

RASSEGNA STAMPA
del
31/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-01-2012 al 31-01-2012

31-01-2012 Alto Adige protezione civile	1
30-01-2012 AreaNews Un anno dal terremoto, il sindaco dell'Aquila Cialente	2
30-01-2012 AreaNews Terremoto, danni limitati	3
30-01-2012 AreaNews Freddo e neve al Nord	4
31-01-2012 L'Arena Terremoto, monumenti sotto controllo	5
30-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Travolto dalle rocce, muore istruttore Cai	7
31-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La questione del fiume Garza	9
31-01-2012 Il Cittadino Un nuovo fuoristrada e attrezzature, Senna "rinforza" la protezione civile	10
31-01-2012 Il Cittadino Sisma, nessun danno negli edifici ispezionati	11
31-01-2012 Corriere del Trentino Frana al «Casteler», più tempo per il Comune	12
31-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Neviccate in arrivo «Siate prudenti»	13
31-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Rifiuti speciali a fuoco nella notte paura a Noventa: ferme 150 ditte	14
31-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Incendio di rifiuti tossici Eco Energy sotto sequestro	15
31-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Terremoto, Arena controllata dai sensori	16
30-01-2012 Corriere del Veneto.it Incendio alla Eco-Energy, allarme ambientale a Noventa di Piave	17
30-01-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Precipita da una cascata Muore esperto escursionista	18
30-01-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) «Scuola da demolire» Chiuse da oggi le aule di via Pisa	19
31-01-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Scatta il piano antifreddo Metrò aperto ai clochard	20
31-01-2012 L'Eco di Bergamo Nave Concordia Al Giglio nasce un comitato di vigilanza	21
31-01-2012 L'Eco di Bergamo Allarme a Selvino Casa devastata dalle fiamme	22
30-01-2012 La Gazzetta di Mantova tra gli sfollati del terremoto	23
31-01-2012 La Gazzetta di Mantova se la fiom usa i mezzi della protezione civile	24
31-01-2012 La Gazzetta di Mantova rischio sismico accertato per 45 edifici pubblici	25
31-01-2012 La Gazzetta di Mantova quarantacinque gli edifici pubblici a rischio sismico	27

31-01-2012 La Gazzetta di Mantova nuova emergenza sfratti	28
30-01-2012 Gazzetta di Reggio terremoto, la messa alla bocciofila	29
31-01-2012 Gazzetta di Reggio sisma, chiuso l'oratorio di lentigione	30
31-01-2012 Il Gazzettino (Padova) Volontari ripuliscono il Brenta	31
31-01-2012 Il Gazzettino (Padova) (G.A.) Il ritardo nei soccorsi prestati a Federico Amato fu dovuto ad un errore nell'assegnazio...	32
31-01-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile Pronto il calendario delle attività	33
31-01-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Boschi in fiamme e vento, paura in paese	34
31-01-2012 Il Gazzettino (Treviso) Fondi pro alluvione a due famiglie in difficoltà	35
31-01-2012 Il Gazzettino (Venezia) Nube di fumo, paura a Noventa	36
31-01-2012 Il Gazzettino (Venezia) Fiamme alla Eco-Energy, scatta l'allarme per l'ambiente. Mobilitazione generale per l&#146... ..	37
31-01-2012 Giornal.it Salvati i tre cani dispersi a Montemagno	38
31-01-2012 Giornal.it Tecnici all'isola del Giglio	39
31-01-2012 Giornal.it Nevicata: risposte immediate via Facebook	40
30-01-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it ALLERTA NEVE A BASSA QUOTA SU TUTTA LA PROVINCIA DI LUCCA	41
30-01-2012 Giornale di Brescia «FIUMI SICURI» La pulizia di 7 chilometri del Garza nLeggo con molto piacere c...	42
31-01-2012 Giornale di Brescia Sul Centro-Nord arriva un'ondata di gelo siberiano Sarà la settimana più fredda degli ultimi 27 anni. Scattano i piani per l'emergenza	46
31-01-2012 Giornale di Desio Nuovo finanziamento dalla Provincia di Monza La cifra è modesta, ma di questi tempi serve tutto ...	47
31-01-2012 Giornale di Seregno La Protezione civile vigila sul Parco	48
30-01-2012 Il Giornale di Vicenza L'ospedale debutta da star	49
31-01-2012 Il Giornale di Vicenza Niente neve ma arriva il grande gelo	50
31-01-2012 Il Giorno (Como) Allarme neve e gelo, scatta il piano d'emergenza in tutta la provincia	51
31-01-2012 Il Giorno (Lodi) Nuovo fuoristrada per la Protezione civile	52
31-01-2012 Il Giorno (Milano) Cremona ferita dal terremoto Danni a 45 chiese	53

31-01-2012 Il Giorno (Milano)	
Maltempo Arriva il gelo Nevicate in pianura, a rischio anche Roma	54
31-01-2012 Il Giorno (Milano)	
Allarme grande gelo dalla Siberia Il metrò apre le porte ai senzatetto	55
31-01-2012 Il Giorno (Milano)	
«Tagliare la spesa per ridurre le accise Solo così avremo crescita ed equità»	56
31-01-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
«Da noi nessun danno per il terremoto»	57
31-01-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan)	
Il terremoto lascia gli alunni digiuni Ma da oggi tutto ritorna alla normalità	58
31-01-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Il torrente Mallero, antico amico-nemico della città capoluogo nel corso dei secoli	59
31-01-2012 Il Giorno (Sud Milano)	
Sos terremoto, Italia Nostra: salviamo la chiesetta di Occhiò	60
31-01-2012 Il Mattino di Padova	
la protezione civile fa legna sul brenta	61
31-01-2012 Il Messaggero Veneto	
la protezione civile fvg e il suo uso strumentale	62
31-01-2012 Il Messaggero Veneto	
terremoti al nord gli esperti sicuri: friuli non a rischio	63
31-01-2012 Il Messaggero Veneto	
brucia la montagna sopra barcis col vento a rischio anche l'abitato	64
31-01-2012 Il Messaggero Veneto	
sisma '76, casa inagibile attendiamo da 36 anni	65
31-01-2012 Il Messaggero Veneto	
casali cumini, opere anti-allagamenti	66
31-01-2012 Il Messaggero Veneto	
l'ira del giglio: portate via il relitto al più presto	67
31-01-2012 Il Messaggero Veneto	
quarant'anni "al servizio" dei monti	68
31-01-2012 La Nuova Venezia	
fiamme alla eco-energy, incubo nube	69
31-01-2012 La Nuova Venezia	
città nella morsa del generale inverno	70
30-01-2012 Il Piccolo di Trieste	
protezione civile, nel 2011 effettuati 152 interventi	71
31-01-2012 Il Piccolo di Trieste	
giglio in allarme per il futuro del turismo	73
31-01-2012 La Provincia Pavese	
protezione civile, fondi per l'attività	74
31-01-2012 La Provincia Pavese	
scuole, il caso sicurezza ora prove di sgombero	75
31-01-2012 La Provincia Pavese	
frazione isolata per un giorno intero pizarrosto al buio	76
30-01-2012 La Provincia di Lecco online	
Allerta neve a Lecco: attivato il Piano comunale	77
30-01-2012 La Provincia di Sondrio online	

Allerta neve a Sondrio: Da stanotte fitta nevicata	78
30-01-2012 La Provincia di Varese online	
Lasciato a morire nel gelo Caccia al pirata di Olgiate	79
30-01-2012 Quotidiano del Nord.com	
Maltempo: in arrivo aria fredda e neve a quote basse , anche in E-R	80
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Ore sette: scatta il sopralluogo	81
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Da oggi in arrivo temperature polari e neviccate anche in pianura	82
31-01-2012 La Stampa (Asti)	
L'Italia sfida il grande freddo::Sulle autostrade E'...	83
31-01-2012 La Stampa (Asti)	
Passata l'emergenza ora si teme il ghiaccio::Si preparano al fredd...	85
31-01-2012 La Stampa (Asti)	
Speleologi mobilitati per salvare tre cani::Ettore, Aurora e Boos...	87
31-01-2012 La Stampa (Asti)	
La neve spegne le luci E arriva il grande freddo::La vera emergenza è	88
31-01-2012 La Stampa (Biella)	
La neve salva Oropa e Biemonte::A Oropa 50 centimetri...	89
30-01-2012 La Stampa (Canavese)	
Cinque ragazzi francesi salvati al Colomion sull'orlo di un burrone::Rintracciati grazie a...	90
31-01-2012 La Stampa (Canavese)	
Specchio dei tempi per Haiti Camere operatorie e scuole::Specchio dei tempi ha...	91
30-01-2012 La Stampa (Cuneo)	
Dopo la neve è allarme gelo::Dopo la neve, che anc...	93
31-01-2012 La Stampa (Cuneo)	
Protezione civile I «cantieri»::Nuovi interventi del	94
31-01-2012 La Stampa (Cuneo)	
Dopo le frane lavori sulla provinciale 58::È stato approvato da...	95
30-01-2012 La Stampa (Novara)	
Sotto il peso della nevicata::L'ondata di maltemp...	96
30-01-2012 La Stampa (Sanremo)	
Tanta neve ma situazione sotto controllo::Una nevicata di quell...	97
30-01-2012 La Stampa (Savona)	
La neve più attesa dell'anno ha coperto tutto il Nord-Ovest::In qualche stazione s...	98
30-01-2012 La Stampa (Torino)	
Arriva il gelo e il Comune chiude le scuole::La decisione arriva i...	100
31-01-2012 La Stampa (Torino)	
"Un evento normale senza nessun rischio per i cittadini"::Uil sindaco di Grugli...	101
31-01-2012 La Stampa (Verbania)	
"Il sindaco di Vogogna non può ordinarci di pulire il fiume Toce"::Il sindaco non ha tit...	102
31-01-2012 Trentino	
protezione civile, trentini primi in gara	103
31-01-2012 Trentino	
pompieri-professori al rosmi	104
31-01-2012 Trentino	
in arrivo freddo polare e neviccate - paolo tagliente	105

30-01-2012 Udine20.it	
Ancora piccole scosse di terremoto: 2 in Slovenia e 2 in Carnia	106
30-01-2012 Udine20.it	
Incendio in Valcellina, dieci ettari di bosco distrutti	107
30-01-2012 Verona Sera	
Terremoto, l'Arena è salva ecco i risultati dei controlli	108
30-01-2012 la Voce del NordEst	
Nuova scossa tra Italia e Slovenia	109

protezione civile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Cronaca*

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

La squadra altoatesina

si classifica settima

La squadra altoatesina che ha partecipato alla decima edizione dei Campionati italiani di sci della Protezione civile, disputatisi in valle d'Aosta a Brusson e Ayas, si è classificata al settimo posto. Assieme a loro hanno partecipato anche i vigili del fuoco volontari di Anterselva di Mezzo e del Soccorso acquatico altoatesino.

ALPENREGION

Neo-direttore giovani:

è Stefan Franceschini

Stefan Franceschini, referente internazionale della Junge Generation della Svp, è diventato il direttore dei Giovani Alpenregion. L'associazione nasce nel 1973 ed è il Dachverband dell'organizzazione giovanile del partito bavarese Csu, di quello austriaco Övp, del partito svizzero Cvp, Liechtenstein Vu, sloveno Sds, Nsi e Svp. Franceschini è stato scelto tra 25 delegati. «Quest'associazione è la rete più importante nel mondo tedesco cristiano conservatore e intendo farla crescere», ha detto il bolzanino.

|%±

Un anno dal terremoto, il sindaco dell'Aquila Cialente

- AreaNews

AreaNews

"Un anno dal terremoto, il sindaco dell'Aquila Cialente"

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

Un anno dal terremoto, il sindaco dell'Aquila Cialente

E' passato un anno dal devastante terremoto che ha colpito l'Abruzzo distruggendo l'Aquila e altri comuni limitrofi: 308 le vittime. Oggi sono ancora molti i nodi da risolvere, dall'emergenza sfollati, al rilancio economico della città, fino alle inchieste sui crolli degli edifici. Elisa Esposito ne ha parlato col sindaco de L'Aquila Massimo Cialente

|%±

Terremoto, danni limitati

- AreaNews

AreaNews

"Terremoto, danni limitati"

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, danni limitati

Scuole chiuse per precauzione, oggi, nel parmense e in alcuni centri del reggiano, epicentro del sisma che ieri pomeriggio ha scosso il Nord Italia. Limitati i danni, tra cui si segnalano quelli alla Reggia di Colorno, già colpita dal terremoto di mercoledì scorso, e ad una chiesa di Massa. Si è trattato della terza forte scossa in pochi giorni, quella di magnitudo superiore, 5.4 sulla scala Richter.

Freddo e neve al Nord

- AreaNews

AreaNews

"Freddo e neve al Nord"

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

Freddo e neve al Nord

Nevicata anche a bassa quota al Nord e ondata di gelo in arrivo dalla Francia: avviso meteo della Protezione Civile in un week end decisamente invernale. Previste nevicata in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. Da lunedì le temperature scenderanno ancora. In serata, peggioramento al Sud, in Abruzzo e Sicilia.

Terremoto, monumenti sotto controllo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 31/01/2012

Indietro

class="body-are">

IL SISMA A VERONA. Gli edifici d'epoca sono sottoposti a un monitoraggio statico. E proseguono le verifiche sul territorio

Terremoto, monumenti sotto controllo

Enrico Santi

Una task-force di esperti per l'Arena. Lesioni alla Casa di Giulietta. Di Dio: «Quadro rassicurante»

e-mail print

martedì 31 gennaio 2012 **CRONACA**,

L'Arena, come gli altri edifici storici della città, è tenuta sotto costante controllo: ... Le scosse sismiche del 25 e 26 gennaio non hanno arrecato danni agli edifici storici e ai monumenti. In particolare non ha subito conseguenze l'Arena, monumento simbolo della città. A dirlo è l'assessore ai Lavori pubblici Vittorio Di Dio che ieri a Palazzo Barbieri ha presentato i risultati del sistema di monitoraggio statico e dinamico, installato a fine 2011 nell'anfiteatro.

La strumentazione per il controllo, costata 60mila euro, è costituita da 16 sensori di accelerazione, 20 di spostamento e 4 ambientali, che misurano temperatura e umidità, collegati ad un'unica centralina. Tutti i dati raccolti vengono trasmessi agli uffici tecnici del municipio e all'Università di Padova, con la quale è stata stipulata una convenzione per l'elaborazione e l'interpretazione degli elementi registrati dai sensori in merito alla risposta dinamica dell'Arena a seguito di sollecitazioni di diversa natura. Con questi strumenti, peraltro, sarà possibile simulare l'effetto di scosse, come quelle che hanno distrutto L'Aquila, sugli edifici monitorati.

«Il quadro emerso dai controlli dopo la sequenza sismica della scorsa settimana è di assoluta tranquillità», assicura l'assessore. Il monitoraggio dell'anfiteatro romano, aggiunge, «è reso possibile da un sistema considerato altamente avanzato a livello mondiale». I sensori hanno registrato movimenti alla base dell'anfiteatro di 0,6 m/s² (metri al secondo quadrato, unità di misura dell'accelerazione) e sulla sommità dell'ala di 2 m/s². «Considerando che il valore di accelerazione di progetto previsto per le zone sismiche come Verona», commenta Di Dio, «è di 5,2 m/s², nonostante il sisma sia stato fortemente percepito dalla popolazione creando un certo allarme, in realtà ha avuto effetti trascurabili sulla struttura dell'anfiteatro, che non ha registrato né danni né lesioni».

Lo stesso sistema di monitoraggio è stato installato dalla Soprintendenza per i beni storici e artistici anche all'Arca di Cansignorio della Scala. «Nei prossimi mesi», annuncia l'assessore, «potrà essere collocato sulla Torre dei Lamberti, al Teatro Romano e su alcuni ponti, in considerazione della grande utilità della strumentazione anche per prevedere e programmare interventi di conservazione quando questi si rendono realmente necessari. Grazie a questo sistema di monitoraggio ad esempio», conclude, «ci è stato possibile tenere sotto controllo quotidianamente la stabilità di Ponte Nuovo e riaprirlo completamente al traffico».

Controlli dei tecnici comunali sono stati effettuati anche a Casa Boggian in stradone San Fermo, sede del Conservatorio, a Castelvecchio, al chiostro di Sant'Eufemia, al museo archeologico del Teatro Romano e lungo i 13 chilometri delle Mura di cinta. «Ci siamo mossi», fa sapere l'assessore, «sulla scorta di segnalazioni esterne e abbiamo riscontrato alcune microlesioni in maggior parte, come dimostrano gli archivi fotografici, antecedenti al sisma. Solo alla Casa di Giulietta abbiamo riscontrato il distacco di alcuni parti di intonaco, ma niente di serio».

Proseguono intento i controlli su tutto il territorio comunale in collaborazione tra polizia municipale e vigili del fuoco.

Terremoto, monumenti sotto controllo

Finora sono state passate al setaccio, su richiesta dei residenti, quasi duecento strutture che presentavano crepe e fessurazioni. Ma veri danni hanno interessato meno del 10 per cento. I disagi maggiori li ha subito finora una famiglia di Avesa, costretta ad abbandonare la propria abitazione dichiarata inagibile. Per offrire un'alternativa alla famiglia, formata da immigrati di origine senegalese, si sono attivati i servizi sociali del Comune.

Rimarrà probabilmente chiusa fino alla fine dell'anno scolastico, infine, la scuola materna «Alessandri» di Parona che ha subito danni al controsoffitto. Si tratta dell'unico edificio scolastico del Comune dichiarato inagibile.

Travolto dalle rocce, muore istruttore Cai

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

LA TRAGEDIA DI SAVIORE. Arrampicata fatale sull'Adamello, alla cascata Cristalli di ghiaccio, ieri mattina alle 9.30 per Attilio Gheza, 51 anni, di Angolo Terme

Travolto dalle rocce, muore istruttore Cai

Giò Moscardi

Aveva concluso la prima fase della risalita e si trovava su un pianale, quando blocchi di ghiaccio e sassi l'hanno colpito e-mail print

lunedì 30 gennaio 2012 **CRONACA**,

La valle di Savioire dell'Adamello, dove l'istruttore del Cai ha trovato la morte ... La montagna ha strappato un'altra vita. E ancora una volta la Valcamonica piange un amico. Quella che doveva essere una giornata di svago e divertimento si è trasformata in tragedia per un istruttore del Cai di 51 anni di Angolo Terme.

ATTILIO GHEZA è morto ieri mattina poco dopo le 9.30 colpito da una scarica di sassi mentre arrampicava con un amico lungo la cascata «cristalli di ghiaccio» in località Gap sotto le Raseghe a Valle di Savioire indicata anche come «tronco di destra». Il personale medico del «118» giunto da Brescia con l'elicottero non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Il soccorso alpino ha recuperato dopo due ore la salma.

Gheza era partito insieme ad un amico per ripetere la salita che già aveva percorso il giorno precedente. Le condizioni del ghiaccio e le temperature erano ideali. Fatto il primo tiro, come si dice in gergo, Attilio, insieme all'amico, era fermo nella zona pianeggiante, forse nel tratto più facile di tutta la salita. All'improvviso una scarica di sassi piuttosto grossi si è staccata dalla parete laterale colpendolo alla testa.

Qualche metro più sotto l'amico che ha udito il rumore sordo delle rocce e che è uscito miracolosamente illeso. Lo ha chiamato per assicurarsi che non gli fosse successo nulla. Non ricevendo risposta ha temuto il peggio e, passando dal bosco, ha raggiunto il compagno che era esanime capendo subito la gravità della situazione.

E' stato a quel punto che ha iniziato a chiamare aiuto. Ad udire le urla dell'alpinista altri appassionati, partecipanti al corso di cascate di ghiaccio del Cai di Breno che si trovavano sulla cascata «Patussa», conosciuta anche come cascata del tronco, posta a fianco.

Uno degli istruttori si è così sganciato dalla cordata per raggiungere chi stava chiedendo aiuto mentre da Brescia si alzava già il volo l'elicottero del «118» allertata dal compagno di Gheza.

L'ISTRUTTORE di Angolo era morto. Non facile il recupero della salma. Il corpo a metà mattina è stato issato a bordo dell'elicottero utilizzando il verricello e trasportato al campo sportivo di Valle di Savioire. Inutili i lunghi tentativi di rianimarlo, di far riprendere il battito cardiaco. Fatali le lesioni alla testa.

La salma di Attilio Gheza, dopo il nullaosta del magistrato, è stata trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale di Esine. I familiari sono subito stati informati e insieme a molti amici si sono recati alla camera mortuaria. In tutta la Valle la notizia ha destato cordoglio.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta una squadra del Soccorso alpino della Media Valcamonica mentre ai carabinieri di Cevo spetterà il compito di ricostruire la dinamica grazie anche alle testimonianze raccolte. Da capire se le norme di sicurezza siano state attuate.

MOLTO PROBABILMENTE l'istruttore camuno, da sempre prudente, è vittima di una pura fatalità, l'essersi trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. Chi conosce la zona e ha visto con precisione dove si è consumata la tragedia sostiene che sarebbero bastati 10 metri di distanza da qual punto per evitare la disgrazia.

Travolto dalle rocce, muore istruttore Cai

Attilio Gheza era una delle figure storiche del Cai Cedegolo, uno dei primi istruttori regionali di scialpinismo della sezione. Uno dei pochi a tenere sia corsi di scialpinismo, sia di alpinismo.

Una persona buona e tranquilla, disponibile e volenterosa come sono spesso le persone che amano la montagna e la natura. Proprio per la sua personalità e il suo carattere era benvenuto e conosciuto da molti.

Tutto il Cai e dell'alpinismo camuno, scossi dalla notizia, si stringono ora attorno alla sua famiglia, alla moglie Manuela, sorella del sindaco di Angolo Terme Riccardo Minini, e alla figlia, Nicol, di 21 anni.

La questione del fiume Garza

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

class="body-bso">

CIRCOSCRIZIONE EST

La questione
del fiume Garza

e-mail print

martedì 31 gennaio 2012 **LETTERE**,

Leggo con molto piacere che l'Assessore Provinciale alla protezione civile della Provincia di Brescia, Fabio Mandelli, intende monitorare tutti i fiumi del territorio per prevenire il rischio idrogeologico, con una iniziativa chiamata «fiumi sicuri 2012». Mi auguro che questa sia l'occasione per prestare seriamente attenzione alla pulizia del fiume Garza. E' dall'anno 2008, cioè dal momento del mio insediamento come Presidente di Circoscrizione, che mi sto interessando alla questione Garza, il fiume che scorre nel territorio della Circoscrizione Est per circa sette chilometri e che sempre più necessita di pulizia. Ho informato del problema le autorità comunali, con la risposta che non è di competenza comunale la pulizia dei fiumi. Stessa richiesta è stata inoltrata al consorzio del medio Chiese, ma anche qui mi è stata data la medesima risposta, non è di loro competenza.

Dopo varie ricerche, si è trovato il responsabile del fiume Garza, cioè il Magistrato del Po di Mantova che, dopo molte sollecitazioni da me inoltrate rispondeva con la messa a disposizione di fondi a bilancio nel 2010 (euro 100.000) e nel 2011 (euro 200.000), specificatamente per il tratto di San Polo, senza mai dare tuttavia seguito ai lavori, né di pulizia, né di manutenzione dell'alveo. Infatti la zona maggiormente interessata alla manutenzione va dal Margherita D'Este fino alla via Ponte a S. Polo, dove negli ultimi anni si sono avute esondazioni per fortuna non gravi. I cittadini che abitano nel quartiere aspettano questo intervento da oltre quarant'anni, ed io stesso ricordo che negli anni sessanta vi fu una serie di allagamenti proprio nella zona di San Polo.

Proprio per le motivazioni sopra riportate, attendo con piacere che l'iniziativa promossa dall'Assessore Mandelli venga attivata il più presto possibile coinvolgendo, come prevede questo protocollo, le Amministrazioni comunali prima che sia troppo tardi. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente l'Assessore Mandelli di questa importante e lodevole iniziativa con l'augurio che questo sia solo il primo degli interventi sul territorio bresciano.

Enio Garzetti

PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE EST

Un nuovo fuoristrada e attrezzature, Senna "rinforza" la protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Un nuovo fuoristrada e attrezzature, Senna rinforza la protezione civile

Senna Si è conclusa con un giro in furgone per il paese e le frazioni di Mirabello e Guzzafame, la benedizione della nuova attrezzatura consegnata alla protezione civile di Senna Lodigiana domenica mattina. Grazie al contributo di 23mila euro che il sindaco Francesco Premoli è riuscito a incassare da Regione Lombardia partecipando a un apposito bando ad agosto (e agli altri 5mila e 700 euro sborsati dal comune stesso) nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha potuto infatti acquistare un fuoristrada 4x4, una motosega, una pompa per l'acqua e un generatore da 25 kwatt. E al termine della messa domenicale il parroco don Giuseppe Castelvechio ha benedetto il nuovo mezzo e gli attrezzi. All'appuntamento erano presenti il sindaco, l'assessore Mariella Cerioli, il capogruppo di maggioranza Mauro Rebughini, il rappresentante dell'opposizione Ivan Cerioli, i volontari della protezione civile e diversi cittadini. Ospite il sindaco di Orio Litta Pierluigi Cappelletti, che in occasione delle sagre conta proprio sul gruppo comunale di Senna Lodigiana. «Il furgone ci servirà per trasportare materiali, è dotato di cinque posti e di un comodo cassone - ha spiegato Premoli -, la motosega ci sarà utile per la manutenzione del verde, mentre grazie al generatore non dovremo più chiedere ad Enel l'allacciamento ogni volta che a Senna ci sono delle manifestazioni. Quanto alla pompa per l'acqua è indispensabile averne una per le emergenze, ad esempio in caso di temporali quando dobbiamo far fronte all'allagamento delle cantine». Gli obiettivi sono l'autonomia e il risparmio energetico, come ha sottolineato il sindaco riassumendo i risultati conseguiti da inizio mandato: «In due anni e mezzo abbiamo arricchito il parco macchine di tre Panda più un motocarro a metano riducendo il consumo di carburante - ha detto Premoli -, oltre ad aver sistemato palazzo Franzini e la piazzola ecologica, il cimitero e le strade sia del capoluogo che delle frazioni. E ricavato nel salone Rex la saletta polifunzionale che oggi è utilizzata da Auser». Laura Gozzini

Sisma, nessun danno negli edifici ispezionati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Sisma, nessun danno negli edifici ispezionati

Terremoto, nessun problema di staticità agli edifici scolastici della città. Si sono completati ieri mattina i sopralluoghi di verifica del responsabile manutenzioni del comune Silvano Palazzina sui due edifici storicamente più di prestigio del patrimonio scolastico in capo al municipio, le antiche murature della scuola media Ognissanti e il complesso della elementare Anna Vertua Gentile. Accurata l'ispezione alla Ognissanti, il controllo ha fatto individuare in un'aula dell'edificio una piccola fessura di pochi millimetri, probabilmente comparsa proprio dopo la scossa di venerdì ma assolutamente innocua per quel che riguarda la staticità dell'edificio. Altrettanto attento anche il sopralluogo effettuato sull'Anna Vertua, che pure in questi anni è stata sottoposta a un radicale intervento di consolidamento strutturale, in linea con gli ultimi accorgimenti anti-sismici. Diverse le fessure microscopiche rilevate anche in questo caso negli intonaci, piccole crepe di assestamento che nulla hanno però a che fare con il sisma della scorsa settimana. «Tutti gli edifici sono perfettamente agibili, non si sono rilevati elementi compromettenti la staticità dei fabbricati», così ieri Palazzina, mettendo una parola definitiva di tranquillità relativamente allo stato di tenuta delle strutture scolastiche. Quanto prima gli operai del comune inizieranno un intervento di sigillatura di tutte le millimetriche fessure rilevate nelle murature delle scuole, Ognissanti ed Anna Vertua in primis. «Un accorgimento quanto mai pratico per tenerne sotto controllo eventuali riaperture o movimenti - spiegava ancora ieri Palazzina -. Anzi: la sigillatura di queste fessure permetterà alle stesse di diventare a loro volta una sorta di elemento-spia qualora in futuro dovessero verificarsi altre scosse di terremoto. Un eventuale loro riapertura, infatti, potrebbe diventare elemento utile di valutazione in caso di una nuova scossa». Allarme totalmente rientrato anche alla chiesa della Trinità di via Vittorio Emanuele, dove venerdì pomeriggio era avvenuta la caduta a terra di alcuni calcinacci. La zona era perpendicolare al punto della volta dove è un affresco rappresentante la Sacra Famiglia. L'immagine è già da tempo crepata e proprio dalla fessura sono caduti i calcinacci. L. L.

Frana al «Casteler», più tempo per il Comune**Corriere del Trentino**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 31/01/2012 - pag: 4

Frana al «Casteler», più tempo per il Comune

TRENTO Il Comune di Trento avrà tempo fino al 31 dicembre 2014 per completare il monitoraggio dell'area di frana nell'ambito dei lavori di «somma urgenza» del Casteler, a Trento Sud. Lo ha deciso la Provincia, con una determinazione del Servizio prevenzione rischi. La rendicontazione dell'intervento dovrà essere ultimata entro il 31 dicembre 2015. Via libera di Piazza Dante anche all'autorizzazione al progetto di una zona di fermata dei bus urbani ed extraurbani nell'area ex Tamoil in Piazza Venezia, nel capoluogo. La giunta provinciale ha anche autorizzato dal punto di vista paesaggistico la realizzazione della biblioteca e della copisteria «provvisori» alla facoltà di ingegneria di Mesiano. Per quanto riguarda la cultura, la giunta non ha accolto le domande di nuovo convenzionamento presentate dalla Fondazione Aida di Verona e da Agostino Carollo: mancano i fondi.

*Nevicata in arrivo «Siate prudenti»***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 31/01/2012 - pag: 8

Nevicata in arrivo «Siate prudenti»

TREVISO Piano neve, Provincia e Protezione civile hanno allertato personale e mezzi. Con l'abbassamento delle temperature le strade provinciali sono state cosparse di sale, annuncia l'ente, per evitare la formazione di ghiaccio. C'è la possibilità che nevichi sulla Marca nei prossimi giorni: la Provincia invita alla prudenza, soprattutto nelle ore notturne.

Rifiuti speciali a fuoco nella notte paura a Noventa: ferme 150 ditte**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 31/01/2012 - pag: 9

Rifiuti speciali a fuoco nella notte paura a Noventa: ferme 150 ditte

Sequestrata la Eco Energy, pista dolosa. Arpav: nessun pericolo

NOVENTA DI PIAVE L'area recintata per un raggio di 600 metri, l'intero capannone di 2 mila metri quadri sequestrato, circa 150 aziende bloccate per ore. E, soprattutto, tanta paura per un possibile danno ambientale e per la salute dei cittadini di Noventa di Piave, fino a quando grazie anche alla spinta della Bora i rilievi Arpav hanno tranquillizzato tutti a metà mattinata. Le fiamme si sono alzate nel cuore della notte dalla Eco Energy spa, azienda che si occupa di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali. Il rischio che ci potessero essere in aria sostanze nocive ha portato subito all'isolamento della zona industriale di Noventa è stata subito isolata: centinaia di dipendenti e tantissimi Tir sono rimasti in strada per ore, in attesa di capire se la giornata di lavoro sarebbe mai iniziata. I centralini dei comuni limitrofi e dei vigili del fuoco sono stati presi d'assalto. Tutto è iniziato alle 3.30, quando è scoppiato l'incendio in un edificio in cui erano stoccati in fusti materiali vari, dalle plastiche ai fitofarmaci. Il sistema antincendio ha subito suonato e a quel punto il custode dello stabilimento ha lanciato l'allarme. Nel giro di mezz'ora, presso la zona industriale posta a ridosso della A4, sono arrivate 8 squadre dei vigili del fuoco, carabinieri, tecnici dell'Arpav, polizie locali e protezione civile di Noventa e San Donà di Piave, con i rispettivi sindaci, che hanno recintato l'area. Attorno alle 5 l'incendio è stato domato, ma i pompieri hanno continuato con lo smassamento del materiale bruciato per scongiurare il pericolo di nuovi focolai. Il tutto mentre i tecnici Arpav eseguivano campionamenti dell'aria in un raggio di due chilometri dal luogo dell'incendio (vicino alle scuole a Noventa di Piave in Piazzetta Donatori e alla rotatoria del casello autostradale) e nel terreno adiacente, per stabilire se la falda acquifera fosse stata inquinata da sostanze nocive. Solo a metà mattinata la tensione si è stemperata, quando, oltre si è capito che il vento di Bora alla velocità di 3,8 metri al secondo aveva disperso velocemente le sostanze nocive prodotte dalle fiamme e anche gli annessi cattivi odori. Alle 10.30, dopo un briefing tra le forze dell'ordine, è stato rimosso il blocco d'accesso alla zona industriale. «Il sistema di pronto intervento ha funzionato bene: alle 4 erano già tutti sul posto - ha commentato il sindaco di San Donà, Francesca Zaccariotto - Di fronte a questo tipo di aziende bisogna però adottare tutte le misure necessarie affinché tali situazioni non possano neppure nascere». Argomento su cui interviene pure il collega Alessandro Nardese: «Ora dobbiamo capire il motivo dell'accaduto - precisa il sindaco di Noventa - L'Eco Energy ha investito molto e a quanto ci risulta rispetterebbe le normative sulla sicurezza. Ma non si capisce come possano essere nate delle fiamme in un'area di stoccaggio». Secondo indiscrezioni anche la proprietà dell'azienda avrebbe espresso lo stesso dubbio: di notte lo stabilimento è chiuso e le sostanze andate a fuoco, in un'area di circa mille metri quadri di edificio, non sarebbero state tali da causare un'autocombustione. Gli investigatori stanno cercando di accertare se i rifiuti contenuti in fusti di metallo corrispondano effettivamente a quanto dichiarato dalla Eco Energy, ma in particolare se a monte dell'accaduto ci possa essere il dolo. Per l'impianto non è il primo incendio: negli anni scorsi si erano sviluppati focolai nel corso del trattamento dei rifiuti e ciò aveva portato il settore Politiche Ambientali della Provincia ad ordinare sistemi antincendio, mentre la Regione aveva via via puntualizzato quali materiali si potessero trattare in contemporanea e quali invece andassero smaltiti da soli per evitare inneschi indesiderati. Ora il focolaio è partito dal deposito. «I nostri uffici collaboreranno per verificare le autorizzazioni e vedere se l'azienda poteva trattare il materiale stoccato in deposito - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Paolo dalla Vecchia - un controllo di routine ma in questi casi dovuto». Mauro Zanutto (ha collaborato

Incendio di rifiuti tossici Eco Energy sotto sequestro**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Prima data: 31/01/2012 - pag: 1

Incendio di rifiuti tossici Eco Energy sotto sequestro

NOVENTA DI PIAVE - Nuovo incendio alla Eco Energy spa, azienda che si occupa di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali. La scorsa notte si è temuto per la salute dei residenti a causa di un incendio che ha divorato una notevole quantità di rifiuti tossici. Tanto che la zona industriale di Noventa è stata subito isolata. Bloccate sino a metà mattinata circa 150 aziende. Nell'attesa di fare chiarezza l'azienda è stata posta sotto sequestro. A PAGINA 9 Zanutto

Terremoto, Arena controllata dai sensori**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 31/01/2012 - pag: 5

Terremoto, Arena controllata dai sensori

L'anfiteatro ha retto bene. Ora la rete si estenderà anche ad altri monumenti e palazzi

VERONA L'animazione, ottenuta al computer, è impressionante: l'Arena trema, e l'ala dell'anfiteatro oscilla vistosamente. Per fortuna è, appunto, solo un'animazione grafica, ottenuta rielaborando i dati che alla mezzanotte di mercoledì scorso, la notte della scossa più forte di terremoto, sono stati raccolti dai 40 «sensori» installati all'interno dell'anfiteatro, per misurarne vibrazioni e movimenti. In realtà, niente di particolarmente pericoloso. «Le scosse - ha spiegato ieri l'assessore Vittorio Di Dio - hanno fatto registrare accelerazioni massime sulla sommità dell'ala di 2 m/s². Considerando che il valore previsto per le zone sismiche come Verona è del 5,2 m/s², il terremoto ha avuto in realtà effetti trascurabili sulla struttura dell'anfiteatro, che non ha registrato né danni, né lesioni». Di Dio ha presentato questi dati illustrando il sistema di monitoraggio statico e dinamico, installato a fine 2011 nell'anfiteatro Arena. La strumentazione, costata 60 mila euro, è costituita da 16 sensori di accelerazione, 20 di spostamento e 4 ambientali, che misurano temperatura e umidità, collegati ad un'unica centralina. Tutti i dati raccolti vengono trasmessi a Palazzo Barbieri e all'Università di Padova, con la quale è stata stipulata una convenzione per la loro interpretazione. L'ingegner Sergio Menon ha spiegato che con lo stesso sistema vengono controllati anche gli eventuali danni causati dal vento, dalle persone e anche dai concerti rock, tema su cui, anni addietro, si erano sviluppate feroci quanto poco consistenti polemiche (arrivando addirittura a vietare un concerto di Bruce Springsteen che avrebbe usato solo chitarre acustiche, senza amplificazioni). Di Dio ha ricordato che il sistema di monitoraggio «è stato installato dalla Soprintendenza anche all'Arca di Cansignorio della Scala e in futuro potrà essere collocato sulla Torre dei Lamberti, al Teatro Romano e su alcuni ponti». E a proposito di ponti, l'ingegner Luciano Ortolani ha spiegato che la riapertura del Ponte Nuovo è stata decisa dopo che proprio i sensori avevano confermato la solidità della struttura «che ovviamente invecchia - ha aggiunto Ortolani - e sui cui bisognerà prima o poi intervenire in maniera strutturale, ma senza urgenze create sulla scia dell'emotività». Lillo Aldegheri

Incendio alla Eco-Energy, allarme ambientale a Noventa di Piave

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

NEL VENEZIANO

Incendio alla Eco-Energy, allarme
ambientale a Noventa di Piave

Le fiamme scoppiate nella notte hanno distrutto un magazzino di rifiuti speciali. Otto squadre di vigili del fuoco al lavoro. Arpav: rilievi sull'aria VENEZIA - Allarme ambientale a Noventa di Piave, nel Veneziano. Alle 3.30 ha preso fuoco un magazzino dell'azienda Eco-Energy, che si occupa della raccolta, dello stoccaggio e delle lavorazioni dei rifiuti. L'azienda ha sede a Pradamano (Udine) e a Noventa di Piave, in via Majorana, ha uno stabilimento. L'incendio ha bruciato un magazzino dove erano stoccati i rifiuti speciali. Nella zona industriale di Noventa di Piave sono intervenute otto squadre di vigili del fuoco e i tecnici dell'Arpav che stanno effettuando i rilievi dell'aria. La zona, a ridosso dell'autostrada A4 Venezia-Trieste, è stata isolata per un raggio di 500 metri.

Precipita da una cascata Muore esperto escursionista**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 30/01/2012 - pag: 9

Precipita da una cascata Muore esperto escursionista

BRESCIA La montagna si è presa un'altra vita e una giornata di svago si è trasformata in tragedia. Un alpinista bresciano 50enne, Attilio Gheza, di Angolo Terme (Brescia) è morto ieri mattina sull'Adamello, nel territorio di Saviore (Brescia). L'uomo era un alpinista esperto e molto conosciuto: da anni era istruttore di sci alpinismo del Cai di Cedegolo ma questo non è bastato a proteggerlo da quella che a prima vista appare come un fatalità. Attilio Gheza, in base alla prima ricostruzione, è stato colpito da una scarica di sassi mentre arrampicava con un amico lungo la cascata «Cristalli di ghiaccio», un corso d'acqua che nella stagione invernale si trasforma in una parete gelata e che diventa meta di numerosi escursionisti. I due alpinisti volevano ripetere la salita, già percorsa il giorno precedente. Mentre erano fermi in una zona pianeggiante, forse nel tratto più facile di tutta la salita, si è consumata la tragedia. Qualche metro più sotto l'altro alpinista, rimasto fortunatamente illeso, ha udito il rumore sordo delle rocce. Ha chiamato l'amico per assicurarsi che non gli fosse successo nulla, ma non ha avuto risposta. Scattato l'allarme sul posto sono giunti i soccorsi inviati dal 118 e gli uomini del soccorso alpino, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso e recuperare il corpo. La salma, dopo il nullaosta del magistrato, è stata trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale di Esine. Ai carabinieri di Cevo il compito di stabilire l'esatta dinamica della disgrazia: occorrerà stabilire infatti cosa abbia causato il distacco delle pietre dalla parete, se altri escursionisti erano in zona e non si siano resi conti di compiere una manovra avventata o se invece la frana sia stata provocata da eventi del tutto casuali. In un primo momento si era pensato che Attilio fosse stato colto da un malore ma questa ipotesi è stata successivamente esclusa. R.Lom. RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

«Scuola da demolire» Chiuse da oggi le aule di via Pisa**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 30/01/2012 - pag: 6

«Scuola da demolire» Chiuse da oggi le aule di via Pisa

I genitori: la ricostruzione sia rapida

Il trasloco con tutte le cautele necessarie verrà completato in queste ore. Ma nella loro scuola, in via Ugo Pisa, gli alunni di medie ed elementari, non rientreranno più. Inagibile, senza appello. Chiusa, senza deroghe. Da demolire e ricostruire, stavolta è deciso. Da oggi per cinquecento bambini lezioni in trasferta nelle altre scuole dello stesso comprensivo (zona Inganni), in via dei Narcisi e in via Anemoni e così sarà fino alla costruzione di un nuovo edificio, non prima del 2014 e soltanto per le elementari. La scossa di terremoto di mercoledì scorso avrebbe indebolito una struttura, prefabbricata anni Sessanta, già «scaduta» da un paio di decenni e condannata alla demolizione da tempo, con finanziamento inserito nei piani triennali delle opere pubbliche. I genitori, a sorpresa, hanno protestato. Avranno una scuola nuova, e per questo sono contenti. Ma vorrebbero garanzie sulla ricostruzione e sui tempi. C'è un comitato «salviamo la scuola di quartiere» sul piede di guerra, che ha già raccolto duemila firme. Le famiglie prima hanno contestato l'urgenza, il trasloco improvviso («La demolizione era già in programma per giugno, si poteva aspettare»), adesso il punto è la data di rientro. La partita del trasferimento è persa. Dal Comune è arrivato un secco no. «Questione di sicurezza. Ho in mano perizie con scritto che basterebbe una nevicata a compromettere la sicurezza dell'edificio di via Pisa, non ci possono stare né i bambini, né chi lavora nella scuola», ha tagliato corto la vicesindaco Maria Grazia Guida. Sulla ricostruzione l'impegno è preso, ma soltanto per la primaria, per le medie i soldi non ci sono ancora. Ed è «un impegno politico, perché negli altri plessi del comprensivo ci sarebbe posto per tutti», ha sottolineato la vicesindaco Guida. La tabella di tempi e interventi è stata aggiornata dopo il terremoto. «La demolizione era prevista per giugno, ci sono i 500 mila euro necessari e si farà al più presto spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Lucia Castellano. Per la primaria c'è già il progetto esecutivo e i fondi li abbiamo recuperati da opere finanziate non eseguite, la gara sarà dopo l'estate e la consegna dei lavori entro settembre 2014. Per le medie invece c'è l'impegno a reperire i fondi». «Adesso il punto è la garanzia della ricostruzione dice Alberto Piazza, rappresentante dei genitori. Per le famiglie del quartiere scuola e oratorio sono i due punti di riferimento principali, intoccabili». Da oggi in via Pisa ci passeranno soltanto per prendere il pullmino di collegamento con le altre scuole. Almeno per i prossimi due o tre anni. Federica Cavadini RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta il piano antifreddo Metrò aperto ai clochard**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 31/01/2012 - pag: 5

Scatta il piano antifreddo Metrò aperto ai clochard

Il Comune: un riparo nel mezzanino della Centrale

Non succedeva da anni, le amministrazioni di centrodestra lo consideravano poco meno di un tabù. Aprire i mezzanini della metropolitana di notte per accogliere i clochard. Succederà (da) stasera, dalle 20 fino alle 8 del mattino, alla fermata Stazione Centrale della linea verde. Colpa del freddo, dell'emergenza gelo che sta per colpire il Nord e la Pianura Padana. L'assessore alle Politiche sociali della giunta Pisapia, Pierfrancesco Majorino, spiega con una punta di preoccupazione: «Si fa già a Parigi, niente di strano. È chiaro però che si tratta di una misura emergenziale». Il freddo fa paura. Nonostante i posti nelle strutture d'accoglienza aumentati «del 25 per cento», i volontari al lavoro da settimane, le coperte e i sacchi a pelo distribuiti per tempo. «Qualche posto nei dormitori c'è ancora. Ma purtroppo ci sono senz'altro con cui è difficile entrare in contatto, che non si "fidano". Chiediamo ai milanesi di segnalarci la presenza di persone che dormono per strada, vogliamo evitare morti per assideramento». Il numero del Comune: 02-88465000. Ecco la scelta del mezzanino, allora. Stasera Majorino sarà in Centrale a vigilare sull'operazione «metrò aperto»: «Ma per i prossimi anni il nostro obiettivo è quello di dare a tutti un posto letto al caldo. Anche per questo stiamo procedendo al censimento delle persone senza dimora». Mariolina Moioli, assessore al Welfare ai tempi della Moratti e oggi consigliere comunale d'opposizione, scuote invece la testa: «Noi non lo facevamo, è vero. Perché erano gli stessi operatori del terzo settore a sconsigliarcelo. Avevamo, quello sì, installato delle tensostrutture riscaldate proprio davanti alla Stazione, ma i mezzanini aperti mai. Troppo pericolosi, ci dicevano i volontari. Troppo alto il rischio di risse». Un freddo siberiano in arrivo. Come nell'inverno della grande nevicata del 1985. Da venerdì il termometro è atteso addirittura a quota meno sei. Marco Granelli è l'assessore alla Sicurezza del Comune. Il metrò aperto di notte? «Avrà anche l'effetto di migliorare la sicurezza della zona assicura, allestendo un luogo, controllato e seguito, dove i senza dimora troveranno un'accoglienza e un aiuto». L'area della Stazione, dicono ancora dal Comune, sarà presidiata dai volontari, dai vigili e dagli uomini della Protezione civile: gli spazi saranno riscaldati di notte e poi, nelle prime ore del mattino, ripuliti per essere nuovamente aperti ai passeggeri della metropolitana. La distribuzione dei pasti caldi serali sarà curata dalla Fondazione Progetto Arca. Freddo anche a scuola, intanto. Alla materna di largo Scalabrini, zona Lorenteggio, le educatrici denunciano che il riscaldamento delle aule non ha funzionato per gran parte della mattinata di ieri: «I bambini sono stati comunque accolti e hanno passato la giornata con giubbotto, cappello e sciarpa». Andrea Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA

Nave Concordia Al Giglio nasce un comitato di vigilanza

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Nave Concordia

Al Giglio nasce

un comitato

di vigilanza

Martedì 31 Gennaio 2012 GENERALI, e-mail print

Il sindaco Sergio Ortelli ANSA isola del giglio (grosseto)

Da salvatori, ora, chiedono di essere salvati. I cittadini dell'Isola del Giglio hanno sintetizzato così i loro timori, ieri, dando vita a un comitato che avrà il compito di vigilare, informare, supportare e stimolare.

L'incubo è il default turistico nell'estate 2012. Per questo il relitto deve essere portato via al più presto, dicono guardando con apprensione l'enorme sagoma della Costa Concordia a poche decine di metri dal porto.

Sul relitto ieri i palombari della Marina militare hanno operato per aprire un nuovo varco all'altezza del ponte 5. In seguito, valutate le avverse condizioni meteo, i Vigili del Fuoco hanno operato nella parte emersa.

Nel pomeriggio, gli abitanti dell'isola si sono riuniti all'hotel Bahamas. Fuori dall'albergo qualcuno aveva esposto uno striscione con la scritta «Gabrielli tolga la nave, c...!!!», che replica il ben noto ordine rivolto dall'ufficiale della Guardia costiera di Livorno Gregorio De Falco a Schettino. Al neonato comitato del Giglio l'iniziativa non è piaciuta e se ne è subito dissociato. Ufficialmente, nessuna polemica con il capo dipartimento della Protezione civile.

«Vogliamo che il commissario Gabrielli si confronti con noi e ci dica che cosa si sta facendo in modo da poter informare i cittadini e rispondere ai tanti interrogativi che si stanno ponendo – hanno spiegato due portavoce del comitato –. Noi vogliamo sapere qual è il nostro futuro. In questa casa che è la nostra isola, abbiamo muri e tesori e vogliamo difenderli. L'isola vive di turismo e stanno cominciando ad arrivare le prime mail di disdetta a hotel e agenzie immobiliari». Niente polemiche, dunque, ma risposte precise e tempi rapidi per la rimozione del relitto. La previsione di sette-dieci mesi avanzata da Gabrielli ha diffuso il panico. Così, firmando l'atto di costituzione del comitato, i cittadini hanno affermato di voler essere di «stimolo e supporto ai soccorritori e all'amministrazione comunale», un modo istituzionale per dire che «ci siamo e vi controlliamo». Il portavoce del sindaco Sergio Ortelli, alla fine dell'assemblea, ha annunciato che l'amministrazione chiederà che un rappresentante del comitato partecipi all'esecutivo di emergenza per la Costa Concordia. Da. Gr.

Allarme a Selvino Casa devastata dalle fiamme

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

Allarme a Selvino

Casa devastata

dalle fiamme

Martedì 31 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

La casa bruciata a Selvino foto Sirtoli Selvino

Restano ancora da chiarire le cause di un incendio scoppiato l'altro ieri pomeriggio che ha distrutto una vecchia abitazione di proprietà della parrocchia di Selvino.

L'incendio si è sviluppato poco dopo le 18 nell'edificio a due piani, disabitato e fatiscente, con due accessi distinti, in via Monte Bianco, 5 nei pressi della chiesa parrocchiale.

Distrutti 30 metri di tetto

L'incendio si è sviluppato nella metà dell'edificio prospiciente la strada e la chiesa: nel rogo sono andati distrutti circa 30 metri quadrati di tetto, le solette in legno e le arelle in graticci di canne. I locali distrutti dalle fiamme fortunatamente erano vuoti e comunque l'incendio si è fermato alla struttura ormai cadente che è isolata da altri edifici da un giardinetto e dal campetto di calcio dell'oratorio.

I danni, pertanto, riguardano la struttura che, come si è detto, era cadente e inutilizzata. A notare il fumo che saliva dal tetto dell'edificio è stato un volontario della protezione civile e antincendio boschivo della squadra locale che ha indirizzato i vigili del fuoco verso l'entrata dell'ex canonica. La segnalazione è giunta anche dallo stradino comunale che stava spargendo sale sulle strade: ha visto il fumo uscire dal tetto e ha dato l'allarme.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Zogno e di Gazzaniga con quattro mezzi, in particolare sono stati impiegati mezzi con quattro ruote motrici. Infatti dopo la nevicata dello scorso fine settimana il fondo della stradina che porta alla vecchia canonica, era rimasto in parte coperto di neve e i mezzi pesanti erano in difficoltà a percorrerla.

Cinque ore di lavoro

Inoltre si temeva che le autobotti non riuscissero ad accedere al luogo dell'incendio per via della strada angusta. Alle operazioni di spegnimento, che si sono concluse attorno alle 23, ha assistito anche il parroco di Selvino, don Franco Cortinovis. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Albino per gli accertamenti. F. I.

|%±

tra gli sfollati del terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

CHIESE INAGIBILI

Tra gli sfollati del terremoto

A messa dalle suore a Villa Pasquali. Attesi i rilievi nelle scuole

SABBIONETA (Villa Pasquali) Fedeli sfollati nella casa delle suore per l'inagibilità della parrocchiale dopo il terremoto. «Una sofferenza» spiega il parroco «vedere le crepe che si riaprono». Intanto da oggi partiranno le ulteriori verifiche in chiese e scuole mentre il deputato Marco Carra ha chiesto fondi al governo. A PAGINA 13

se la fiom usa i mezzi della protezione civile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

SE LA FIOM USA I MEZZI DELLA PROTEZIONE CIVILE

AI CANCELLI IVECO

IL CASO

di SILVANO MAFFEZZONI*

Recentemente alcune scosse di terremoto hanno attraversato il nord Italia suscitando non poca apprensione nella popolazione, le nostre zone in provincia di Mantova sono state colpite per più giorni dal sisma, che ha causato danni e provocato apprensione e timori nella popolazione. Per fortuna da anni opera su tutto il territorio nazionale una efficiente organizzazione denominata Protezione Civile, che ha lo specifico scopo di intervenire laddove eventi di particolare entità determinino un grande disagio ai cittadini. Fiumi che straripano, incendi, o per l'appunto terremoti. Un lavoro e una dedizione che da sempre hanno incontrato il plauso delle popolazioni toccate dalle calamità naturali. La Protezione Civile, è risaputo da tutti, ha in dotazione mezzi, strumenti per poter intervenire tempestivamente e in ogni luogo dove la necessità lo richieda. Ma quando i suddetti mezzi sono in deposito, può capitare (ma solo in certi Comuni, si spera) che siano dati in concessione non propriamente per gli scopi originari del loro utilizzo. La Protezione Civile operante nel Comune di Suzzara, dunque, è super partes e non è certo schierata politicamente. Ci chiediamo, però, e lo facciamo in questa sede senza nessun moralismo o vittimismo: perché una Organizzazione sindacale utilizza un mezzo della Protezione civile per propri scopi che, per nobili che siano, non coincidono con la necessità di utilizzare il mezzo stesso? Dio non voglia, ma se un evento imprevisto richiedesse l'utilizzo del camper della Protezione Civile-Comune di Suzzara chi lo spiega ai cittadini che un eventuale ritardo del suo utilizzo è dovuto ad un uso improprio del mezzo? Ora che la FIOM CGIL per settimane campeggi davanti ai cancelli dello stabilimento Iveco di Suzzara non è di certo una novità. Anzi si tratta di una modalità, di un modo invasivo e non sempre rispettoso, di far sindacato. Ma che questo sindacato arrivi anche a domiciliarsi permanentemente con un mezzo della Protezione Civile questo deve essere spiegato a noi che apparteniamo a un'altra organizzazione sindacale, ma crediamo anche a tutta la cittadinanza di Suzzara e non solo.

*Sindacalista Cisl

rischio sismico accertato per 45 edifici pubblici

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Rischio sismico accertato per 45 edifici pubblici

Le verifiche della Regione in 21 Comuni dell'Alto Mantovano e della Bassa. Nell'elenco scuole, teatri, ma anche tribune calcistiche e biblioteche

TERREMOTO»PREVENZIONE

La palestra resta off limits a Viadana

Altra giornata di tregua dopo i tre giorni nei quali, la scorsa settimana, le scosse sismiche che hanno interessato la nostra provincia sono state 24. Per i tecnici, lo sciame sismico è da considerarsi esaurito poiché le repliche sono sotto la soglia percepibile e sono registrate ora solo dagli strumenti sismografici. Non così i danni che le onde telluriche hanno provocato. Restano chiuse le chiese di Cogozzo di Viadana, di Villa Pasquali e del Carmine a Sabbioneta. Anche la palestra del liceo Maggi di Viadana, dove sono cadute delle controsoffittature ed un laboratorio del San Giovanni Bosco, dove si era staccata una parte dell'intonaco, resteranno chiusi almeno sino alla prossima settimana per poter consentire i lavori di ripristino.

di Francesco Romani wMANTOVA Nei 21 comuni mantovani in cui i terremoti fanno relativamente più paura (classe 3) 191 edifici pubblici hanno superato largamente le prove, 43 sono considerati a rischio sismico moderato e due vanno adeguati. È l'esito delle verifiche eseguite dalla Regione e i cui dati sono stati resi noti a otto anni dalla legislazione d'urgenza che imponeva questo tipo di controlli. I due edifici pubblici risultati più a rischio di crolli sotto le spinte di un sisma sono l'ufficio tecnico di Medole (indice 54.9) e la materna di San Giacomo delle Segnate (indice 53.8). Per il primo, il Comune prevede il trasferimento nella nuova sede municipale, all'interno di palazzo Ceni che è in via di ristrutturazione. A San Giacomo l'amministrazione, che aveva già previsto lavori prima della verifica della Regione, ha subito varato un progetto di consolidamento statico da 200mila euro ed è in attesa del possibile finanziamento regionale da 60mila euro. Media vulnerabilità Le verifiche sono state compiute sul campo da tecnici della Regione che hanno ispezionato 277 edifici fra scuole, oratori, palestre, biblioteche, teatri, tribune calcistiche. Quelli, in sostanza, dove sono previsti assembramenti e un forte terremoto può teoricamente causare un gran numero di vittime, ma anche quelli ritenuti indispensabili ai fini della gestione dell'emergenza e della ricostruzione post sisma come municipi, torri, magazzini pubblici. L'indagine non si è conclusa con un certificato antisismico, ma con l'assegnazione di un indice di vulnerabilità che equivale, alla probabilità di rischio crolli: più alto è l'indice, più l'edificio è ritenuto strutturalmente insicuro in caso di forti terremoti. Appena sotto la classe più alta, che obbliga i comuni a successive verifiche e ad avviare soluzioni con una certa sollecitudine, c'è quella di media vulnerabilità per le quali la Regione non dà indicazioni in merito. Il caso Castiglione L'input è però chiaro: alcuni edifici, o parti di essi, necessitano di maggior attenzione perché eventi sismici ripetuti potrebbero provocare crolli parziali o instabilità strutturale. È il caso di alcuni edifici di Castiglione delle Stiviere, uno dei comuni della zona morenica, che assieme al Destra Secchia e a Viadana è nella classe sismica più a rischio e quello con i maggiori edifici storici. Biblioteca, Scuole elementari di San Pietro, teatro Sociale e Municipio superano l'indice 40 di vulnerabilità. Nel Municipio, ad esempio, il portico centrale e la sala consiliare hanno una probabilità del 20% di rimanere danneggiati in caso di un sisma di forte intensità. Oratori e municipi rischio La stessa classe di rischio (fra 40 e 50 nell'indice di vulnerabilità) accomuna anche gli oratori di Medole e Cavriana nonché i municipi di Monzambano, Viadana e Volta Mantovana, ma anche la torre di Castellaro Lagusello. Sicurezza nelle scuole Ricordato nuovamente che si tratta pur sempre di ragionamenti all'interno di un rischio sismico considerato di bassa intensità, ogni Comune si è comportato autonomamente di fronte all'obbligo di verificare l'adeguamento sismico dei propri edifici e dell'attribuzione della classe di vulnerabilità da parte della Regione. Ad esempio Sermide ha disposto nel 2010 una verifica sismica delle proprie 5 scuole, che sono risultate tutti in regola e altrettanto ha fatto Poggio Rusco (4 scuole).

rischio sismico accertato per 45 edifici pubblici

Viadana (12 edifici scolastici) dopo una verifica ha avviato un progetto di consolidamento della elementare di Cogozzo (70mila euro) mentre Castel Goffredo (7 edifici scolastici) ha concentrato la propria attenzione sulla Torre civica. Gonzaga (4 edifici) ha recentemente affidato un incarico, dopo la scoperta di crepe nella Elementare. Nessuna verifica, al momento a Guidizzolo (3 scuole) che sta costruendo un nuovo polo per l'infanzia, Volta Mantovana (3 scuole) e Moglia (4 scuole) dove, va comunque ricordato, ogni edificio pubblico è agibile e dotato di idoneità statica. E molti comuni si muovono d'anticipo, come Solferino che ha aperto una nuovissima scuola interamente antisismica.

|%±

quarantacinque gli edifici pubblici a rischio sismico

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

PRONTO L ELENCO

Quarantacinque gli edifici pubblici a rischio sismico

MANTOVA La Regione ha stilato l elenco degli edifici pubblici a rischio sismico: 45 quelli mantovani. Tra essi municipi, torri, teatri, biblioteche, ma anche scuole, oratori e tribune sportive nell Alto Mantovano e nella Bassa. Intanto il Comune di Poggio tiene chiuso il nido dopo la scoperta di una crepa sul soffitto. ROMANI A PAGINA 17

nuova emergenza sfratti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Nuova emergenza sfratti

Viadana, crescono i poveri: lo stipendio non basta più a pagare il mutuo-casa

VIADANA «Nuove povertà: è emergenza sfratti». A fare il punto è l'assessore alla partita Carmine Tipaldi. Mentre l'amministrazione comunale è impegnata nella predisposizione del Bilancio di previsione 2012, che tra le altre cose definirà la quota di risorse che l'ente locale sarà in grado di ripartire alle famiglie in situazione di ristrettezza finanziaria, sempre più cittadini vincono la naturale ritrosia e fanno la fila in Comune per chiedere un sostegno al reddito. «Al momento afferma Tipaldi siamo a conoscenza di un ottantina di casi, ed ogni giorno ne riceviamo di nuovi. Di questi, circa trenta sono in difficoltà non solo nel pagare utenze e bollette, ma anche nel far fronte a mutui ed affitti. In alcuni casi il rischio sfratto è drammaticamente concreto». Si tratta di persone, italiane o straniere, di tutte le fasce d'età, che hanno perso il lavoro a causa della crisi, oppure che riescono a lavorare solo un mese ogni due-tre: ovvio che il reddito a disposizione viene completamente assorbito dal cibo o dalle esigenze dei bambini; e che si preferisce piuttosto rimandare il pagamento della rata del mutuo. «In attesa di iniziare ad erogare contributi assicura Tipaldi ci stiamo concentrando sulla raccolta di informazioni, ed effettuiamo verifiche con l'Isee allo scopo di individuare i casi davvero di bisogno. E inoltre intendimento dell'amministrazione quello di concedere aiuti a fronte però di un piccolo impegno da parte dei beneficiari: le persone non si devono lasciar andare, ma possono sentirsi comunque utili alla comunità, ad esempio collaborando con la protezione civile, la nettezza urbana o i servizi manutentivi». (r.n.)

terremoto, la messa alla bocciolina

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- Cronaca

Terremoto, la messa alla bocciolina

Gualtieri, la celebrazione domenicale presieduta da don Giuliano Marzucchi: «E solo una soluzione temporanea»

GUALTIERI Piazza Bentivoglio è insolitamente vuota. Si vedono solo piccoli gruppi di persone che aggirano le transenne posizionate davanti alla chiesa di Santa Maria della Neve per infilarsi nel viottolo che porta davanti all'oratorio e verso le scuole medie. C'è anche qualcuno che si meraviglia della chiesa chiusa e non sa che il tempio è stato chiuso in via precauzionale a causa dei danni provocati dal terremoto dei giorni scorsi e chiede ai passanti dove verrà celebrata la messa. L'arcano è presto svelato: i tanti fedeli gualtieresi stanno andando al bocciodromo, non per giocare a carte né tantomeno per prendere un caffè. E lì che ieri mattina è stata celebrata la messa in un ampio salone a fianco del bar e continuerà a svolgersi fino a quando il pinnacolo pericolante posto sulla sommità della facciata della chiesa non sarà messo in sicurezza. Un concetto ribadito durante la funzione anche da don Giuliano Marzucchi, che prima di iniziare la celebrazione, ha voluto ringraziare i presenti e i volontari che hanno permesso l'allestimento di questa location insolita per la celebrazione di un rito religioso. «Mi raccomando ha scherzato il sacerdote non andate al bancone a chiedere un gelato o un caffè e dire che vi mando io. Siamo molto grati al circolo, che ci ha ospitato per oggi. Fino a quando? Non possiamo saperlo. Conosciamo tempi di Dio ma non quelli dei tecnici, dei controlli e della burocrazia. La nostra chiesa ha poi sottolineato sta bene e fortunatamente non ha nulla di grave. Il problema riguarda solo un pinnacolo». Poi ha avuto inizio la funzione religiosa, con i fedeli disposti sulle tante sedie preparate e suddivise in ordinate file e il coro posizionato sulla sinistra. Poco importa se sui muri, invece delle icone dei santi e della Madonna, sono affissi quadri che riproducono le opere di Antonio Ligabue. L'importante lo si intuisce dall'atmosfera di unione che si respira è essere comunità, soprattutto nei momenti difficili come questo. Nel corso della messa don Marzucchi ha invitato sull'altare a raccontare la propria esperienza Giulia Avanzi, una donna che ha passato gli ultimi due anni a fare del bene in Madagascar, dove è entrata in stretto contatto con le difficoltà e i bisogni della popolazione africana. Arriva quindi il momento dell'eucaristia, con il parroco che si preoccupa visti gli spazi ristretti tra i due blocchi di sedie di avvisare i fedeli di disporsi in fila unica e di rientrare al proprio posto dall'esterno, per evitare intasamenti. Alla fine della celebrazione abbiamo scambiato qualche battuta con don Marzucchi, che si trova nella parrocchia di Gualtieri da qualche mese. In precedenza ha trascorso 18 anni in India, e prestato servizio in alcune parrocchie della provincia, tra cui Montecchio, Febbio in Val d'Asta. «La chiesa è chiusa ha ribadito - ma al suo interno non ha problemi. Ma dal momento che l'area dell'ingresso non è sicura, con il pinnacolo a rischio di caduta (sia verso la piazza che verso l'interno) si è reso necessario questo trasferimento temporaneo. Ci tengo a ringraziare il circolo che ci ha permesso di celebrare la messa in questi locali, i responsabili ci hanno comunicato che possiamo venire qui ogni volta che abbiamo bisogno. Un posto insolito? Non è un problema, l'importanza della messa domenicale non cambia». Lo stesso salone della bocciolina in passato è stato anche utilizzato numerose volte dai fedeli di religione sikh, indiani e panjabi che rappresentano una setta diversa da quella, più vasta, che si riunisce nel tempio di Novellara e che ora, invece, si riunisce tutte le domeniche nel salone di Palazzo Greppi a Santa Vittoria. Quella di oggi sarà un'altra giornata importante per Gualtieri. E infatti previsto il sopralluogo del Nucleo di Protezione civile regionale, che esaminerà da vicino le condizioni degli edifici storici colpiti dal terremoto. A Gualtieri saranno analizzate le condizioni della chiesa del capoluogo e anche di quella di Pieve Saliceto. I tecnici visiteranno poi anche gli altri paesi vicini. Andrea Vaccari

|%±

sisma, chiuso l'oratorio di lentigione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Sisma, chiuso l'oratorio di Lentigione

Sono continuati anche ieri a Brescello e Gualtieri i sopralluoghi dei tecnici: inagibile la piccola chiesetta Bacchi-Mellini poviglio

Verso la normalità: riaperte le scuole

POVIGLIO. Anche a Poviglio e a Castelnovo Sotto si sta ritornando alla normalità, dopo la paura. Ieri a Poviglio il sindaco Gianmaria Manghi ha chiuso il capitolo sul sisma effettuando con i tecnici un sopralluogo all'antico oratorio della frazione di Godezza, che non ha evidenziato criticità. A Castelnovo Sotto resta parzialmente chiusa la chiesa di Sant'Andrea in seguito alla caduta di qualche calcinaccio e la scuola media, che era stata precauzionalmente chiusa sabato, ha ripreso regolarmente le lezioni.

BRESCELLO L'oratorio Bacchi-Mellini di Lentigione si aggiunge alla chiesa di Santa Maria della Neve di Gualtieri. Queste le uniche due strutture che in seguito alla scossa di terremoto sono state dichiarate inagibili in provincia di Reggio, dove il sisma ha provocato diverse crepe ma nessun danno strutturale di rilievo. Il dato è stato confermato dal sopralluogo degli uomini del Nucleo regionale di Protezione civile, che hanno visitato i luoghi a rischio, in questi giorni monitorati dai tecnici dei vari comuni. Mete della visita sono stati appunto i paesi di Brescello e Gualtieri i quali con Castelnovo Sotto e Poviglio hanno avuto numerosi edifici interessati da piccoli cedimenti. All'interno dell'oratorio che sorge nella frazione brescellese un'antica struttura risalente forse al 1700, consacrato ma di proprietà comunale in seguito a un'ingente donazione agli Enti comunali d'assistenza, risalente all'inizio del secolo scorso nei giorni scorsi erano state notate alcune crepe dai tecnici comunali, che destavano qualche preoccupazione. L'esame supplementare ha effettivamente evidenziato alcune criticità: niente di irreparabile, ma per precauzione saranno presto messe in sicurezza le statue e gli intonaci e saranno effettuati alcuni lavori. L'ordinanza di inagibilità non è ancora stata emessa ma il Comune provvederà in questi giorni a ufficializzare il provvedimento. L'oratorio, comunque, non è una struttura molto utilizzata nel corso dell'anno, in quanto solo in qualche occasione ospita messe e rosari. Incoraggiante il quadro degli altri edifici sacri del paese. È stato appurato che le crepe all'interno della chiesa di Santa Maria Nascente non sono state originate dall'ultimo terremoto ma erano preesistenti. I tecnici hanno assicurato che la struttura non manifesta problemi dal punto di vista statico e hanno consigliato qualche intervento di consolidamento, che sarà svolto nei prossimi mesi quando saranno effettuati i lavori di pulitura (resi necessari dopo l'incendio che si sviluppò in chiesa nell'aprile del 2010). Stesso discorso per la chiesa di via Roma, con le crepe che sono state giudicate antecedenti al sisma, compresa quella più evidente che si è formata sul campanile. Solo distacco di intonaco, infine, per la chiesa di Lentigione. Nel pomeriggio, i tecnici regionali si sono spostati a Gualtieri, dove hanno preso in esame un paio di situazioni. Solo pro-forma quello in piazza Bentivoglio, dove sorge la chiesa di Santa Maria della Neve, dichiarata inagibile da sabato. Lì i tecnici hanno preso atto delle condizioni del pinnacolo di cinque tonnellate che si trova sulla sommità della facciata, e della necessità di metterlo in sicurezza. Poi i controlli hanno riguardato la chiesa della frazione di Pieve Saliceto. Le varie crepe che si sono formate non sono state giudicate preoccupanti, l'edificio sacro continuerà a essere normalmente agibile. Andrea Vaccari

|%±

Volontari ripuliscono il Brenta**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Volontari ripuliscono il Brenta

Successo dell'esercitazione della Protezione civile a Vigodarzere. Presenti anche Ana e Cri

Martedì 31 Gennaio 2012,

(L. Lev.) Rimossi i tronchi che ostruivano il normale flusso dell'acqua sotto i piloni del ponte della ferrovia a Vigodarzere. All'opera i volontari del gruppo della protezione civile del distretto Padova nord-est che comprende i Comuni di Cadoneghe, Campodarsego, Noventa, Vigodarzere e Vigonza. All'esercitazione hanno partecipato anche i volontari dell'Associazione nazionale alpini e della Croce Rossa, impegnati dalle 9 alle 16 di domenica scorsa. È stato così messo in sicurezza idraulica il tratto del Brenta vicino al ponte della ferrovia in territorio comunale di Vigodarzere. «Tutto è andato egregiamente bene e con grande soddisfazione di tutti - commenta l'assessore alla protezione civile e vicesindaco Moreno Boschello - purtroppo per questioni di sicurezza si è dovuto interrompere l'attività all'imbrunire e sono rimasti in acqua ancora un paio di tronchi da recuperare quanto prima in modo da completare l'opera di rimozione. Comunque siamo riusciti a rimuovere e portare a riva una gran quantità di legname ammassato proprio a ridosso dei piloni che sostengono il ponte della ferrovia, dov'erano ammassati diverse travi di oltre 15 metri di lunghezza e che creavano una sorta di diga tra un pilastro e l'altro, molto pericolosa in caso di piena. I tronchi sono stati imbragati e portati a riva in tutta sicurezza. I volontari hanno lavorato suddivisi in tre squadre istruite ed addestrate dai capi squadra e dal coordinatore della protezione civile di Vigodarzere Salvatore Taccini che con i suoi volontari ha organizzato tutta l'esercitazione». Nel corso dell'operazione sono state rimosse anche gran parte delle piante che dall'arginatura interna del Brenta, invadevano il letto del fiume, «anche queste molto pericolose in caso di piena. Il tutto con il supporto delle attrezzature acquistate grazie al contributo regionale e messe a disposizione della ditta Adamo Lorenzi che è rimasta tutto il giorno a supporto dei volontari - aggiunge Boschello - tutto ha funzionato alla perfezione e ringrazio tutti quanti direttamente o indirettamente hanno contribuito alla riuscita dell'esercitazione».

(G.A.) Il ritardo nei soccorsi prestati a Federico Amato fu dovuto ad un errore nell'assegnazio...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Martedì 31 Gennaio 2012,

(G.A.) Il ritardo nei soccorsi prestati a Federico Amato fu dovuto ad un errore nell'assegnazione del codice di urgenza del caso, ma non vi sarebbe alcuna responsabilità penale a carico dei due infermieri finiti sotto accusa in quanto, molto probabilmente, neppure un intervento tempestivo dei sanitari sarebbe riuscito a salvare la vita al trentenne di Oriago. È con questa motivazione che il sostituto procuratore Carlotta Franceschetta ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta avviata per omicidio colposo in relazione al decesso, avvenuto nell'agosto del 2009, del giovane volontario della Protezione Civile, conosciuto anche a Padova dove lavorava come ricercatore universitario. A sostenere che Federico, colpito da infarto, non si sarebbe potuto salvare neppure se ricoverato immediatamente in ospedale, è stato il medico legale che ha eseguito la consulenza tecnica per conto della procura, il dottor Antonello Cirnelli. Ma il legale dei familiari della vittima, l'avvocato Luigino Martellato, non condivide questa conclusione e ha presentato opposizione contro l'archiviazione del fascicolo, depositando una consulenza medica dalla quale emerge che, normalmente, un intervento entro 90 minuti da un infarto è in grado di salvare la vita al paziente. Il caso è stato discusso ieri mattina davanti al giudice per l'udienza preliminare Alberto Scaramuzza, il quale si è riservato la decisione: se dovesse accogliere l'opposizione dei familiari della vittima, il gup potrebbe disporre nove indagini o, direttamente, obbligare il pm a formulare l'imputazione. Il difensore dei due infermieri, l'avvocato Giuseppe Sarti, ha sollecitato invece l'archiviazione dell'inchiesta. Federico Amato aveva chiamato il 118 illustrando dettagliatamente i propri sintomi, tipici di un attacco cardiaco, precisando di trovarsi da solo a casa. L'infermiere che ricevette la chiamata, invece di un codice rosso, ne annotò uno verde, dunque molto meno urgente. E l'ambulanza arrivò a casa del giovane dopo circa un'ora.

Protezione civile Pronto il calendario delle attività**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

AZZANO DECIMO

Protezione civile

Pronto il calendario

delle attività

Martedì 31 Gennaio 2012,

AZZANO DECIMO - Per il 2012 il gruppo comunale della Protezione civile ha in calendario diverse attività: addestrative, di prevenzione e di emergenza. «Le attività addestrative sono fondamentali per preparare i volontari a operare con le attrezzature a disposizione - sottolinea l'assessore alla Protezione civile Alessandro Tesolin - , ma anche per conoscersi tra diversi gruppi comunali e associazioni di volontariato. L'attività di prevenzione è la più significativa, in quanto ci permette di ridurre le attività di emergenza. A fine anno 2011 abbiamo monitorato lo stato del fiume Sile, per individuare i punti di maggiore criticità per il deflusso delle acque, e dell'argine del fiume Meduna, oltre ad aver pulito le chiaviche che attraversano l'argine stesso». Tra le attività di emergenza, nel 2011 appena trascorso fortunatamente non ci sono stati eventi particolarmente gravi. Il 26 ottobre scorso il gruppo era stato allertato a causa dell'innalzamento del livello del Meduna, che si è concluso senza danni. Però negli stessi giorni in Liguria e Toscana accadeva il finimondo. «Infatti -sottolinea l'assessore - alcuni nostri volontari sono intervenuti, in particolare a Vernazza, per aiutare la popolazione». Tesolin rinnova l'invito a tutti i cittadini che volessero provare a far parte del gruppo a rivolgersi all'ufficio comunale.

© riproduzione riservata

*Boschi in fiamme e vento, paura in paese***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

BARCIS Quindici ettari già distrutti nell'incendio divampato ieri dopo 13. Forse è doloso

Boschi in fiamme e vento, paura in paese

Martedì 31 Gennaio 2012,

Un incendio di vaste dimensioni interessa, dal primo pomeriggio di ieri, la parte bassa della Valcellina. Le fiamme si sono sviluppate in località Roppe, nel comune di Barcis, e sono divampate attorno alle 13.30, quando cioè alcuni passanti hanno notato il fuoco sui pendii posti sul versante sinistro guardando la pianura. Alimentato dal forte vento, che ieri spirava in zona, ieri sera l'incendio aveva già distrutto una quindicina di ettari di bosco.

Sul posto hanno operato le squadre delle stazioni forestali di Barcis, Pinzano, Aviano e Maniago e una ventina di volontari delle squadre antincendio boschivo della valle, supportate da un elicottero della Protezione civile regionale che si è facilmente approvvigionato nelle acque del vicino lago artificiale Aprilis. A preoccupare è soprattutto il fatto che la direzione del vento, che soffia con folate di una certa consistenza - e che è annunciato anche nella giornata odierna -, possa cambiare: a circa 500 metri dalle ultime lingue di fuoco ci sono infatti le case del paese e anche la stessa stazione forestale di Barcis. Quanto alle cause del rogo, non si esclude l'ipotesi dolosa, anche se non sarebbero stati rinvenuti elementi specifici che possano suffragarla. Tuttavia, appare alquanto improbabile che qualche abitante della valle possa aver azzardato l'accensione di fuochi liberi in una giornata così caratterizzata dal vento impetuoso. Soltanto stamani, con le prime luci dell'alba, le operazioni di spegnimento potranno riprendere, sfruttando anche il fondamentale supporto dall'alto dell'elicottero. Per controllare il perimetro dell'incendio, una squadra di pompieri del distaccamento di Maniago, oltre ad aver operato tutto il giorno fianco a fianco coi Forestali, è stata incaricata della sorveglianza notturna, al fine di scongiurare che un'eventuale inversione di rotta del vento potesse portare il fuoco fino a minacciare le case di Roppe. Gli incendi hanno sempre rappresentato un incubo per Barcis: a parte quello nazista del 1944, che distrusse il paese, se ne ricordano ciclicamente, come quello di fine anni Settanta e quello devastante che risale alla fine degli anni Novanta.

© riproduzione riservata

Lorenzo Padovan

Fondi pro alluvione a due famiglie in difficoltà**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

SILEA

Fondi pro alluvione a due famiglie in difficoltà

Martedì 31 Gennaio 2012,

SILEA - «Non ho mai dubitato della generosità dei cittadini di Silea. Ora mi auguro che la gara di solidarietà continui. Inoltre lanciamo un appello alla Regione Veneto affinché possa stanziare a breve parte del fondo straordinario per lo stato di calamità per risarcire tutte le richieste presentate al Comune». Così il sindaco Piazza presenta un primo bilancio sulla raccolta fondi organizzata durante la Rassegna Culturale d'Autunno e Sapori di Silea. Complessivamente sono stati 1650 euro, di cui 1080 raccolti agli appuntamenti di musica e teatro, 570 durante la Fiera Sapori. Nei giorni scorsi l'assessore alla Cultura Rosanna Potente ha consegnato gli assegni a due famiglie e alla protezione civile del Comune di Silea. «I 1080 euro verranno divisi tra due signore di Silea che versano in una situazione particolarmente difficile che a con l'inondazione si è ulteriormente aggravata. – spiega l'assessore -. Sono casi di particolare gravità, noti da anni ai servizi sociali, che con questi 540 euro pro capite, riusciranno ad avere una boccata d'ossigeno». «La filosofia di queste azioni - conclude l'assessore alle attività produttive Rossella Cendron - è dare una risposta alle situazioni più difficili, ma abbiamo voluto pensare al futuro, quindi 570 euro verranno donati alla Protezione civile di Silea (nella foto) per l'acquisto di attrezzature».

Nube di fumo, paura a Noventa**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Nube di fumo, paura a Noventa

Rogo forse doloso in un impianto per rifiuti speciali, scatta l'allarme ambientale

Martedì 31 Gennaio 2012,

Un incendio dalle cause ancora poco chiare ha fatto scattare l'allarme ambientale ieri mattina nella zona industriale di Noventa di Piave. Le fiamme sono divampate nella notte in un magazzino della Eco-Energy, una ditta specializzata nel trattamento di rifiuti speciali. Il denso fumo sprigionato dalla combustione ha fatto temere il peggio. L'accesso alla zona produttiva è stato chiuso e alle scuole di Noventa e Mussetta è stato consigliato di non fare uscire gli alunni. Sul posto è giunta anche la Protezione civile. Le prime analisi condotte dall'Arpav hanno dato però esito negativo. La Procura ha comunque avviato un'inchiesta sulle cause dell'incendio e l'area è stata posta sotto sequestro.

Fiamme alla Eco-Energy, scatta l'allarme per l'ambiente. Mobilitazione generale per l’...**Gazzettino, Il (Venezia)***"Fiamme alla Eco-Energy, scatta l'allarme per l'ambiente. Mobilitazione generale per l’..."*

Data: 31/01/2012

Indietro

Martedì 31 Gennaio 2012,

Fiamme alla Eco-Energy, scatta l'allarme per l'ambiente. Mobilitazione generale per l'incendio che si è sviluppato in un magazzino della nota azienda che si occupa di smaltimento di rifiuti speciali: il tipo di rifiuti e la nube che si era alzata ha fatto scattare l'allarme, al punto da decidere di chiudere l'accesso all'area industriale e di consigliare alle scuole (che hanno comunque svolto regolarmente le lezioni) di Noventa e di Mussetta di San Donà, di tenere i bambini all'interno della struttura. L'Arpav ha raccolto tutti i campioni necessari; per sciogliere le riserve sulle eventuali ricadute su aria e ambiente, si dovranno attendere gli esiti degli esami. Parallelamente ci sarà una indagine perchè c'è il sospetto che l'incendio abbia origini dolose. L'area è stata posta sotto sequestro.

L'allarme antincendio automatico della Eco-Energy è scattato alle 3.20 del mattino. Le fiamme si sono sviluppate nel magazzino dov'erano depositati rifiuti (scarti di prodotti utilizzati per le colture agricole) contenuti in fusti di cartone. Subito sono state attivate le procedure di emergenza: allertati dal custode dell'impianto, dopo 15 minuti sono giunti sul posto i vigili del fuoco (complessivamente dieci squadre da San Donà, Mestre, Jesolo e Motta, anche con il Nucleo ambientale e il carro-schiuma); l'incendio è stato domato in 45 minuti. Sul posto l'Arpav che ha provveduto a prelevare campioni di aria. Nell'attesa di acquisire le informazioni indispensabili sulle sostanze coinvolte e per non creare ostacoli alle operazioni di smassamento e di definitiva messa in sicurezza, è stata chiusa cautelativamente l'area circostante l'impianto per un raggio di circa 600 metri. Decisione presa in accordo con i sindaci di Noventa e San Donà, Alessandro Nardese e Francesca Zaccariotto, sul posto fin dai primi momenti. La riapertura alle 10, mentre si è ritenuto di non chiudere le scuole. Ha collaborato la Protezione civile sia di Noventa che di San Donà.

Secondo l'azienda i dati ancora non ufficiali non mettono in luce pericoli per la salute o per l'ambiente. Arpav che ha fatto sapere che comunque si attendono gli esiti analitici di laboratorio. Per quanto riguarda le acque utilizzate per lo spegnimento, sono state raccolte nelle apposite vasche interrato e verranno smaltite presso impianto di depurazione. Rimane la questione delle origini dell'incendio. L'azienda esclude l'autocombustione. «Pur essendo prematuro trarre conclusioni sul punto, non si esclude invece l'ipotesi dell'incendio doloso. Infatti la rete di recinzione che separa l'area dell'impianto dall'adiacente parcheggio risulta sollevata proprio all'altezza del reparto coinvolto dall'incendio». Le indagini sono coordinate dal pm Francesca Crupi.

© riproduzione riservata

Salvati i tre cani dispersi a Montemagno

Giornal.it - Stampa articolo

Giornal.it

""

Data: 31/01/2012

[Indietro](#)

31/1/2012

Salvati i tre cani dispersi a Montemagno

Sono usciti intorno alle 14.45 dai cunicoli d'argilla dove si erano cacciati per stanare tassi e volpi i tre cani dispersi da sabato pomeriggio a Montemagno, nell'astigiano. Un primo intervento dei Vigili del Fuoco, allertati sabato scorso, non ha portato risultati. Il sindaco di Montemagno Paolo Porta si è allora rivolto al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che nel pomeriggio di oggi (30 gennaio 2012), con l'impiego di una squadra della delegazione di Alessandria e di cinque tecnici disostruttori del soccorso speleologico, è riuscito a mettere in salvo gli animali. Dopo un'attenta valutazione dei cunicoli in cui erano entrati i cani, i soccorritori hanno utilizzato dei fumogeni da cava per capire quale fosse la circolazione d'aria all'interno della massa rocciosa. Hanno poi ampliato gli stretti passaggi sotterranei sino a raggiungere "a voce" i cani intrappolati che, seguendo i richiami, sono usciti indenni dalle tane. Ad attenderli il padrone Paolo Guaschino e i tecnici del CNSAS. I volontari, oltre alla normale dotazione per l'allargamento di passaggi stretti in grotta, erano pronti a intervenire anche con un piccolo escavatore messo a disposizione dal sindaco e guidato dal volontario Valerio Pizzoglio. Per far giungere il mezzo all'imbocco dei cunicoli, questa mattina i tecnici del soccorso alpino hanno aperto un varco nel bosco con la motosega. Hanno partecipato alle operazioni il delegato del CNSAS di Alessandria Maurizio Depetris, con i volontari Roberto Dolfini Roberto Brizio e Giorgio Mazzuccato e i tecnici della I Zona speleologica del CNSAS Franco Cuccu, Flavio Dessi, Riccardo Dondana, Luca Ghiglia e Valerio Pizzoglio, appartenenti alla commissione disostruzione del Soccorso Speleologico.

Tecnici all'isola del Giglio

Giornal.it - Stampa articolo

Giornal.it

""

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

31/1/2012

Tecnici all'isola del Giglio

Dal Comando dei Vigili del Fuoco di Alessandria, in nottata partiranno altri due specialisti per l'Isola del Giglio per contribuire alle operazioni di soccorso. Il Capo Squadra Giuseppe Balachia e il Vigile Riccardo Pilotti, esperti in Topografia Applicata al Soccorso (TAS) non saranno impegnati operativamente sulla tristemente nota nave Costa Concordia, ma dovranno provvedere alla mappatura dei luoghi e dei locali ancora da esplorare dai sommozzatori e dagli esperti S.A.F. Contemporaneamente verrà mappata anche la zona di mare circostante il relitto, per la ricerca sia degli eventuali dispersi che del materiale riversato in acqua nel naufragio e che potrebbe risultare importante per le indagini dell'Autorità Giudiziaria. Un lavoro particolare e delicato, che i Vigili del Fuoco sono soliti compiere nella quotidianità degli interventi per la ricerca delle persone scomparse per i più disparati motivi. Nello scorso anno sono stati diversi gli interventi per ricerca persona sia in zona impervia che in pianura (la tipologia geografica della nostra provincia offre la più completa varietà di conformazione del terreno e dei corsi d'acqua), sempre gestita dai tecnici TAS con il supporto dell'UCL (Unità di Comando Locale - un furgone predisposto e attrezzato per lo scopo) e la collaborazione oltre alle squadre di terra, del Reparto Cinofili di Volpiano (To) e del Reparto Volo Elicotteri dei Nuclei di Torino, Genova e Varese (in riferimento alla località rispetto alle Basi di partenza). L'invio dei due alessandrini nelle difficili operazioni ancora in atto, rappresenta quindi un concorso di alte professionalità per la miglior riuscita del soccorso tecnico. (Nelle foto di repertorio i momenti formativi e di mantenimento del personale tecnico TAS).

Nevicata: risposte immediate via Facebook

Giornal.it - Stampa articolo

Giornal.it

""

Data: 31/01/2012

Indietro

31/1/2012

Nevicata: risposte immediate via Facebook

L'impegno dei mezzi spalaneve dalle 18 di sabato 28 gennaio e un continuo monitoraggio, anche con l'ausilio di Facebook, hanno permesso di rispondere in tempo reale e positivamente alla nevicata che ha interessato la città tra sabato e domenica scorsi. «I primi interventi – ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici, Nicola Sirchia – hanno riguardato le zone collinari come Rolasco, Vialarda e Sant'Anna, per poi proseguire in tutte le strade della città e delle frazioni. Domenica i mezzi si sono messi in moto già dalle ore 6 e hanno proseguito il prezioso lavoro di pulitura fino a notte fonda». Un lavoro agevolato, per il secondo anno consecutivo, dalla possibilità di richiedere interventi o segnalare criticità direttamente dalla pagina Facebook dell'assessore: «Un servizio che è stato nuovamente molto apprezzato, soprattutto perché ha permesso interventi celeri ed efficienti. Il tutto reso possibile dall'ottimo coordinamento delle forze in servizio: oltre al nostro personale, si devono sicuramente ricordare gli uomini della Protezione Civile, che si sono occupati dell'ospedale, della Amc, impegnati per parcheggi, passaggi pedonali e cimitero, della Polizia Locale, in coordinamento con le altre forze dell'ordine, e i commercianti del centro, che hanno collaborato affinché la neve venisse non solo spazzata ma anche rimossa dai marciapiedi nella zona Ztl». Gli interventi hanno visto all'opera 29 mezzi, 22 dipendenti comunali e 20 spalatori. Nello specifico i mezzi meccanici per lo sgombero della neve sono stati quattro del Comune e 25 di sedi ditte private. Gli uomini del Comune, invece, comprendono sia il personale tecnico che personale impiegato sui mezzi e in magazzino. I 20 spalatori sono infine delle cooperative Ginkgo Biloba e Coopolis. «Il piano predisposto per lo sgombero e spazzamento della neve – ha sottolineato Sirchia – prevede ben 29 percorsi in tutta la città. Questo non significa, però, che non si sia riusciti ad intervenire con velocità in quelle situazioni critiche segnalate tempestivamente». Un'ultima doverosa precisazione: «Vorrei ricordare che i marciapiedi sono e restano di competenza dei proprietari e dei privati che, per legge, devono assicurare lo sgombero neve e la pedonabilità. Inoltre, spesso le segnalazioni che abbiamo ricevuto, comprendevano tratti di strada di competenza provinciale, come ad esempio l'attraversamento di Popolo e San Germano: in questo caso non possiamo far altro che metterci a disposizione, per quanto di nostra competenza, per aiutare e agevolare lo sgombero della neve». Si ricorda inoltre che, soprattutto in previsione delle previste nevicate dei prossimi giorni, è possibile continuare ad utilizzare la pagina personale di Facebook dell'assessore Nicola Sirchia o segnalare ogni tipo di criticità al comando di Polizia Locale. In queste ore, infine, stanno uscendo i mezzi che, fino a sera, spargeranno il sale nelle strade in vista dell'annunciata nevicata di domani. Anche quest'anno, infatti, il Comune ha a disposizione ben 300 tonnellate di sale marino nei magazzini, per far fronte in ogni momento alle criticità atmosferiche.

**ALLERTA NEVE A BASSA QUOTA SU TUTTA LA PROVINCIA DI LUCCA
A**

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

ALLERTA NEVE A BASSA QUOTA SU TUTTA LA PROVINCIA DI LUCCA

Da martedì 31 gennaio alle 15 e fino a mercoledì

30/01/2012 - La redazione

Cronaca

ALLERTA NEVE A BASSA QUOTA SU TUTTA LA PROVINCIA DI LUCCA

La Regione Toscana ha diramato un avviso di stato di allerta per neve a bassa quota che interessa anche tutto il territorio della provincia di Lucca a partire da domani martedì 31 alle ore 15:00 fino a mercoledì 1 alle ore 18:00.

Sono previste nevicate inizialmente deboli poi in intensificazione che potranno provocare disagi alla circolazione. La Provincia di Lucca raccomanda di mettersi in viaggio solo in caso di effettiva necessità e ricorda agli automobilisti che è in vigore l'obbligo di catene a bordo in caso di neve in atto su tutto il territorio provinciale.

Dalla giornata di domani sarà aperta la Sala Operativa della Protezione Civile per monitorare la situazione

«FIUMI SICURI» La pulizia di 7 chilometri del Garza nLeggo con molto piacere c...

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 30/01/2012

Indietro

Edizione: 30/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere vanno inviate:

per posta a: Giornale di Brescia, «Lettere al direttore»

via Solferino, 22 - 25121 Brescia

per fax al numero 030292226

per email a: lettere@giornaledibrescia.it

«FIUMI SICURI»

La pulizia

di 7 chilometri

del Garza

nLeggo con molto piacere c...

«FIUMI SICURI»

La pulizia

di 7 chilometri

del Garza

nLeggo con molto piacere che l'Assessore Provinciale alla protezione civile della Provincia di Brescia, Fabio Mandelli, intende monitorare tutti i fiumi del territorio per prevenire il rischio idrogeologico, con una iniziativa chiamata «fiumi sicuri 2012». Mi auguro che questa sia l'occasione per prestare seriamente attenzione alla pulizia del fiume Garza.

È dall'anno 2008, cioè dal momento del mio insediamento come Presidente di Circoscrizione, che mi sto interessando alla questione Garza, il fiume che scorre nel territorio della Circoscrizione Est per circa sette chilometri e che sempre più necessita di pulizia.

Ho informato del problema le autorità comunali, con la risposta che non è di competenza comunale la pulizia dei fiumi. Stessa richiesta è stata inoltrata al consorzio del medio Chiese, ma anche qui mi è stata data la medesima risposta, non è di loro competenza. Dopo varie ricerche, si è trovato il responsabile del fiume Garza, cioè il Magistrato del Po di Mantova che, dopo molte sollecitazioni da me inoltrate rispondeva con la messa a disposizione di fondi a bilancio nel 2010 (100.000) e nel 2011 (200.000), specificatamente per il tratto di San Polo, senza mai dare tuttavia seguito ai lavori, né di pulizia, né di manutenzione dell'alveo.

Infatti la zona maggiormente interessata alla manutenzione va dal Margherita D'Este fino alla via Ponte a S. Polo, dove negli ultimi anni si sono avute esondazioni per fortuna non gravi. I cittadini che abitano nel quartiere aspettano questo intervento da oltre quarant'anni, ed io stesso ricordo che negli anni sessanta vi fu una serie di allagamenti proprio nella zona di San Polo. Proprio per le motivazioni sopra riportate, attendo con piacere che l'iniziativa promossa dell'assessore Mandelli venga attivata il più presto possibile coinvolgendo, come prevede questo protocollo, le amministrazioni Comunali prima che sia troppo tardi.

Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente l'assessore Mandelli di questa importante e lodevole iniziativa con l'augurio che questo sia solo il primo degli interventi sul territorio bresciano.

Enio Garzetti

Presidente della Circoscrizione Est

Brescia

SUL TRENO

«FIUMI SICURI» La pulizia di 7 chilometri del Garza nLeggo con molto piacere c...

La valigia
dimenticata
e ritrovata

nVenerdì 21 gennaio, treno regionale 2110 proveniente da Venezia, direzione Milano ore 19.25.

Chiacchierando con un amico, mia figlia, che studia a Padova, scende alla stazione di Brescia, dove abita, dimenticando la valigia. Se ne accorge dopo pochi passi ma il treno è già ripartito.

In quella valigia c'è un portatile nuovo di zecca, costa 500 euro ma soprattutto lei la settimana dopo va a Bruxelles per studio 5 mesi e quel PC è necessario.

Chiede assistenza agli agenti Polfer i quali si mettono in contatto col capotreno che, su precise indicazioni, promette una «ricognizione» nelle carrozze.

Circa due ore dopo mia figlia contatta la Polfer che riferisce dell'esito negativo della ricerca del capotreno: la valigia è persa!

Invece la valigia non è persa. La ritrova una signora addetta alle pulizie dei treni di stanza a Verona che, trovato il numero di cellulare di mia figlia la invitava ad andarla a ritirare. Chiaramente il capotreno non l'ha cercata.

Un piccolo episodio, se si vuole, però... riflettendo.

Quella valigia è andata e venuta per centinaia di chilometri, abbandonata in una carrozza in balia delle decisioni di chi la trovava, un ladruncolo, un opportunista (stessa cosa), ma soprattutto in balia del menefreghismo e dell'ignavia.

Per fortuna (tanta) stavolta è prevalsa la nobiltà d'animo di una signora che fa un lavoro umile. Una persona che ha fatto l'unica scelta che ci distingue da animali o, peggio, macchine: una scelta libera. Grazie.

Antonio Merlo

Bovezzo

GARDONE VT

Troppo giovane

per il Pronto

soccorso

nScrivo questa lettera per sollecitare una migliore informazione per gli utenti del pronto soccorso dell'ospedale di Gardone V.T. Questa mattina mi ci sono recata con mia figlia di 7 anni che presentava dolori addominali, vomito e dissenteria. Abbiamo atteso per quattro ore (cosa di cui non mi lamento) prima che una dottoressa la visitasse e mi comunicasse che il pediatra non era presente in struttura e che comunque quello non è pronto soccorso pediatrico e che quindi avrei dovuto recarmi all'ospedale Civile.

Se non volevo portarcela io potevano portarla in ambulanza. Per una gastroenterite!

Onestamente ero sconcertata, e anche piuttosto irritata. Ho protestato chiedendo perché non me lo avessero detto al mio arrivo, la dottoressa mi ha risposto «cosa vuole che le dica, signora, io sono arrivata ora». Non ho portato mia figlia all'ospedale Civile, non l'ho ritenuto necessario dato che non si è presentata febbre e i sintomi sono rientrati; vorrei qui sollecitare una maggiore attenzione alla comunicazione all'ingresso in pronto soccorso. Non credo costerebbe molto affiggere un cartello che avvisa di quanto sopra, meglio ancora sarebbe che l'indicazione di «pronto soccorso» posta all'esterno dell'ospedale recasse la scritta «adulti». Io non avevo idea che il servizio fosse solo per i maggiori di 15 anni. Oppure potrebbero farlo comunicare dal personale che effettua la registrazione all'arrivo. Per evitare ore di inutile attesa a genitori e bambini basterebbe soltanto un poco di buon senso.

Sara Buccelli

Villa Carcina

ASSICURAZIONI

La libertà

di scegliersi

il carrozziere

nChiedo gentilmente spazio nella sua rubrica perché io e mio fratello, giovani imprenditori carrozzieri, vogliamo contribuire ad un futuro migliore e per noi questo passa attraverso la chiarezza e la conoscenza delle cose e dei fatti.

Vogliamo lanciare un grido di allarme per una libertà minata del cliente e un allarme per quelle aziende di carrozzeria che, come noi, hanno, investito sui propri clienti considerando sacrosanta la loro libertà di scegliere dove fare riparare la

«FIUMI SICURI» La pulizia di 7 chilometri del Garza nLeggo con molto piacere c...

propria vettura.

Con l'art. 29 del D.L. 24.1.2012 n. 1, che porta il titolo: efficienza produttiva del risarcimento diretto e risarcimento in forma specifica si parla di risarcimento equivalente e risarcimento in forma specifica. Vale a dire: un automobilista che subisce un danno causato da altra persona se accetta il rimborso equivalente, sarà risarcito al 70% e sarà libero di farla riparare dove vuole, se invece accetta il risarcimento in forma specifica, cioè andrà dal riparatore indicato dalla assicurazione, allora d'incanto il danno sarà liquidato al 100%. In questi giorni si parla solo di risparmio in polizza (e non si sa di quanto) se si accetta di applicare una scatola nera pagata dalla compagnia, ma poi qualcuno ci dirà come la compagnia pensa di rientrare dal costo scatole nere, se non imputandoli ancora sulle polizze, come sulle polizze sono sempre gravati i costi delle loro inefficienze e questo non lo diciamo noi artigiani, lo ha detto il 12 ottobre scorso l'allora presidente dell'Autorità garante della concorrenza del mercato Catricalà, oggi sottosegretario di Stato, nella relazione in cui evidenziava «gravi criticità nel sistema assicurativo individuandone le cause - nella scarsa concorrenza nel settore di mercato e nella dolosa incapacità gestionale delle Imprese di assicurazioni».

Ma cosa ha fatto cambiare idea al sottosegretario??? Noi carrozzieri indipendenti non possiamo accettare tale riforma come credo dovrebbero farsi sentire anche le associazioni dei consumatori perché tale norma è in netto contrasto con l'art. 41 della Costituzione e con il regolamento europeo che più volte ribadisce la libertà di scelta del cliente, come il Premier Monti auspicava quando da commissario europeo ha promosso la cosiddetta normativa Monti per contrastare le pratiche che limitano la possibilità dei consumatori di scegliere i propri fornitori. Su questo tutto si tace. Per assurdo questo risparmio dovrebbe andare a riequilibrare i bilanci delle assicurazioni per permettere poi di ridurre i costi delle polizze assicurative. Mi permetto di ricordare che anche con l'introduzione dell'Indennizzo diretto i proclami erano gli stessi, sostenuti dalle varie associazioni dei consumatori si promettevano sconti in polizza del 10/15% e il risultato? Aumenti spropositati lo stesso. Diritti degli automobilisti negati per tanto tempo, per esempio il rimborso della vettura sostitutiva ecc. ecc. Le carrozzerie più strutturate hanno introdotto l'uso della cessione del credito (una volta chiamata delega) e noi siamo una di quelle, oggi alcune compagnie mettono in polizza la clausola che l'automobilista rinuncia alla facoltà di cedere il credito, anche questo anticostituzionale ecco perché comunque chi conosce i propri diritti riesce a farli valere con fior di sentenze. Ma mi chiedo di questo passo dove finiremo?? Per questione di brevità ci fermiamo qui sperando di aver fatto luce su una norma che a nostro avviso dovrà essere abrogata nella sua totalità e che gli automobilisti si uniscano a noi artigiani in questa protesta contro gli abusi dei soliti noti.

Barbara

e Edoardo Rozzini

Brescia

FISCO

L'evasione

ed il canone

televisivo

nQuotidianamente, da quando questo governo ha dichiarato che l'evasore è «quello che mette le mani nelle tasche degli italiani» l'Agenzia delle entrate, tramite gli organi di stampa nazionali, ci comunica le statistiche ed i dati delle evasioni sia a livello nazionale che locale. Benissimo.

Sarebbe buona cosa che anche gli altri Enti preposti al controllo all'evasione ci comunicassero il risultato del loro lavoro, soprattutto nel territorio di competenza.

Ad esempio: Inps, Inail, Ispettorato del lavoro, Asl ed altri operanti sul territorio bresciano, dovrebbero informare l'opinione pubblica del frutto del loro lavoro indicando quanto hanno finora accertato, come si proponessero di operare e quali sono i loro limiti di intervento, quali ostacoli incontrano.

Sarebbe, per il cittadino, una informazione importante ed uno stimolo di collaborazione (vedi richiesta di fattura, segnalazioni) e se vogliamo sarebbe, per l'ente preposto e per tutti gli operatori che hanno, a mio parere con grande sacrificio, visto i mezzi a loro disposizione, un riconoscimento.

Due domande per i lettori: in questi giorni la Rai informa che i cittadini ultra 75enni non pagano il canone TV. Perché non precisa che l'esenzione è legata al reddito? (6.713.000 lordi annui).

Perché non si possono trovare gli evasori del canone TV abbinando le utenze elettriche al pagamento del canone?

Daniela Botticini

«FIUMI SICURI» La pulizia di 7 chilometri del Garza nLeggo con molto piacere c...

Brescia

Sul Centro-Nord arriva un'ondata di gelo siberiano Sarà la settimana più fredda degli ultimi 27 anni. Scattano i piani per l'emergenza

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Edizione: 31/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Sul Centro-Nord
arriva un'ondata
di gelo siberiano
Sarà la settimana più fredda degli ultimi
27 anni. Scattano i piani per l'emergenza

Torino sotto la coltre bianca. Ma la neve arriverà anche in Lombardia e Veneto ROMANeve e temperature ben al di sotto dello zero soprattutto al Centro-Nord. È lo scenario che caratterizzerà almeno i prossimi 7 giorni, secondo le previsioni dei meteorologi: questa, infatti, osservano, sarà la settimana che in termini di temperature «farà più parlare di sé in questo inverno». E così in Piemonte ed Emilia le minime notturne, spiega Mario Giuliacci del sito meteogiuliacci.it, raggiungeranno i -10 gradi. «Nelle località montane delle Alpi centro-orientali, a 1.500 metri - aggiunge - si arriverà a -18/20 gradi».

I giorni più freddi saranno il 3 e 4 febbraio, ma le temperature saranno più basse della media dal 2 e fino al 5. «Freddo e neve - aggiunge Giuliacci - lambiranno appena il Sud, e non arriveranno oltre la Campania». Oltre al freddo, per il meteorologo, si farà sentire il vento che nelle regioni centrali «farà avvertire una sensazione di freddo anche maggiore rispetto a quella rilevata». Il freddo di questi giorni, ricorda il meteorologo Antonio Sanò del sito ilmeteo.it, anche se non è da record, si è registrato poche volte nel nostro Paese. L'ultima fu nel 2001 e prima ancora nel 1996 e nel 1985. «La particolarità - continua - è che questo freddo insisterà in modo generalizzato su tutta l'Europa colpendo anche Spagna e Grecia su cui da mercoledì nevierà abbondantemente fino ad Atene». Sanò sostiene che il freddo polare riguarderà entrambe le prossime due settimane, e parla di più ondate: la prima, a partire da giovedì di questa settimana, la seconda, ancora più fredda, durante il weekend. E come se non bastasse, nei giorni successivi «sono previsti ulteriori abbassamenti delle temperature con punte di -20 in Piemonte». In particolare da questo pomeriggio sono previste nevicate in tutta l'Emilia Romagna e nella notte nevierà anche a Genova e Firenze. Da domani il nocciolo di aria fredda polare artico che scende dalla Francia, interesserà tutto il Centro-Sud e l'Emilia Romagna, con nevicate previste fino alle porte di Roma. In tutto il Centro-Nord scatta anche l'allerta neve e ghiaccio, dovuta alla perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna che, alimentata da aria fredda, porterà temperature polari e nevicate anche in pianura.

E così, mentre da sabato non ha praticamente smesso di nevicare sul Nord Ovest - 20 centimetri a Torino, oltre mezzo metro nel Cuneese, e precipitazioni abbondanti anche sulle altre province del Piemonte, in Valle d'Aosta, Liguria e parte della Lombardia - il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo valido dalla mattinata di oggi e per le successive 24-36 ore: gli esperti prevedono nevicate fino a quote di pianura ancora su Piemonte, Lombardia e Liguria, ma dal pomeriggio i fenomeni si estenderanno su Emilia-Romagna, Toscana, Marche ed Umbria e dalla serata interesseranno anche Lazio, Abruzzo e Molise, dapprima a quote superiori ai 400- 600 metri e successivamente fino a 100-300 metri.

Alla luce di queste previsioni, le regioni interessate si stanno preparando per fronteggiare le nevicate, il gelo e i probabili disagi alla circolazione, mobilitando mezzi spartineve e spargi-sale, oltre a squadre di spalatori (mille solo a Torino), e predisponendo anche luoghi di accoglienza per i senzatetto.

|%±

Nuovo finanziamento dalla Provincia di Monza La cifra è modesta, ma di questi tempi serve tutto

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 31/01/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE**NUOVO FINANZIAMENTO DALLA PROVINCIA DI MONZA LA CIFRA È MODESTA, MA DI QUESTI TEMPI SERVE TUTTO**

Bovisio Masciago - Aveva destato un ben comprensibile entusiasmo la notizia dell'assegnazione di un contributo di ventiseimila euro per un nuovo mezzo del gruppo comunale della Protezione Civile. Il finanziamento stanziato dalla Regione Lombardia aveva reso molto felici i volontari di via Bertacciola.

La settimana scorsa un altro contributo è giunto al gruppo comunale, ma questa volta si tratta di una cifra davvero di un'altra portata: 1.300 euro. La nuova sovvenzione è stata erogata dalla Provincia di Monza e Brianza, che, evidentemente, non deve avere molte risorse da dedicare al settore della Protezione Civile. Si pensi che l'organizzazione che ha peso di più in tutta la provincia è stata quella di Monza, con 1.900 euro. Immaginarsi gli altri cosa hanno preso... Comunque sia in tempi di crisi ogni contributo è più che benvenuto, devono avere pensato dalle parti di via Bertacciola... Ironia a parte, per un gruppo di volontari impegnati da anni in missioni di ogni tipo, anche una piccola somma può essere significativa.

Articolo pubblicato il 31/01/12

La Protezione civile vigila sul Parco

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 31/01/2012

Indietro

BOSCO DELLE QUERCE E' ATTIVO UN SERVIZIO DI MONITORAGGIO EFFETTUATO DAI VOLONTARI**LA PROTEZIONE CIVILE VIGILA SUL PARCO**

Seveso - Si rafforza la presenza della Protezione civile al Bosco delle Querce. E' attivo, infatti, un servizio di monitoraggio del parco attraverso un'azione costante che prevede la garanzia della presenza dei volontari durante le manifestazioni proposte al parco, l'attività di controllo nei giorni di apertura e, saltuariamente, la presenza nelle ore notturne con l'allestimento della tenda in dotazione. Le attività di tutela del parco comprendono poi diverse esercitazioni e giornate di formazione effettuate proprio nel perimetro del Bosco delle Querce. Al fine di ottimizzare ulteriormente l'attività di tutela del parco, nei mesi scorsi si è deciso di dotare il Gruppo di volontari di una motopompa centrifuga autoadescante. Domenica scorsa la nuova motopompa è stata testata dai volontari proprio al Bosco delle Querce con un intervento di parziale svuotamento del laghetto di via Ada Negri, alla presenza del consigliere incaricato alla Protezione civile **Alfredo Pontiggia**. «Il percorso di crescita del nostro gruppo è costante sia dal punto di vista della formazione che delle strutture tecniche: questo ci permette di essere preparati ad affrontare diversi tipi di interventi». «E' un contributo prezioso - gli ha fatto eco il sindaco **Massimo Donati** - Un esempio concreto di come il volontariato sia un elemento utile e al servizio dell'intera comunità »..

Articolo pubblicato il 31/01/12

L'ospedale debutta da star

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

SANTORSO. Il nosocomio di Schio-Thiene ha aperto le porte ieri alla popolazione a poche settimane dall'inaugurazione

L'ospedale debutta da star

Natalia Bandiera

Oltre 2 mila persone hanno visitato la struttura. «Ci ha colpito la preparazione degli utenti», dice il dg dell'Ulss 4

Angonese

e-mail print

lunedì 30 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

L'esterno del nuovo polo ospedaliero alle Garziere a Santorso, ai confini con Schio| Gli ... Un debutto da star per il nuovo ospedale alle Garziere, alle porte di Schio. Oltre duemila persone ieri hanno visitato il nosocomio che sorge a Santorso, e che servirà l'Ulss 4 "Altovicentino". Gli utenti accompagnati da medici e infermieri, hanno osservato sale operatorie, reparti e aree delle quali in questi anni si è fatto un gran parlare. Si è registrato un andirivieni di presenze, accorse all'open day anche da fuori l'Alto Vicentino. Curiosità per capire come funzionerà la struttura che manderà in pensione "De Lellis" e "Boldrini" - anche se le strutture sanitarie ospiteranno importanti servizi -, e che fra tre settimane comincerà ad ospitare i pazienti-acuti.

Le porte dell'ospedale si sono spalancate alle 8,30. È stata un'affluenza notevole che è stata gestita dal personale medico e paramedico, preparato alla visita guidata nei vari reparti. La struttura, com'è noto, si estende su 69mila metri quadrati. I parcheggi contano 1800 posti.

Con un percorso guidato e facilitato dalla presenza di cartellonistica e personale della Protezione civile, i visitatori, con tanto di mappa in mano, hanno fatto il giro della struttura, soffermandosi sui tanti particolari e persino sui colori degli ambienti, curati nei particolari. Le domande dei visitatori sono state focalizzate in particolare sul pronto soccorso, sul punto nascita e sugli sportelli per le prenotazioni.

«Quello che mi ha colpito di più - spiega il direttore generale Ermanno Angonese - è stata la preparazione del pubblico, che approdando nelle sale operatorie, indirizzava ai medici domande pertinenti, talvolta molto specifiche, che dimostrano quanto la gente sia informata su una struttura, di cui finora ha sentito discutere sui giornali, ma che sentiva il bisogno di esplorare personalmente. Con lo spirito di un cittadino che paga le tasse e che sa, che in un momento di difficoltà per la propria salute, potrà contare su un punto di riferimento di spessore, come sarà il nuovo ospedale».

Molta curiosità appunto per le sale operatorie ad alta tecnologia, con i pazienti che possono persino scegliersi i colori della moderna illuminazione. E stupore per l'ampia sala di terapia intensiva che ha un'eccellente luminosità naturale con vista sul Summano.

Presenti anche i primi cittadini dell'Alto Vicentino, che compongono la conferenza dei sindaci. «Sono stati loro a volere fortemente il nuovo ospedale di Santorso - ha concluso Angonese - senza di loro non ce l'avrei fatta. Ma non bisogna dimenticare i miei predecessori, in particolare Domenico Mantoan. Io sto consegnando alla comunità quella che è stata una delle missioni più importanti del suo mandato». L'inaugurazione avverrà in aprile, in una data da concordare con la Regione. Ci sarà anche il presidente Luca Zaia che ha già manifestato ai vertici dell'Ulss la volontà di non mancare all'appuntamento.

Niente neve ma arriva il grande gelo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

IL METEO. L'inverno non dà tregua: previste temperature anche fino a meno dieci in pianura

Niente neve ma arriva il grande gelo

e-mail print

martedì 31 gennaio 2012 **CRONACA**,

In arrivo temperature polari Tutti pronti, arriva il grande freddo siberiano, pure a Vicenza e pure in pianura. La neve invece dovrebbe risparmiare la nostra provincia (e purtroppo anche gli impianti sciistici dell'Altopiano e Recoaro), la perturbazione si scatterà su Piemonte e Liguria per poi scendere in Italia centrale. In Veneto e nel vicentino, la presenza della bora scaccerà le nubi e dunque il rischio di nevicata. Ma le temperature precipiteranno sotto lo zero, qualche previsione ipotizza anche in doppia cifra: -10 in città.

Raggiungerà infatti il nostro Paese oggi la perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna che, alimentata da aria fredda, determinerà una fase di tempo perturbato in particolare sull'Italia nord-occidentale e su buona parte delle regioni centrali dove si registreranno precipitazioni a carattere nevoso.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido da oggi per 24-36 ore, che prevede nevicata anche in pianura su Piemonte, Lombardia e Liguria per spingersi in centro Italia. L'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav) ha rilevato ieri valori inferiori alla media stagionale anche di cinque gradi. In particolare, nelle zone montane si sono registrati -16 gradi a Marcesina, -14 ad Asiago, mentre in pianura si sono toccati i -2 gradi. Nei prossimi giorni alla temperatura in caduta si abbinerà la presenza di vento che acuirà la percezione di clima rigido.

A leggere le carte meteorologiche emerge che saranno due le ondate di freddo che interesseranno la nostra regione e dunque anche il vicentino, la prima intorno a giovedì e la seconda, ancora più rigida, nel fine settimana e nei primi giorni della prossima. AL.TO.

Allarme neve e gelo, scatta il piano d'emergenza in tutta la provincia**Giorno, Il (Como)**

"Allarme neve e gelo, scatta il piano d'emergenza in tutta la provincia"

Data: **31/01/2012**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 11

Allarme neve e gelo, scatta il piano d'emergenza in tutta la provincia LECCO ATTESA UN'ONDATA DI FREDDO. CONFERMATE LE TRADIZIONI SUI GIORNI DELLA MERLA, I PIÙ FREDDI DELL'ANNO

ALLERTA La centralissima piazza Manzoni totalmente imbiancata

LECCO NEVE E FREDDO sono arrivati in tutta la provincia dopo un inverno scarsissimo di precipitazioni, che aveva messo in allarme anche gli operatori della stazione sciistica di Bobbio. I primi fiocchi erano cominciati a cadere in provincia sabato scorso, accompagnati poi da una drastica caduta della colonnina di mercurio. I meteorologi dicono che la situazione è destinata peggiorare tant'è che la Protezione Civile della Regione ha emesso un avviso di allerta neve (criticità codice 2) dalla mezzanotte di oggi poiché nella giornata di oggi una debole perturbazione transiterà sulla Lombardia da nordovest verso sudest, con possibili precipitazioni nevose sparse, in prevalenza deboli, anche a bassa quota. Il Comune di Lecco ha attivato il Piano neve, mettendo in preallerta tutti i Servizi interessati (tra cui Protezione civile, Istruzione, Lavori Pubblici, Viabilità, Polizia Locale). Il Piano neve comunale prevede l'attivazione del servizio di sgombero neve, che sarà avviato se le condizioni meteo lo richiederanno. UN FREDDO INTENSO che per una volta conferma la tradizione dei «giorni della merla», i più freddi della stagione con i falò della Giubiana - simbolo della cacciata dell'inverno pungente - che hanno bruciato nello scorso weekend in tutta la Brianza lecchese. La leggenda racconta che conclusa la stagione invernale, una merla con i suoi tre piccoli si fosse rifugiata in un camino per difendersi dal freddo. Era infatti accaduto che per punire l'uccello della sua supponenza, il mese di gennaio avesse deciso di mantenere, anche per quei giorni, le rigide temperature delle settimane precedenti. Pare che con i tre giorni trascorsi nella canna fumaria, la povera merla, che in origine aveva piume bianche, fosse diventata completamente nera. Leggenda tuttora viva in Brianza, che proprio in quest'ultimo weekend ha festeggiato la fine di un inverno, che al contrario sembra arrivato ora nella sua fase più critica. Sergio Perego Image: 20120131/foto/1532.jpg

Nuovo fuoristrada per la Protezione civile**Giorno, 11 (Lodi)**

"Nuovo fuoristrada per la Protezione civile"

Data: **31/01/2012**

Indietro

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 7

Nuovo fuoristrada per la Protezione civile SENNA LODIGIANA È COSTATO OLTRE 25MILA EURO

UN FIAMMANTE fuoristrada 4x4 Tata è stato consegnato alla Protezione Civile e va a integrare l'attrezzatura a disposizione. Il fuoristrada, una motosega, una pompa per acqua, e un generatore di corrente da 25 kilowatt sono costati 28.874,50 euro di cui l'80% con contributo a fondo perduto di Regione Lombardia e il 20% a carico del Comune. Al Comune di Senna inoltre la Regione ha concesso 5.000 euro per redigere un piano di evacuazione. Alla cerimonia di consegna erano presenti anche gli operatori della Protezione Civile Giancarlo Peccenati, Gianni Pozzoli, Mario Ossola, Pietro Peviani e Pier Cerioli. T.T.

Cremona ferita dal terremoto Danni a 45 chiese**Giorno, 11 (Milano)***"Cremona ferita dal terremoto Danni a 45 chiese"*Data: **31/01/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Cremona ferita dal terremoto Danni a 45 chiese Otto hanno chiuso i battenti

dall'inviato GABRIELE MORONI CREMONA LE ANTICHE cronache tramandano che il 3 gennaio 1117 un terremoto terrificante quanto un castigo biblico sconvolse la Pianura Padana. La terra si aprì in voragini. Occhi atterriti videro le acque del Po sollevarsi a forma di volta e ripiombare a inghiottire la terra. A Cremona il duomo venne distrutto e le macerie imprigionarono le reliquie di Sant'Imerio, dimentico quel giorno del suo ruolo di protettore. Corsi e ricorsi, per fortuna con più moderazione. Senza provocare scenari apocalittici il terremoto, compagno di viaggio nei secoli, ha bussato due volte alle porte padane dimostrando di preferire quelle delle chiese. Sono quarantacinque quelle della diocesi di Cremona (alcune in territorio mantovano) uscite lesionate e otto hanno dovuto chiudere il loro solenni portoni per le ordinanze dei sindaci: il duomo di Casalmaggiore, le chiese di Casteldidone, Gussola, Cogozzo, Cicognara, a Viadana la parrocchiale di San Pietro, a Sabbioneta la chiesa del Carmine e quella nella frazione Villa Pasquali. Monsignor Achille Bonazzi è responsabile dei beni culturali e architettonici per la diocesi, docente di mineralogia e petrografia, professore al dipartimento di scienze della terra all'università di Parma. Trascorre i suoi pomeriggi in continuo movimento a visitare chiese ferite, discorrere con parroci, annotare, relazionare. «L'entità dei danni - dice di fretta, fra una riunione e l'altra - deve essere ancora accertata. Si dovrà vedere in base ai sopralluoghi e alle relazioni dei tecnici. Oltre alle cadute di materiali ci sono stati danni particolari, come a San Pietro a Viadana dove si sono stortate le canne dell'organo. Il confronto con la Soprintendenza di Brescia e con la direzione regionale dei beni culturali è continuo. La collaborazione è ottima. Meraviglia che i mezzi di informazione abbiano detto che non era successo niente». L'ELENCO dei danni è invece da bollettino di guerra (santa, in questo caso). A Cremona il sisma di mercoledì mattina e quello in replica del pomeriggio di venerdì hanno colpito a San Sigismondo, Santa Lucia e San Vincenzo. Nella prima è rimasta lesionata la parte verso il monastero di clausura. Una grossa fessura ha ferito la facciata di Santa Lucia, la chiesa dove sarebbe stato servito per la prima volta il torrone, ad addolcire le nozze di Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza. A San Vincenzo è crollato una parte del cornicione. Si temono nuovi cedimenti nella parrocchiale di Gussola. Nella chiesa Vecchia di Scandolara preoccupa la campata d'ingresso. A Cogozzo la statua del patrono San Filippo è precipitata dalla sommità della facciata, mentre San Giacomo ha tenuto la posizione. Crepe si sono aperte nella volta. Nella chiesa di San Pietro a Viadana, la più antica, oltre all'organo ridotto all'afasia, cadute di calcinacci e vetri scheggiati. Danneggiate le chiese della Santissima Trinità a San Giovanni in Croce (il paese della Dama con l'ermellino leonardesco), Motta Baluffi, Torricella del Pizzo, Solarolo Monasterolo, San Lorenzo Aroldo. Monsignor Alberto Franzini infila una chiave antica nella toppa e richiude il portone del duomo di Casalmaggiore. La cattedrale intitolata a Santo Stefano è a rischio, le funzioni vengono celebrate nella chiesa di San Francesco. «Sono caduti - spiega il parroco - pezzi di di intonaco e nella navata di destra si è allargata una crepa che già esisteva. Dall'arcata sopra il presbiterio si sono staccate anche delle pietre. Roba da fare male se avessero colpito qualcuno. Domani verranno sistemati dei sensori per monitorare le fratture». Questo terremoto non sarà facile da dimenticare. gabriele.moroni@ilgiorno.net Image: 20120131/foto/5894.jpg |%±

Maltempo Arriva il gelo Nevicate in pianura, a rischio anche Roma**Giorno, II (Milano)**

"Maltempo Arriva il gelo Nevicate in pianura, a rischio anche Roma"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Maltempo Arriva il gelo Nevicate in pianura, a rischio anche Roma GRANDE FREDDO Torino sotto la neve (Ansa) ROMA. È allerta neve e ghiaccio nel centro-nord con l'arrivo, oggi, di una perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna che porterà temperature polari e neviccate anche in pianura. Allerta della Protezione civile: si prevedono neviccate ancora su Piemonte, Lombardia e Liguria, ma dal pomeriggio i fenomeni si estenderanno su Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria e dalla serata anche su Lazio, Abruzzo e Molise. Rischio neve anche a Roma, dove in periferia le temperature scenderanno anche a meno 4 gradi. Gelo anche nei Balcani e nell'Europa centrorientale dove si contano decine di morti.
Image: 20120131/foto/5417.jpg

Allarme grande gelo dalla Siberia Il metrò apre le porte ai senzatetto**Giorno, 11 (Milano)**

"Allarme grande gelo dalla Siberia Il metrò apre le porte ai senzatetto"

Data: 31/01/2012

Indietro

CRONACA MILANO pag. 8

Allarme grande gelo dalla Siberia Il metrò apre le porte ai senzatetto IN CENTRALE CLOCHARD AL RIPARO IN UN'AREA PRESIDATA DAI VIGILI

di ENRICO FOVANNA MILANO MAI PIÙ CLOCHARD morti di freddo in strada. Da oggi, in previsione del gelo in arrivo nei prossimi giorni, il Comune di Milano, in collaborazione con Atm, terrà aperto anche di notte il mezzanino della metropolitana della Stazione Centrale, per garantire un'accoglienza di emergenza ai senzatetto. Lo annuncia l'assessore alle Politiche Sociali, Pierfrancesco Majorino. Grazie alla collaborazione di Polizia locale, Linea Gialla Onlus, Fondazione Progetto Arca, e delle altre organizzazioni del privato sociale impegnate nel piano antifreddo, i senza dimora troveranno ricovero dalle 20 alle 8 in una zona del mezzanino inibita al passaggio del pubblico e presidiata dagli operatori pari di Linea Gialla Onlus per tutta la notte. I vigili ne garantiranno la sicurezza e la Protezione civile allestirà l'area, riscaldata di notte. Nelle prime ore del mattino, lo spazio verrà ripulito per essere riaperto ai passeggeri della metropolitana. La distribuzione dei pasti caldi serali sarà curata da Fondazione Progetto Arca. «La giunta - spiega l'assessore Majorino - si è impegnata aumentando di 272, rispetto agli anni scorsi, i posti letto nei centri d'accoglienza per i senza dimora. Nonostante ciò, siamo consapevoli che quello che abbiamo fatto finora non è ancora sufficiente rispetto all'emergenza senzatetto per cui, per salvaguardare al massimo la salute di chi vive per strada, abbiamo deciso di aprire anche il mezzanino». «PER I PROSSIMI anni - prosegue Majorino - vogliamo dare a tutti un posto letto al caldo. Per questo stiamo procedendo al censimento dei senza dimora». «L'apertura del mezzanino del metrò alla Centrale - precisa poi l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli - avrà anche l'effetto di migliorare la sicurezza in zona, attivando un luogo, controllato e seguito, dove i senza dimora possono trovare accoglienza e aiuto». «Il Piano Antifreddo - continua Granelli - nasce per rispondere a un'emergenza, ma la sua ambizione è quella di costruire un percorso che possa fornire risposte più complete. L'obiettivo è quello di contattare i senza dimora, conoscerli uno a uno e accompagnarli ai servizi sul territorio, in modo da costruire un percorso ritagliato sulle esigenze di ogni individuo avviando un progetto di recupero». «Ancora una volta - ribadisce Majorino - chiediamo ai milanesi di segnalare allo 02.88465000 la presenza di persone che dormono per strada, vogliamo evitare morti per assideramento». enrico.fovanna@ilgiorno.net Image: 20120131/foto/3791.jpg

«Tagliare la spesa per ridurre le accise Solo così avremo crescita ed equità»**Giorno, Il (Milano)**

"«Tagliare la spesa per ridurre le accise Solo così avremo crescita ed equità»"

Data: 31/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

«Tagliare la spesa per ridurre le accise Solo così avremo crescita ed equità» Stagnaro (Istituto Bruno Leoni): «Sono il bancomat dei governi»

Alessandro Farruggia ROMA «RIDURRE le accise sui carburanti sarebbe sicuramente una misura per la crescita». Carlo Stagnaro (foto), direttore dell'ufficio studi e ricerca dell'Istituto Bruno Leoni celebre think thank liberista e liberale condivide la campagna per una riduzione del carico fiscale sui carburanti. Usate come bancomat' dai governi, le accise portano ancora il segno di ogni spesa straordinaria: dalla guerra in Libia del 1935 alla tragedia del Vajont del 1966, dall'alluvione di Firenze, ai terremoti del Belice, dell'Irpinia, e del Friuli, per arrivare alle missioni in Libano e Bosnia fino e siamo al 2011 al finanziamento alla Protezione Civile, il fondo per lo spettacolo e l'ultimo decreto Salva Italia. «Un taglio delle accise osserva Stagnaro avrebbe un effetto pro-crescita perché aumenterebbe il reddito disponibile dei lavoratori e farebbe ridurre i costi per tutta una serie di beni e servizi». Il governo si è concentrato sulla riduzione del costo industriale dei carburanti «quando invece sottolinea Stagnaro non si può ignorare il fatto che la maggior parte del prezzo è dominato dalla componente fiscale». Nel 2011, osserva Stagnaro «per il gasolio l'aumento è stato, compresa l'Iva al 21%, oltre i 20 centesimi. Possiamo accontentarci dei 4 centesimi che potremmo recuperare con una maggiore efficienza nella distribuzione? No». Dal punto di vista della massimizzazione del gettito fiscale la logica di una manovra sulle accise è abbastanza comprensibile: dato che la richiesta di carburanti è rigida, per quanto si aumenti la pressione fiscale la domanda non diminuirà in maniera eccessiva e quindi il governo sa grossomodo su quante risorse potrà contare. «Ma questo sottolinea Stagnaro ha ovviamente un effetto recessivo importante. Ha una influenza pesante sull'inflazione. Ed è anche diseducativo perché è un modo per dire che i problemi di bilancio non si possono risolvere tagliando le spese». Da buon liberista, Stagnaro è scettico sull'ipotesi di compensare il taglio delle accise con un aumento delle tasse su giochi, alcool o fumo. «Non mi sembra sia utile dice fare il gioco del cerino. Penso invece che il problema sia politico: se aumentare le tasse o ridurre le spese. E da un punto di vista macroeconomico i tagli sono migliori degli aumenti fiscali, anche se più difficili». POLLICE VERSO di Stagnaro anche alla proposta dei consumatori di introdurre accise variabili: «Sono molto scettico. Il problema non è la fluttuazione del prezzo, per cui dobbiamo usare le accise per stabilizzarlo. Il problema è che il livello dei prezzi è sistematicamente troppo alto a causa di una pressione fiscale eccessiva». Abbassarli è la priorità. «E sia chiaro che a essere più colpiti da accise alte chiosa Stagnaro sono in primis i ceti con redditi mediobassi. Chi sta bene può permettersi casa vicino al luogo di lavoro e comunque su un reddito alto i costi per il carburante incidono meno. Quindi, oltre che una misura per la crescita, un taglio delle accise sarebbe anche una misura per l'equità». Giusto quel che aveva promesso il professor Monti.

«Da noi nessun danno per il terremoto»**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"«Da noi nessun danno per il terremoto»"

Data: **31/01/2012**

Indietro

ARESE BOLLATE pag. 5

«Da noi nessun danno per il terremoto» BOLLATE IL COMUNE RASSICURA TUTTI SULLO STATO DELLE AULE BOLLATE «LE SCUOLE bollatesi non hanno subito danneggiamenti a seguito delle scosse sismiche», rassicura il Comune. Dopo le scosse, all'evacuazione temporanea degli alunni e dei docenti è subito seguito «l'arrivo dei tecnici del settore Lavori pubblici che hanno effettuato le verifiche necessarie a permettere il rientro degli allievi e del personale, nella più assoluta sicurezza». I controlli eseguiti hanno evidenziato «solo alcuni piccoli inconvenienti (crepe e fessurazioni in alcuni tavolati interni e pareti in cartongesso) del tutto fisiologici e per nulla preoccupanti, su cui comunque si interverrà al più presto». Inconvenienti che hanno allarmato alcuni genitori: «Possiamo tranquillizzare le famiglie dei nostri studenti, i dirigenti scolastici e tutto il personale impiegato - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Cesare Doniselli - sul fatto che ogni procedura di messa in sicurezza è stata seguita in modo preciso. Ne approfitto inoltre per informare che l'amministrazione, indipendentemente dalla contingenza dell'evento sismico, ha investito e continua a investire molte risorse finalizzandole alla manutenzione degli edifici comunali, con particolare riguardo alle scuole».

Mon.Gue.

Il terremoto lascia gli alunni digiuni Ma da oggi tutto ritorna alla normalità**Giorno, Il (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

"Il terremoto lascia gli alunni digiuni Ma da oggi tutto ritorna alla normalità"

Data: 31/01/2012

Indietro

PADERNO BRESSO CORMANO pag. 8

Il terremoto lascia gli alunni digiuni Ma da oggi tutto ritorna alla normalità BRESSO VENERDÌ UNA CREPA NEL CONTROSSOFFITTO, TRE AULE INAGIBILI

QUAND'ERANO NUOVE Le strisce di via Monte Grappa, ora cancellate (Spf)

di GIUSEPPE NAVA BRESSO IL TERREMOTO ha lasciato tracce anche negli edifici comunali. A non reggere alla scossa di venerdì è stata la controssoffittatura di una parte della scuola materna Cino del Duca di via Campestre. Alcune crepe sono comparse sui soffitti di tre dei nove locali che vengono di solito utilizzati come aule. La scoperta è avvenuta quando ormai gli oltre 150 bambini e le loro insegnanti erano già usciti dalla palazzina a un solo piano. Subito sono scattate le operazioni di monitoraggio da parte dell'Ufficio tecnico di via Bologna, che sono andate avanti per tutto il weekend. Il risultato: le lesioni non compromettono né la struttura né la stabilità dell'edificio, visto che il controssoffitto non è considerato un elemento strutturale. Però i tecnici hanno messo in sicurezza le aule interessate, dichiarandole inagibili. È stato così predisposto il piano per garantire il servizio scolastico fin dalla mattinata di ieri. Il Comune e la Direzione didattica hanno allestito in poche ore sia l'accesso sia la funzionalità della Cino del Duca, sfruttando al meglio gli spazi a disposizione. FA IL PUNTO della situazione il sindaco Fortunato Zinni che è stato presente per diverse ore alla materna: «Queste aule hanno interni con tiranti dalle pareti troppo rigidi. Dopo la scossa poteva esserci la possibile caduta di materiale, peraltro leggero. Abbiamo deciso di partire subito con i lavori di riqualificazione, in modo da togliere questo controssoffitto e risistemare i locali». Se per le attività ludiche e ricreative non ci sono state difficoltà, l'unico piccolo disagio è stato determinato dalla consegna dei piatti caldi per il pranzo. La presenza di cantieri per la riqualificazione di tutto il giardino scolastico ha impedito l'accesso dei carrelli con le vivande. Quindi solo per ieri i bambini hanno ricevuto dal personale della ditta Serist un sacchetto con panini, frutta e dolci: «Di certo non potevamo prevedere l'arrivo del terremoto. I lavori in giardino erano già stati programmati per realizzare un verde ancora più vivibile conclude Zinni Da domani (oggi per chi legge, ndr) sarà ripristinato il servizio con pasti caldi. Nell'area interessata dalle crepe possono accedere solo i tecnici, mentre i bambini si trovano negli altri settori che sono stati verificati idonei e sicuri. Con ogni probabilità gli interventi termineranno nel prossimo weekend». Image: 20120131/foto/8180.jpg

Il torrente Mallero, antico amico-nemico della città capoluogo nel corso dei secoli**Giorno, Il (Sondrio)**

"Il torrente Mallero, antico amico-nemico della città capoluogo nel corso dei secoli"

Data: 31/01/2012

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

Il torrente Mallero, antico amico-nemico della città capoluogo nel corso dei secoli Un obelisco ricorda l'imperatore d'Austria che fece costruire gli argini

OCCHI VERSO IL CIELO La montagna alle spalle del piccolo Comune malenco di Spriana

di PARIDE DIOLI SONDRIO QUASI TRE milioni di euro sono stati spesi dal 2003 ad oggi per sistemare il versante che va da Colda a Triasso e all'imbocco della Valmalenco, nel territorio del Comune di Sondrio dopo le alluvioni di fine secolo e quelle dall'anno 2000 in poi. La città infatti, per la sua particolare conformazione morfologica, vede gran parte del suo territorio situato in una zona montuosa (quello delle frazioni: Triangia, Mossini, Sant'Anna, Ponchiera, Arquino, Triasso): dalle memorie scritte, fin dal 1600 il torrente Mallero ha sempre destato preoccupazione, con alluvioni periodiche di cui si ricordano, in particolare quelle dell'800 quando i sondriesi eressero l'obelisco davanti a Palazzo Martinengo in onore dell'Imperatore austriaco che costruì gli argini, ancora attuali. POI, pochi dopo il Regno d'Italia vennero travolti alcuni edifici in sponda sinistra tra cui quelli che custodivano gli archivi della Prefettura. Poi nel 1927 l'alluvione che formò la grande spiaggia dove oggi sorge il parco "Bartasaghi", infine nel 1987 con l'ultima alluvione che spazzò via la passerella di Gombaro e lesionò il ponte di Piazza Vecchia. Da sempre, dunque, il livello di attenzione per il rischio idrogeologico è alto. Le aree del comune di Sondrio che si possono considerare "sensibili" sotto il profilo idrogeologico sono la via Fracaiolo, la zona di Gombaro in sponda orografica destra del Mallero, il versante dei vigneti incumbente sulla via Valeriana, alcuni tratti del versante sopra la strada per Triasso, alcuni roccioni del versante sopra le strade di collegamento di Arquino con Mossini e Ponchiera, la zona dei Dossi Salati ed il crinale che sovrasta la zona della Ca' Bianca, che però è quasi interamente in comune di Montagna. Periodicamente l'Amministrazione comunale provvede ad eseguire opere per contenere e prevenire il dissesto idrogeologico, compreso il controllo delle canalette di raccolta delle acque piovane per evitare che le strade dei vigneti facciano da "gronda" e trasferiscano la pioggia in un unico punto provocando lo "scoppio" dei muri terrazzati, come è avvenuto nel 2000 in via Valeriana e alla Ca' Bianca. In molti casi si tratta di mancata manutenzione da parte dei privati proprietari di fondi con boschi o coltivazioni che non si occupano con continuità della regimazione delle acque piovane. ATTUALMENTE il settore Opere pubbliche sta effettuando un intervento di messa in sicurezza del tratto di strada di collegamento tra Ponchiera e Arquino per un importo di 600.000 euro. Ma, dopo questo intervento, le disponibilità economiche in caso di dissesto, saranno estremamente limitate. Image: 20120131/foto/7655.jpg

Sos terremoto, Italia Nostra: salviamo la chiesetta di Occhiò**Giorno, II (Sud Milano)**

"*Sos terremoto, Italia Nostra: salviamo la chiesetta di Occhiò*"

Data: **31/01/2012**

Indietro

SAN DONATO MELEGNANO pag. 6

Sos terremoto, Italia Nostra: salviamo la chiesetta di Occhiò SAN GIULIANO SCENDE IN CAMPO IL PRESIDENTE SUD MILANO IN DIFESA DEL MONUMENTO DEL IX SECOLO

SAN GIULIANO «SALVIAMO dal degrado l'antica chiesetta di Occhiò». L'appello arriva dai rappresentanti locali di Italia Nostra. Dopo le scosse di terremoto dei giorni scorsi, avvertite anche nel Milanese, gruppi di volontari hanno eseguito una serie di sopralluoghi nei siti storici del Sud Milano per verificarne le condizioni e la stabilità. «La chiesetta di Occhiò a San Giuliano è tra gli edifici che hanno subito dei lievi crolli, con la caduta di alcuni mattoni dai ruderi della struttura», spiega Kisito Prinelli, presidente di Italia Nostra Sud Milano. Il complesso religioso, la cui origine risale al nono secolo, è in disuso dagli anni Settanta. Si trova ai margini del centro abitato, a ridosso di un'area agricola. «Urge un piano di riqualificazione - prosegue Prinelli -, tanto più che ora il sito archeologico è minacciato anche dalla centrale di biogas che un privato vorrebbe costruire nella zona». MA TORNIAMO al terremoto. Sono in corso degli accertamenti sul muro di cinta del castello di Melegnano (pare che, in seguito alle scosse, alcuni mattoni abbiano ceduto). Si segnala anche l'apertura di una crepa nel muro di contenimento del parco di Rocca Brivio, la villa seicentesca di San Giuliano incastonata nel parco Sud. «Abbiamo incaricato un tecnico di eseguire un controllo sull'area in questione e sull'intero edificio. Vogliamo accertare che il sisma non abbia creato situazioni di allerta», rassicura Achille Taverniti, presidente di Tasm, la società pubblica che detiene la quota maggioritaria della Rocca. «Invitiamo i proprietari di edifici storici, che siano essi privati o enti pubblici, a vigilare sui propri beni e a varare appositi piani di conservazione e messa in sicurezza, come previsto dalla legge», rilancia il presidente di Italia Nostra. Alessandra Zanardi

la protezione civile fa legna sul brenta

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

VIGODARZERE

La Protezione civile fa legna sul Brenta

VIGODARZERE Sessanta volontari hanno lavorato tutta domenica per liberare da alberi e tronchi il tratto di Brenta vicino alla ferrovia a Vigodarzere. Sull'argine le loro famiglie, che hanno trascorso la giornata guardando le operazioni di recupero degli alberi impigliati sui piloni del ponte della ferrovia, alcuni lunghi anche 15 metri. «È stata la prima volta che i volontari del Distretto di Protezione civile Padova Nord Est realizzavano un'esercitazione così grande di taglio e recupero di tronchi dall'acqua», commenta l'assessore Moreno Boschello, «mi sento di ringraziare tutte le squadre che hanno lavorato gratuitamente per l'intera domenica». I volontari hanno tolto gran parte delle piante che invadevano il letto del fiume, molto pericolose in caso di piena, perché potevano venire sradicate e arrivare ai piloni del ponte. Lì, comunque, c'erano già altri quintali di legna trascinati col tempo dalla corrente, a formare una vera e propria diga. Il lavoro è stato svolto con le attrezzature acquistate con il contributo regionale e messe a disposizione della ditta Lorenzi Adamo, rimasta tutto il giorno a supportare i volontari, che come unica ricompensa hanno potuto portarsi a casa un po' della legna tagliata. (c.r.s.)

la protezione civile fvg e il suo uso strumentale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- Pordenone

La protezione civile Fvg e il suo uso strumentale
di LUCIANO ZILIPO

l'intervento

Più volte mi sono sentito considerato parte di una massa di lavoratori a costo zero. Lungi da me rinnegare le iniziative benefiche locali, ma a tutto c'è un limite

Il nostro sistema regionale di Protezione civile è spesso portato come esempio nazionale, e io facendone parte da lungo tempo in qualità di volontario, ne conosco bene le potenzialità, però mi rammarico per l'uso strumentale e a volte propagandistico che se ne fa. Purtroppo non è soltanto una mia opinione personale, in quanto ho avuto modo spesso di confrontarmi con molti altri volontari che condividono il mio sentire. Siamo addestrati mediante corsi di formazione, ci adoperiamo costantemente in esercitazioni per testare la nostra efficienza, svolgiamo attività di sensibilizzazione nelle scuole e con i giovani, ma sempre più spesso siamo utilizzati giocoforza per attività collaterali, quali sagre, corse ciclistiche e manifestazioni fra le più disparate, che nulla hanno a che vedere con lo scopo principale della Pc, più volte mi sono sentito considerato parte di una massa di lavoratori organizzati a costo zero. Lungi da me criticare e rinnegare le iniziative benefiche locali, ma a tutto c'è un limite. Sono finite le vacche grasse e i tempi in cui si spendeva e spandeva coinvolgendo ditte private. Ora in tempi di crisi sempre più il sistema si ricorda dei soliti noti che irretiti con promesse di finanziamenti vari ai gruppi comunali, si prodigano a pie sospinta con la speranza di ricevere qualche soldino. Valutare l'operato di questo o quel gruppo comunale in base a parametri aleatori e/o discutibili come si è fatto per la pseudo-esercitazione sulle mura di Palmanova contribuisce ad avvalorare la tesi sostenuta da diversi volontari che pian piano ci si stia progressivamente alienando dallo spirito primigenio che ha fatto sì che la nostra Pc, e sottolineo nostra, sia considerata un modello. Nessuno può e deve permettersi di giudicare il mio impegno di volontario semplicemente per il fatto che presto la mia opera disinteressatamente quando e quanto possibile. Per inciso, forse sarebbe stato più opportuno ed etico impegnarsi a soccorrere le popolazioni liguri che tagliare la vegetazione sui bastioni. E se noi volontari, cittadini, contribuenti potessimo dare una valutazione oggettiva secondo parametri standardizzati su competenza, disponibilità, efficienza ed efficacia dei vari funzionari, strutture, direttori regionali? E se applicassimo una cura Renzi al sistema e tutti uniti esigessimo un ricambio con l'apporto di linfa fresca e rinnovata all'interno del sistema? Come mai l'esecutivo Tondo che si distingue per aver mutuato le competenze ed esperienze fra i vari assessorati non applica gli stessi accorgimenti anche in questa specifica direzione regionale? È il caso di coccolare e per quanto ancora la gallina dalle uova d'oro? Come mai nessuno chiede conto delle tempistiche e del reale usufrutto delle opere finanziate, realizzate e mai messe effettivamente in funzione nell'universo protezione civile? Vogliamo parlare del sistema radio regionale? Due anni di promesse e poi ci consegnano degli apparati basati su tecnologia analogica quando tutto il mondo usa il digitale! E il fantomatico Cubo? Mausoleo già inaugurato tre volte - forse i miei nipoti lo vedranno operativo - è finito? Funziona o è una cattedrale nel deserto alluvionabile - come l'ospedale di fronte peraltro - destinato ad alimentare leggende metropolitane di tecnologie aliene? Intanto la collettività tutta continua a pagare la multa alla Ue perché non si è stati ancora capaci di trovare un accordo per l'istituzione e l'utilizzo del numero unico per il soccorso? Abbiamo bisogno di hangar, elicotteri, di cubi, di macchine nuove ultracostose e miracolose quando le altre regioni si avvalgono di mezzi comunque efficienti sottoposti a sequestro e comperati all'asta o di strutture rapide ed efficaci ramificate sul territorio? Sinceramente i sogni di opere e strutture faraoniche mai ultimati e pagati con i soldi dei contribuenti stonano un pochino con la difficile realtà che gli stessi ogni giorno si trovano ad affrontare di questi tempi. President Tondo, no ò sin chei dal taramot! Mancul cjacaris e pui cun la int!

terremoti al nord gli esperti sicuri: friuli non a rischio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 31/01/2012

Indietro

L OPINIONE

Terremoti al Nord Gli esperti sicuri: «Friuli non a rischio»

I terremoti che hanno colpito il nord Italia nei giorni scorsi non hanno energia sufficiente per innescare attività sismica in Friuli. Lo sostengono i ricercatori del Centro di ricerche sismologiche (Crs) di Udine. «Per quello che abbiamo osservato spiega Gianni Bressan, da oltre 20 anni studioso di terremoti , la sismicità friulana non può essere collegata con gli eventi dei monti Lessini (in provincia di Verona), con Parma e con la zona del Frignano, sull Appennino. Tutti questi terremoti non hanno liberato energia sufficiente per innescare fenomeni anche da noi. A Verona abbiamo registrato un terremoto di magnitudo 4,4, a Parma di magnitudo 5,1 e nel Frignano di 5,4. Certo sono eventi piuttosto forti , ma non in grado di provocare danni, se le case sono costruite in un certo modo. Per quanto riguarda quelle zone, saranno decisivi i prossimi due, tre giorni, per capire se si tratta di episodi isolati o se ci saranno altre scosse. Nell Appennino tra Emilia, Toscana e Liguria, storicamente le punte massime di terremoto raggiungono la magnitudo di 5,4, 5,5, quindi abbiamo già raggiunto i livelli più alti. Potrebbe esserci ancora attività, comparabile con quella degli eventi principali. Ma non si dovrebbe andare oltre». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brucia la montagna sopra barcis col vento a rischio anche l'abitato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Pordenone*

Brucia la montagna sopra Barcis Col vento a rischio anche l'abitato

Pompieri, forestali, volontari, un elicottero e oggi anche un Canadair per arginare le fiamme a Roppe Non si esclude il dolo. L'incendio è giunto a 500 metri dal paese, già coinvolte invece due malghe

BARCIS Un incendio di vaste dimensioni è scoppiato nel primo pomeriggio di ieri a monte dell'abitato di Barcis.

Nonostante l'intervento in forze di uomini e mezzi non è stato domato e, se il vento dovesse cambiare direzione, c'è il rischio che si avvicini all'abitato della località turistica sul lago della Valcellina. L'allarme è stato dato dai residenti in paese verso le 14. A bruciare era la montagna in località Roppe, a 1,7 chilometri dal centro abitato e a circa 900 metri di altezza. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Maniago a cui si sono aggiunti gli agenti del Corpo forestale regionale e molti volontari della Protezione civile. C'erano tutte le condizioni affinché la situazione si presentasse particolarmente insidiosa: forte vento, secco e freddo. L'incendio ha già distrutto una ventina di ettari di bosco (perlopiù faggi, pini neri e sterpaglia) nella sommità della montagna. Sul posto, fino al calar del sole, hanno operato le squadre delle stazioni forestali di Barcis, Pinzano, Aviano e Maniago e una trentina di volontari delle squadre di protezione civile della valle: Andreis, Claut, Barcis, Erto e Casso, Cimolais, ma anche Sequals e Aviano. Poco dopo è stato chiesto e ottenuto l'invio dell'elicottero della protezione civile, che si è approvvigionato di acqua nel lago, mentre molto probabilmente oggi verrà disposto l'invio anche di un aereo antincendio Canadair. A preoccupare è soprattutto il fatto che la direzione del vento, che soffia con forti folate, possa cambiare: a circa 500 metri dalle ultime lingue di fuoco ci sono infatti le case della borgata e anche la stessa stazione forestale di Barcis. Vicino alle fiamme, inoltre, anche due casere in quota, in una zona impervia raggiungibile solo attraverso una strada mulattiera e non con mezzi motorizzati. Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate e non si esclude l'ipotesi dolosa: sul posto anche i carabinieri della stazione di Montereale Valcellina al comando del maresciallo Domenico Marzullo, e diversi amministratori della comunità barciana. In serata le operazioni di spegnimento sono state sospese, sebbene il fuoco sia costantemente controllato, e riprenderanno al sorgere del sole, oggi. I vigili del fuoco nel pomeriggio, infine, avevano domato in breve tempo un incendio che aveva interessato 1.500 metri quadrati di bosco a Mezzomonte di Polcenigo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

sisma '76, casa inagibile attendiamo da 36 anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- Pordenone

Sisma '76, casa inagibile «Attendiamo da 36 anni»

E' stata evacuata dopo il terremoto. Mai concessi i fondi per la ricostruzione Gino Zambon l ha ereditata dalle zie defunte:

«Questa è la storia della vergogna»

«Da 36 anni aspettiamo i fondi per la ricostruzione post terremoto». Il modello di efficienza, che ha reso famoso il Friuli Venezia Giulia in Italia e in Europa, non sembra aver funzionato in via Manin 16, a Grizzo di Montebelluna. Dalla scossa tellurica del 1976, la casa nella corte interna è rimasta inagibile e non certo per cattiva volontà dei proprietari. Gino Zambon l ha ereditata dal passamano di quattro zie, tutte defunte nell attesa inutile dei fondi del terremoto. Ma oltre al bene ha ereditato tutti i problemi legati al recupero di quella casa. Crepe sui muri e strutture a rischio come 36 anni fa: lo sgombero per inagibilità aveva sfollato Maria Zambon nel 1976 e nel 2012 è ancora tutto fermo, come se il tempo si fosse dimenticato di quell angolo di provincia. «In 36 anni la Regione e il Comune ci hanno preso in giro si mette le mani nei capelli a pensarci Gino Zambon che ha trovato un aiuto nell architetto sacilese Maria Grazia Gargan e nell artigiano Gigi Da Dalt. Ho eredito la struttura inagibile nel 1997 e con quella, anche lo scaricabarile tra Regione e Comune sulle risorse e sugli interventi: in quella casa, ci vogliamo andare a vivere e abbiamo il diritto di ristrutturarla». Una questione di schei (la famiglia Zambon è andata avanti a suon di anticamere senza risultati) e di burocrazia (rimpallo dei fascicoli tra gli enti locali). «Ci hanno detto che sulla casa dovevano intervenire le istituzioni e prima le zie Maria e Adele hanno aspettato l attesa è stata più lunga della vita delle proprietarie, dice Zambon. Poi, mi sono preoccupato della melina sugli incartamenti e ho portato una gru nella corte per fare i lavori: mi hanno detto di farla sparire, in Comune. Tutto inutile: non mi danno i fondi a cui ho diritto dal 1976 e nemmeno l ok per i lavori». Un inferno di carte che mancano nel fascicolo e di ping-pong sulle responsabilità, pare. «La mia casa sembra vincolata è esasperato Zambon che vorrebbe usare l abitazione per dare domicilio al figlio. Ma chi la vincola? Sembra di essere nel Belice, altro che modello Friuli». Carte e domande non in regola, pare. Intanto, fessurazioni e dissesti sui muri aumentano anche i costi del recupero. «La Regione ci dice che manca ancora un documento per completare la pratica ha raccontato Da Dalt artigiano pronto al restyling. Il fascicolo sembra che sia stato spedito in Comune, nella Pedemontana, ma anche a Montebelluna la pratica della ricostruzione post-terremoto si è arenata». La casa di 120 metri quadri, con uno scoperto in centro a Grizzo è un valore dormiente da 36 anni: i fondi sono stati risucchiati. Il progetto di recupero ha l obiettivo di ricavare due appartamenti, dalla struttura che cade quasi cade a pezzi, due case che dovrebbero ospitare altrettante famiglie. «Prima mancava la liquidità al Comune Da Dalt ha riassunto la via crucis dell amico. Poi, hanno detto che mancavano ancora documenti alla pratica. Dieci anni fa si parlava di 50 mila euro, ma la ristrutturazione ha fatto lievitare i costi, anno dopo anno». La casa di via Manin è diventata un caso, una vera storia infinita. «E la storia conclude amaro Zambon della vergogna». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

casali cumini, opere anti-allagamenti

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Gorizia*

Casali Cumini, opere anti-allagamenti

corno di rosazzo

Casali Cumini al sicuro dagli allagamenti grazie agli interventi di messa in sicurezza del torrente Corno. «Dopo l'intervento tra le vie dei Pini e Plebiscito - spiega l'assessore Livoni -, con la posa di un grande tubo sotterraneo per convogliare e far defluire le acque del Corno (finanziato dalla Regione con 400 mila euro), è stato rilevato dalla Protezione civile che, in prossimità del borgo di Casali Cumini, il muretto di contenimento era eroso dall'acqua, con il rischio di cedimento della scarpata e della strada. Si è reso dunque necessario un nuovo intervento che ha portato alla sistemazione della scarpata con rifacimento del muretto di contenimento e del manto stradale, finanziato dalla Regione con 200 mila euro». (m.b.)

l'ira del giglio: portate via il relitto al più presto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 31/01/2012

Indietro

NAUFRAGIO CONCORDIA

L ira del Giglio: «Portate via il relitto al più presto»

ROMA La realistica possibilità paventata da più parti che il bestione del mare di Costa Crociere resti spiaggiato sulle coste del Giglio almeno un anno, prima che comitati scientifici ed esperti capiscano come portarlo via, fa infuriare gli abitanti dell'isola. Ieri, un comitato di cittadini formatosi in tutta fretta ha chiesto un incontro immediato con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. «Portate via quel relitto al più presto» ha tuonato il comitato dei 200 gigliesi riuniti all'hotel Bahamas. «Vogliamo che il commissario Gabrielli si confronti con noi e ci dica che cosa si sta facendo - hanno spiegato i due portavoce Fabio Agugliari e Alvaro Andolfi -. Noi vogliamo sapere quale è il nostro futuro. In questa casa che è la nostra isola, abbiamo muri e tesori e vogliamo difenderli». Preoccupati per il futuro del turismo dell'isola (dove alberghi e agenzie immobiliari avrebbero già ricevuto delle disdette per le prossime vacanze estive), i gigliesi vogliono capire «da che cosa nasce la valutazione dei 12 mesi per portare via la Costa Concordia». Alla fine della movimentata assemblea cittadina, il sindaco dell'isola Sergio Orтели, si è impegnato a chiedere a Franco Gabrielli che «un rappresentante del comitato prenda parte al comitato esecutivo» che sovrintende alle operazioni sulla Costa Concordia. Ieri mattina, dopo lo stop domenica di tutte le operazioni, di ricerca dei dispersi e di recupero del carburante, i palombari della Marina militare hanno fatto esplodere nuove micro cariche per aprire un altro varco all'altezza del ponte 5, in corrispondenza con la zona della reception. Ma le ricerche dei passeggeri che ancora mancano all'appello non sono riprese, perché le squadre Saf dei Vigili del fuoco hanno operato nella parte aerea della nave per risistemare le vie di esodo compromesse dal mare mosso degli ultimi giorni. Sul fronte inchiesta, il 6 febbraio ci sarà l'udienza del riesame di Firenze sui ricorsi presentati dalla Procura di Grosseto e dalla difesa sul comandante Francesco Schettino, ai domiciliari per il naufragio della Concordia. Il difensore di Schettino, l'avvocato Bruno Leporatti, chiede che il suo assistito torni in libertà. I magistrati grossetani, invece, chiedono che il comandante torni in carcere. Intanto oggi dovrebbe essere ascoltato a Grosseto il responsabile dell'Unità di crisi di Costa, Roberto Ferrarini. (a.d.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

quarant'anni "al servizio" dei monti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Quarant'anni al servizio dei monti

La carriera del finanziere con centinaia di soccorsi anche dopo due terremoti

CHIUSAFORTE Da Monchio delle Corti, paesino sull'Appennino in provincia di Parma, parte, non ancora ventenne, un giovane affascinato dall'esperienza di frequentare la Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo e per Giampietro Zanni, classe 1951, nasce così, nel 1970, anno del suo arruolamento (tristemente noto anche perchè, in febbraio, una valanga investe il paese di Val d'Isere in Francia, causando 39 morti), il feeling con la montagna e soprattutto con le genti che vi vivono. Da neo finanziere scopre l'arrampicata in roccia e i segreti del muoversi fra i ghiacci frequentando il corso di specializzazione e qualificazione alpestre a Passo Rolle. Quindi, vive le prime esperienze di confine in Alto Adige e nel 1975, da Prato allo Stelvio Zanni viene trasferito alla stazione Sagf (Soccorso alpino della Gdf di Sella Nevea) come conduttore di una unità cinofila, attività che ha perseguito fino al 2009. Nel 1976, in seguito al terremoto che sconvolse il Friuli, assieme all'intera brigata del soccorso alpino opera nel Gemonese, dove, per una quarantina di giorni guida il cane pastore tedesco Batan nella ricerca di persone sepolte e quattro anni dopo, nel 1980 vive anche l'esperienza dei soccorsi in Irpinia: 60 giorni a Lioni e Sant'Angelo dei Lombardi nell'Avellinese, ad operare nella ricerca di persone ancora in tandem con il pastore tedesco Batan (in 24 anni ha addestrato 4 unità cinofile specializzate nella ricerca di persone disperse e di travolti da valanga). Nel 1982, la nomina a comandante della Brigata Sagf, incarico in cui ha modo di confermare le doti umane e le capacità di gestione di un reparto di uomini, finchè, da Luogotenente, con il 1 gennaio 2012, è stato collocato in quiescenza. Giancarlo Martina

fiamme alla eco-energy, incubo nube

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Fiamme alla Eco-Energy, incubo nube

A fuoco nella notte il magazzino di stoccaggio dei rifiuti, super lavoro per i pompieri. L'azienda: «E' doloso» di Giovanni Cagnassi wNOVENTA Incendio al magazzino di stoccaggio della Eco-Energy in via Majorana, Noventa si sveglia ancora nell'incubo di un disastro ambientale. Dalle 3.30 della notte fino alle 10.30, 7 ore trattenendo il respiro fino al cessato allarme. Almeno per il momento. Tra le ipotesi, anche quella di un incendio doloso. L'Arpav ha effettuato le analisi dell'aria, ma non sono ancora disponibili gli esiti dei prelievi sui terreni. L'allarme. E' scattato alle 3.20 della notte tra domenica e lunedì nel magazzino di stoccaggio di rifiuti speciali, per lo più plastiche, residui di farmaci, pesticidi. Le cause sono al momento al vaglio degli inquirenti, e non si esclude l'ipotesi dolosa, tanto che il pm che coordina le indagini, Francesca Crupi, ha già disposto il sequestro dell'immobile. Verso le 3.30 erano già sul posto una decina di squadre dei vigili del fuoco, da San Donà, Jesolo, Motta e Mestre, con il nucleo chimico e i mezzi speciali. Assieme a loro, i carabinieri di Noventa e i tecnici dell'Arpav per i primi campionamenti. I pompieri sono entrati con le maschere antigas, ovvero i sistemi autoprotettori. Hanno spento le fiamme con i getti d'acqua e poi la schiuma. Le analisi. I primi campionamenti dell'Arpav di San Donà, verso le 4.30, hanno confermato la presenza di sostanze inquinanti nell'aria (forte odore acre), probabilmente anche diossina, nella zona della Eco-Energy e di tutta l'area industriale. Ma il forte vento che soffiava a Nord-Nordest ha scongiurato il pericolo, con la paura che la nube si fosse spostata nel centro di Noventa. I successivi campioni di aria nel centro cittadino e quelli nella prima mattinata in zona industriale hanno confermato che non vi erano più sostanze inquinanti. La Prefettura subito informata ha deciso assieme al Comune di chiudere tutti gli accessi alla zona industriale. E le aziende hanno chiuso. Eco-Energy. «I rifiuti interessati dall'evento sono scarti di prodotti utilizzati - precisano in azienda - per le colture agricole, regolarmente contenuti in fusti di cartone e stoccati in uno dei reparti operativi della ditta. L'allarme antincendio automatico è scattato alle 3.20 del mattino. Immediatamente sono state attivate le procedure di emergenza. I pompieri, allertati dal custode, sono intervenuti dopo 15 minuti, e l'incendio è stato domato nei successivi 45. Sono state rispettate le procedure aziendali in caso di incendio». Dopo l'ordine di chiusura di un settore della zona industriale da parte del sindaco Nardese, oltre ai pompieri sono intervenute squadre di Protezione Civile, Arpav, Provincia e Carabinieri. «Attorno alle 6 - aggiungono - Arpav ha effettuato dei prelievi dell'aria nella zona circostante l'impianto, per individuare eventuali sostanze inquinanti disperse. I risultati, non ancora ufficiali, non hanno messo in luce pericoli per la salute o per l'ambiente. Gli ultimi campionamenti, effettuati sempre da Arpav a Noventa verso le 12, hanno dato esito negativo. Per quanto riguarda le acque utilizzate per lo spegnimento, sono state raccolte nelle apposite vasche interrato e verranno smaltite presso impianto di depurazione. Non sussiste rischio di percolazione nel terreno, né di contaminazione della rete idrica». Le cause. Le ragioni dell'incendio rimangono per ora sconosciute. «Come si rileva dalla documentazione tecnica relativa ai rifiuti incendiati, si tratta di sostanze il cui punto di infiammabilità è in alcuni casi superiore ai 150°C. - chiude la nota della Eco-Energy -. Ciò permette di escludere si tratti di un fenomeno di autocombustione, vista anche la temperatura esterna vicina ai -4° C. Pur essendo prematuro trarre conclusioni, non si esclude l'ipotesi dell'incendio doloso. La rete di recinzione che separa l'area dell'impianto dall'adiacente parcheggio, risulta sollevata all'altezza del reparto coinvolto dall'incendio. L'attività dell'impianto Eco-Energy SpA prosegue regolarmente, resta l'inagibilità del solo del reparto interessato dall'incendio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

città nella morsa del generale inverno

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- Cronaca

Città nella morsa del generale Inverno

Temperature inferiori alla media, vento forte che fa percepire l'aria come ancora più gelida. Proteggete i contatori

IL GRANDE FREDDO»GIORNI DELLA MERLA

di Mitia Chiarin Anche a Venezia arriva il grande freddo. Qualcuno ha accolto la notizia con un «era ora» visto che finora le temperature sono state miti per il periodo invernale. Altri rabbriviscono e temono l'arrivo della neve, scongiurato però almeno fino a giovedì. I bollettini meteo. Correnti fredde da Nordest, di origine continentale, annuncia un comunicato dell'Arpav, l'Agenzia regionale per l'ambiente, «nei prossimi giorni porteranno aria ancora più fredda rispetto a quella attuale». Valori inferiori alla media stagionale, anche di 5 gradi, sono stati registrati nelle zone montane. In pianura si sono toccati i -2 gradi, ma il forte vento acuisce e lo farà ancor più nei prossimi giorni la sensazione di freddo. Tanto che qualche sito stima una temperatura percepita pari a -9 gradi. La temperatura. Ieri a Treporti, l'agenzia ha rilevato una minima di zero gradi ed una massima di 5 gradi centigradi. Domenica la minima era di 1, la massima di 6. Non arriva la neve. Il bollettino Arpav ieri pomeriggio ha previsto una generale diminuzione delle temperature «sia in quota che in pianura, e la presenza di vento acuirà ovunque la percezione di clima rigido». Ma il vento di bora non porterà invece la neve, prevista soprattutto nelle regioni di Nordovest e del medio Adriatico. Sicuramente fino a metà settimana in Veneto non arriverà la neve «salvo qualche modesto episodio nella parte meridionale della pianura e della costa». Da giovedì, Arpav prevede freddo ancora più intenso sempre senza neve o una parziale attenuazione che porterà a neviccate. Comune in preallerta. Il Comune di Venezia ha messo in preallerta la Protezione civile e Veritas per gli interventi contro le gelate e il rischio neve che potrebbero colpire la città. «Seguiamo le indicazioni del meteo con una preallerta generale ma senza allarmi ingiustificati spiega Maurizio Calligaro questi sono i giorni della merla e sono notoriamente i più freddi dell'anno. Ma siamo pronti ad intervenire anche con il piano neve, se serve. Ma stiamo guardandoci perché ci sono siti che indicano temperature in calo anche di 10 gradi sotto zero e altri no. Cautela, quindi». Anche l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin segue la situazione: «Siamo pronti ad intervenire con tutte le misure che riterremo necessarie compreso l'allungamento dei tempi di accensione del riscaldamento, se serve ma dopo un inverno finora mite, io non avrei paura del freddo». Precauzioni da prendere. Veritas ha consigliato ieri di proteggere i contatori dell'acqua situati, soprattutto a Venezia, all'esterno o in luoghi non riparati. Ogni cliente infatti, in base all'articolo 55, capo III° del regolamento per la fornitura di acqua potabile, è responsabile della buona conservazione e manutenzione degli impianti interni. La rottura dei contatori a causa del gelo comporta quindi un addebito per la sostituzione di alcune centinaia di euro. Cosa fare? Veritas suggerisce di coprire il contatore con stracci o comunque con materiali isolanti. Se il tubo corre all'esterno serve coprirlo con materiale isolante. Con temperature sotto lo zero, si consiglia di lasciar scorrere dal rubinetto un filo d'acqua per impedire la formazione di ghiaccio ma solo nelle ore notturne. In caso di contatori danneggiati avvisare il servizio guasti rete idrica (numero verde gratuito 800-896960), che interverrà prontamente. Ponti e marciapiedi. Attenzione anche a percorrere i ponti del centro storico e la zona pedonale del centro di Mestre, in particolare piazza Ferretto e piazzale Candiani. Il rischio di uno scivolone è sempre in agguato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, nel 2011 effettuati 152 interventi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Protezione civile, nel 2011 effettuati 152 interventi

Per la squadra gradiscana la mole di lavoro in un anno è cresciuta del 25% I volontari sono 266. Tra le attività anche emergenze causate dal maltempo

PROGRAMMI

Resta aperto il nodo della sede

Ma il regalo più atteso da parte dei volontari della Protezione civile gradiscana è la nuova sede di borgo Trevisan, a cinque anni dallo sfratto dall'ex Irfop e dopo interminabili e a volte poco comprensibili lungaggini burocratiche. Un intervento molto atteso anche perché nell'attuale sede provvisoria di via Cividale la situazione è precaria. Nella sede degli uffici, al condominio Edilcon, si stanno verificando consistenti infiltrazioni dal soffitto. Il rischio, se si continua con questo andazzo, è quello di vedere danneggiati fax, computer, telefoni e documenti e di non essere perfettamente operativi per eventuali emergenze. I lavori della nuova sede che dovevano assolutamente iniziare entro l'anno pena la perdita di un contributo ormai molto datato sono stati affidati all'impresa Tami di Pasian di Prato, con un'offerta da 180mila euro e un ribasso dell'11% sulla base d'asta. L'area sta per essere cantierata. Il progetto è stato realizzato dall'Ufficio tecnico comunale con la consulenza dei volontari stessi. Solo le lungaggini burocratiche e finanziarie hanno impedito di partire nei tempi previsti. Dalla Protezione civile regionale il Comune ha ricevuto 200mila euro, somma integrata da ulteriori 50mila prelevati dalla cassa municipale: 250mila euro in tutto dunque, di cui 180mila come detto già spesi per il primo lotto. Per il momento si procederà alla realizzazione di un capannone da 264 metri quadrati, con l'intervento che riguarderà essenzialmente il piano terra, il parco mezzi, gli uffici, gli spogliatoi, una sala riunioni e i servizi igienici. (l.m.) di Luigi Murciano wGRADISCA Continua a crescere la mole di lavoro della Protezione civile gradiscana. Un altro 25% di interventi in più rispetto all'anno prima. Lo si evince dal bilancio diffuso in queste ore dal coordinatore della locale compagine, Adriano Valle. «Sono numeri importanti e per il cui raggiungimento vorrei ringraziare ogni singolo volontario che durante l'anno appena concluso ha sacrificato gli affetti e il suo tempo libero». Vediamo di parlare di cifre. Sono state 152 (contro le 119 del 2010) le squadre intervenute per i vari eventi. Le giornate totali spese dai 266 volontari sono state 866. Oltre 100 le ore di riunione effettuate, con una media di partecipazione del 18%. Ventitrè sono state le giornate dedicate alla manutenzione della sede e delle attrezzature e 34 quelle spese per gli addestramenti; 35 infine le giornate spese per la formazione e le esercitazioni. I corsi hanno riguardato la guida fuoristrada (grazie alla collaborazione col gruppo Gfi), l'uso di attrezzature quali motosega, motopompe, aquaticità, antincendio boschivo. Altri numeri: tre trasporti di cordone ombelicale, 14 uscite di assistenza e viabilità in occasione dei mercatini dell'usato, un'emergenza a Trieste causa cadute alberi, un'esercitazione regionale controllo argini, una settimana a servizio per lo stage di Lignano che ha coinvolto un totale di 18 volontari, servizio assistenza al torneo di calcio Nereo Rocco, evacuazione simulata delle scuole in occasione dell'anniversario del terremoto del Friuli, assistenza alla manifestazione Bavisela-maratona d'Europa, al Giro d'Italia (tappa Zoncolan) con 14 volontari, 3 giorni alla manifestazione Ciao Luca e Notte bianca, svariati interventi causa dissesto argini in direzione Farra con relativa chiusura strada, due interventi di ricerca persone disperse, due giornate alla manifestazione Air Show di Grado, 9 giorni di assistenza e supporto al torneo dei bar di calcio Coassini, assistenza e viabilità in supporto alle forze dell'ordine causa brillamento bellico. La squadra gradiscana ha poi partecipato a 4 giorni di esercitazione sui bastioni di Palmanova con grande soddisfazione per il piazzamento al 32° posto fra tutte le squadre regionali su oltre 200 comuni coinvolti. Non è mancata l'assistenza alle maggiori manifestazioni gradiscane come ChocoFest, il raduno internazionale fuoristradistica Città di Gradisca e, infine, tre giorni di interventi e supporto alle forze dell'ordine per il crollo della palazzina in calle Maccari avvenuta alla vigilia di Natale. Numeri importanti, insomma, che danno l'idea della professionalità raggiunta dai volontari e della preziosità del loro impegno nell'arco di

protezione civile, nel 2011 effettuati 152 interventi

tutto l'anno. L'amministrazione ha supportato i suoi angeli (la definizione è del sindaco Tommasini) con l'acquisto di nuova attrezzatura fra cui due nuove pompe, una di nuova concezione e una elettropompa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

giglio in allarme per il futuro del turismo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Giglio in allarme per il futuro del turismo

Arrivate agli albergatori le prime disdette per le vacanze estive. I residenti costituiti in comitato chiedono certezze

Vada a bordo, cazzo! è un cult sul web Due milioni di clic per De Falco e Schettino

«Comandante torni a bordo...!». L'urlo con cui l'ufficiale della Guardia Costiera di Livorno, Gregorio De Falco, intima all'allora comandante della nave Costa Concordia, Francesco Schettino (foto), è ormai un cult della rete: quella drammatica telefonata, subito dopo il naufragio, è cliccatissima su YouTube. Nel pomeriggio l'audio più gettonato del web aveva raggiunto il numero record di oltre 2 milioni 327mila contatti, con quasi 4mila commenti, la maggior parte di condanna dell'operato di Schettino, ma c'è anche chi lo difende. Un numero di clic che cresce ora dopo ora, nonostante siano trascorse ormai due settimane dalla tragedia. Sono decine gli audio postati su Internet di quella famosa telefonata, corredati dalle foto dei due protagonisti e della nave inclinata sugli scogli del Giglio. Non mancano le parodie della conversazione e le versioni musicate, anche queste assai ascoltate dal popolo del web.

ISOLA DEL GIGLIO Da salvatori, ora, chiedono di essere salvati. I cittadini dell'isola del Giglio hanno sintetizzato così i loro timori, oggi, dando vita ad un comitato che avrà il compito di vigilare, informare, supportare e stimolare. L'incubo è il default turistico nell'estate 2012. Per questo il relitto deve essere portato via al più presto, dicono guardando con apprensione l'enorme sagoma della Costa Concordia che riposa a poche decine di metri dal porto. Sul relitto ieri le operazioni sono proseguite anche se le ricerche erano sospese. I palombari della Marina Militare hanno operato per aprire un nuovo varco all'altezza del ponte 5, in corrispondenza con la zona della reception. In seguito, valutate le avverse condizioni meteo marine, le squadre dei vigili del fuoco hanno operato nella parte emersa della nave per risistemare le vie di esodo compromesse dal mare mosso di questi giorni. Nel contempo, le squadre di sommozzatori si sono immerse dal lato costa per documentare le condizioni dello scafo, la deformazione dei varchi aperti nei giorni scorsi e la sicurezza delle vie di fuga. Nel pomeriggio, gli abitanti dell'isola si sono riuniti all'hotel Bahamas. Fuori dall'albergo, appeso a una ringhiera qualcuno ha esposto uno striscione bianco con la scritta, in rosso, «Gabrielli tolga la nave, cazzo!!!». Niente firma, anonimo. Al neonato comitato del Giglio l'iniziativa non è piaciuta e se ne è subito dissociato. Ufficialmente, nessuna polemica con il capo dipartimento della Protezione civile. «Vogliamo che il commissario Gabrielli si confronti con noi e ci dica che cosa si sta facendo in modo da poter informare i cittadini e rispondere ai tanti interrogativi che si stanno ponendo - hanno spiegato i due portavoce freschi di nomina, Fabio Agugliari e Alvaro Andolfi -. Noi vogliamo sapere quale è il nostro futuro. In questa casa che è la nostra isola, abbiamo muri e tesori e vogliamo difenderli. L'isola vive di turismo e stanno cominciando ad arrivare le prime mail di disdetta a hotel e agenzie immobiliari. Una turista svizzera ha scritto chiedendo se dalle camere dell'albergo si vede la Costa Concordia perché, se la risposta è sì, lei non verrà». Niente polemiche, dunque, ma risposte precise e tempi rapidi per la rimozione del relitto. La previsione di 7-10 mesi avanzata da Gabrielli per il completamento dell'operazione ha diffuso il panico. Troppo tempo, per l'isola del Giglio che vive di turismo di qualità, appassionato di pace e natura. Così, firmando l'atto di costituzione del comitato, i cittadini hanno affermato di voler essere di «stimolo e supporto ai soccorritori e all'amministrazione comunale», un modo istituzionale per dire che «ci siamo e vi controlliamo». Il portavoce del sindaco Sergio Ortelli, alla fine dell'assemblea, ha annunciato che l'amministrazione chiederà che un rappresentante del comitato partecipi all'esecutivo di emergenza per la Costa Concordia. Il comitato sta valutando anche di costituirsi nel processo che si celebrerà.

protezione civile, fondi per l'attività

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, fondi per l'attività

LOMELLO Sovvenzioni statali e regionali a favore del gruppo di Protezione Civile di Lomello e Gallivola che ha beneficiato di importanti stanziamenti pubblici per il potenziamento delle strutture di primo intervento. I fondi arrivano dalla Regione Lombardia e dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Dalla Regione il gruppo ha ottenuto un contributo di 5mila 200 euro. Il gruppo, coordinato da Gabriele Moro, investirà la somma nell'acquisto degli interni coibentati per le due tende da campo. Lo stesso Moro spiega: «Disponiamo di due tende per le emergenze esterne di quaranta metri quadrati ciascuna. Ora possiamo acquistare gli interni coibentati al punto che le due strutture potranno essere utilizzate in qualsiasi condizione climatica. Non solo: le due tende saranno anche dotate di illuminazione interna diventando di fatto operative in ogni stagione, estate ed inverno, ed in ogni condizione di luce, giorno e notte». Ma il gruppo di Protezione Civile ha avuto conferma anche di un ulteriore contributo, arrivato dopo laboriose richieste documentate. Il Dipartimento Italiano di Protezione Civile ha finanziato con 18mila euro l'acquisto di un nuovo mezzo gommato operativo. Gabriele Moro ammette: «L'accoglimento della nostra richiesta, oltre l'evidente vantaggio economico, ci onora perché riconosce in noi un gruppo di volontari professionalmente formati e degni della massima considerazione».

scuole, il caso sicurezza ora prove di sgombero

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- Cronaca

Scuole, il caso sicurezza «Ora prove di sgombero»

Alcuni istituti non hanno ancora effettuato le simulazioni per le emergenze Paura dopo le scosse. I presidi: «Servono dei correttivi alle nostre procedure»

di Marianna Bruschi wPAVIA La terra ha tremato due volte nel giro di tre giorni, alcune scuole hanno mandato a casa gli alunni, altre li hanno fatti uscire nei cortili in attesa di indicazioni sul da farsi. Le due scosse di terremoto non hanno provocato danni ma molta paura. E si discute sulla preparazione delle scuole di affrontare l'emergenza. Nei giorni scorsi una lettera pubblicata sulla Provincia Pavese portava l'esempio dell'istituto Cairoli: «Con oltre mille alunni ha indugiato e non ha attuato il piano di evacuazione, solo alle 11 ha interrotto le lezioni». Ma sono state fatte le simulazioni? Le prove di evacuazione? In questo anno scolastico non tutte le scuole le hanno ancora fatte. E così, per esempio, per Cairoli, Volta, Copernico, per la media Leonardo. L'hanno fatta al Foscolo, al Cossa e all'Ipsia, al Taramelli, al Bordoni. La maggior parte saranno in primavera. «Ma le prove sono programmate e le faremo a breve spiega il preside del Cairoli, Claudio Tanzi Ai ragazzi comunque vengono fornite tutte le informazioni anche attraverso un video». Eppure gli studenti chiedono più sicurezza, avevano notato proprio nei due giorni del terremoto che non tutti i cartelli con le piantine della scuola erano appesi alle pareti e che, soprattutto in succursale, non si sapeva cosa fare. «Dobbiamo ancora fare le prove di quest'anno spiega Massimo Chiodi, vice preside del Copernico ne abbiamo programmate due: la prima in cui tutti saranno avvertiti e la seconda a sorpresa». Del piano sicurezza si è parlato proprio nei giorni scorsi al Volta. «E sicuramente utile che ci siano considerazioni comuni sul piano sicurezza nelle scuole spiega la preside Franca Bottaro Questo momento è stato un test per vedere se eventualmente servono dei correttivi. La procedura comunque c'è, andrà rimarcata». Alla media Leonardo i ragazzi sono stati portati in cortile, così anche alla Casorati. «Noi avevamo fatto la prova e infatti eravamo preparati», spiegano i preside del Bordoni e del Cossa. Il terremoto è stato un test reale, mai simulato e che ora potrebbe richiedere una prova specifica.

frazione isolata per un giorno intero pizarosto al buio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Frazione isolata per un giorno intero Pizarosto al buio

Palestro, a causa della neve. Enel rimedia con il generatore In corso l'intervento per riparare il guasto, disagi a Mede
PALESTRO La neve ha portato un black out a Pizarosto: la frazione, una cinquantina di abitanti, ieri è rimasta per un giorno intero enza corrente elettrica. Colpa di un guasto alla linea, molto probabilmente dovuto alla neve. Da mezzanotte di sabato fino alla tarda serata di domenica, la frazione è rimasta isolata. Gli abitanti hanno riavuto la corrente elettrica grazie a un generatore portato dall'Enel: ieri il guasto alla linea era in corso di risoluzione. Pizarosto fa parte del territorio comunale di Palestro, ma dista 25 chilometri dal capoluogo. Si trova sulla sponda piemontese del fiume Sesia, per arrivarci bisogna passare dal ponte di Vercelli o da quello di Langosco: di fatto è un'enclave della provincia di Pavia in Piemonte. «Ho fatto almeno cento telefonate per ovviare a questo grave problema_ sottolinea il sindaco di Palestro, Maria Grazia Grossi_ nella tarda serata di domenica finalmente è arrivato il generatore. L'alternativa era portare quello più piccolo che ha la protezione civile comunale, però non sarebbe bastato: avremmo dovuto convogliare tutti gli abitanti nell'unico bar trattoria del paese». «Siamo rimasti quasi un giorno senza luce_ raccontavano ieri alcuni abitanti di Pizarosto_ alcune case erano autosufficienti grazie alle stufe a legna, ma altre erano completamente al freddo e al buio». Il generatore dell'Enel è stato installato in una stradina laterale a pochi metri dalla chiesa . Lì è stato collegato al quadro di derivazione elettrica generale che distribuisce la corrente a tutte le case di Pizarosto. Anche a Mede, la nuova settimana è iniziata con temperature sotto lo zero. Dopo le nevicate del week-end, le strade in paese si sono presentate sporche e scivolose. Ieri i commercianti pulivano ancora gli ingressi dei negozi e spargevano il sale sui marciapiedi. Diverse le lamentele dei cittadini: «Le strade sono ancora sporche. Non si sono visti spazzaneve in azione, solo le ruspe che hanno accantonato la neve ai bordi delle strade. Adesso è tutto ghiacciato e spargere il sale è inutile, bisognava farlo prima». E ancora: «Fuori dal centro abitato le strade sono percorribili, ma in alcune vie del centro non riescono a passare due macchine insieme. Andare a piedi è pericoloso perché la strada è una lastra di ghiaccio, è pericoloso per tutti, soprattutto per gli anziani». Il bollettino del fine settimana non è stato positivo: sabato sera, dopo aver assistito a una commedia rappresentata al teatro Besostri un uomo, raggiungendo la sua auto, è scivolato cadendo sull'asfalto. E stato poi soccorso dalla Croce Rossa di Mede. Alcune auto sono invece andate fuori strada sulla provinciale 193 che collega Mede a Lomello. (s.b. e m.m.)

|%±

Allerta neve a Lecco: attivato il Piano comunale

- Cronaca - La Provincia di Lecco

Provincia di Lecco online, La

"Allerta neve a Lecco: attivato il Piano comunale"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

Allerta neve a Lecco:
attivato il Piano comunale

[Tweet](#)

[30 gennaio 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Lecco, allerta neve per questa notte (Foto by Menegazzo)

LECCO - Dalla mezzanotte di oggi, 30 gennaio, Lecco è a rischio nevicata: l'allerta è arrivata oggi dalla Protezione Civile della Regione, secondo la quale una debole perturbazione potrebbe causare precipitazioni anche a bassa quota. Al fine di limitare i disagi e mantenere un'adeguata viabilità, il Comune di Lecco ha attivato il "Piano neve", il quale prevede l'attivazione del Servizio di sgombero neve se le condizioni meteo lo richiederanno. Inoltre, nelle strade particolarmente strette e frequentate (come via Paolo VI, via Quarto, via Movedo e via Garabuso), entrerà in vigore il divieto di sosta con rimozione forzata dalle ore 20 di oggi.

riproduzione riservata

Allerta neve a Sondrio: Da stanotte fitta nevicata

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio online, La

"Allerta neve a Sondrio: Da stanotte fitta nevicata"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

Allerta neve a Sondrio:

Da stanotte fitta nevicata

[Tweet](#)

[30 gennaio 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Sondrio sotto la neve (Foto by GIANATTI LUCA)

Sondrio - Dalla mezzanotte di oggi, 30 gennaio, Sondrio è a forte rischio nevicata: l'allerta è arrivata oggi dalla Protezione Civile della Regione, secondo la quale una debole perturbazione potrebbe causare precipitazioni anche a bassa quota.

Arriverà poi domani la perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna che, alimentata da aria fredda, porterà su buona parte dell'Italia centro settentrionale temperature polari e neve anche in pianura.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo valido dalla mattinata di domani e per le successive 24-36 ore: gli esperti prevedono nevicata fino a quote di pianura su Piemonte, Lombardia e Liguria.

Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile

riproduzione riservata

|%±

Lasciato a morire nel gelo Caccia al pirata di Olgiate

- busto e valle olona - La Provincia di Varese

Provincia di Varese online, La

"Lasciato a morire nel gelo Caccia al pirata di Olgiate"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Lasciato a morire nel gelo

Caccia al pirata di Olgiate

Tweet

30 gennaio 2012 Cronaca Commenta

Olgiate Olona - Il punto dell'investimento mortale (Foto by daniela belosio/varese press srl)

OLGIATE OLONA È caccia al pirata della strada che ieri notte ha travolto e ucciso Giuseppe Loris Ongaro, 53 anni, commerciante, residente a Solbiate Olona. L'incidente è avvenuto nel cuore della notte in via Roma a Olgiate Olona, strada che collega il territorio olgiatese a quello di Castellanza. A scoprire il corpo agonizzante di Ongaro riverso sull'asfalto è stato un automobilista di passaggio; il ritrovamento risale alle 3.15, l'orario esatto in cui è avvenuto l'incidente, invece, al momento non può essere accertato.

L'automobilista si è fermato a fronte di quel corpo buttato sulla carreggiata privo di sensi e ha chiamato il 118 e i carabinieri del nucleo operativo di Busto Arsizio arrivati in un lampo. Per Ongaro, però, era troppo tardi: gravissime le ferite e le lesioni interne riportate nell'impatto con il mezzo che l'ha travolto. A nulla è valsa la corsa all'ospedale di Busto Arsizio, dove i medici hanno tentato il tutto per tutto per strappare Ongaro alla morte. L'uomo, purtroppo, è spirato poco dopo l'arrivo al pronto soccorso.

I

ntanto sul caso è stato aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo e omissione di soccorso. Resterà infatti sempre il dubbio che se tempestivamente soccorso (e non abbandonato sanguinante al gelo) l'uomo avrebbe anche potuto salvarsi. Durante l'investimento la bici è stata scagliata all'interno del giardino di una villetta vicina al luogo dell'incidente. Con il buio era quasi impossibile vederla; oppure il pirata potrebbe averla buttata lì in un folle tentativo di nascondere l'accaduto.

In ogni caso data l'ora del fatto non ci sarebbero testimoni; gli stessi residenti nella zona si sarebbero accorti dell'accaduto solo udendo le sirene delle ambulanze arrivate in via Roma. Nell'impatto, però, il mezzo guidato dal pirata è rimasto leggermente danneggiato. A terra sarebbero rimasti alcuni rottami, preziosissimi per risalire all'investitore. Investitori cui gli investigatori hanno rivolto un appello: "Costituisцитi". Altrimenti, se individuato, la sua posizione potrebbe peggiorare.

riproduzione riservata

Maltempo: in arrivo aria fredda e neve a quote basse , anche in E-R**Quotidiano del Nord.com**

"Maltempo: in arrivo aria fredda e neve a quote basse , anche in E-R"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo aria fredda e neve a quote basse , anche in E-R

Lunedì 30 Gennaio 2012 18:38 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 30 gennaio 2012 - Raggiungerà il nostro Paese domani la perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna che, alimentata da aria fredda, determinerà una fase di tempo perturbato in particolare sull'Italia nord-occidentale e su buona parte delle regioni centrali dove si registreranno precipitazioni a prevalente carattere nevoso. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalla mattinata di domani, martedì 31 gennaio 2012 e per le successive 24-36 ore, che prevede nevicate fino a quote di pianura su Piemonte, Lombardia e Liguria. I fenomeni si estenderanno dal pomeriggio su Emilia-Romagna, Toscana, Marche ed Umbria e dalla serata interesseranno anche Lazio, Abruzzo e Molise, dapprima a quote superiori ai 400-600 metri, in graduale abbassamento fino ai 100-300 metri. I quantitativi complessivi risulteranno ovunque da deboli a moderati, fatta eccezione per Marche ed Abruzzo dove, localmente, potranno risultare anche abbondanti. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Ore sette: scatta il sopralluogo**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Ore sette: scatta il sopralluogo"*Data: **31/01/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 14

Ore sette: scatta il sopralluogo Tremila euro per sistemare il soffitto dell'anagrafe, danneggiato dal terremoto Massimo Barbujani e Federico Simoni nella mansarda del Comune

ADRIA E' RIPRESA regolarmente l'attività dell'ufficio anagrafe in comune, dopo il sopralluogo alle 7 di ieri mattina di una squadra che ha fatto una verifica del soffitto, sul quale si era prodotta una crepa a seguito della scossa di terremoto di venerdì scorso. A seguire l'intera operazione, anche il sindaco Massimo Barbujani che spiega: «E' stato rimosso un metro quadrato di intonaco e messo in sicurezza il soffitto. Nel controsoffitto ancora in arelle, un anno fa si erano verificate infiltrazioni d'acqua e la scossa di terremoto ha fatto il resto. Per procedere alla bonifica anche estetica e alla sistemazione del controsoffitto e soffitto dell'ufficio anagrafe, servirà ora un intervento minimo di circa 3mila euro». DOPO LE OPERAZIONI di controllo, l'ufficio anagrafe ha riaperto al pubblico seppure con leggero ritardo. Non ci sono stati eccessivi disservizi. «Bisogna aver cura del palazzo comunale, che è un bene di tutti i cittadini premette il primo cittadino ma si stanno palesando diverse rogne', perché negli anni non sono stati eseguiti i lavori di manutenzione. Sono stati fatti tutti interventi tampone. Questa amministrazione è ben consapevole del problema del restauro di Palazzo Tassoni Labia, sede del comune, per il completamento del quale ci vorranno almeno 2 milioni. Ci metteremo il massimo impegno per realizzare un intervento risolutivo, a partire dal tetto che presenta dei cedimenti accentuati dalla nevicata dello scorso anno. Entro primavera prosegue Barbujani inizieranno i lavori del primo stralcio del progetto di restauro e risanamento della mansarda', nei cui locali di circa 450 metri quadrati, verranno collocati gli uffici del settore lavori pubblici. Lo scorso giugno la mansarda, che versava in condizioni disastrose, è stata liberata di materiale obsoleto immerso nel guano dei colombi che vi albergavano da anni. E' una vergogna che il nostro sia stato l'unico comune a non usufruire dei contributi europei ad hoc e dei fondi regionali, di cui hanno beneficiato fino a 3 4 anni fa altri comuni, amministrati sia dal centrodestra che dal centrosinistra». E PROSEGUE: «Il 10 giugno abbiamo presentato domanda di contributo ed il progetto ha ottenuto il finanziamento regionale che ci consentirà di riutilizzare almeno 300 metri quadrati. I lavori del primo stralcio permetteranno la riorganizzazione del municipio, intervenendo sullo stato precario in cui versa la copertura. L'intervento consentirà di dare idonea ubicazione agli uffici del settore lavori pubblici, attualmente dislocati in uno stabile in affitto». Adelino Polo Image: 20120131/foto/10662.jpg

Da oggi in arrivo temperature polari e nevicate anche in pianura**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Da oggi in arrivo temperature polari e nevicate anche in pianura"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 7

Da oggi in arrivo temperature polari e nevicate anche in pianura ALLERTA METEO

È ALLERTA neve e ghiaccio in tutto il centro-nord con l'arrivo di una perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna che, alimentata da aria fredda, porterà temperature polari e nevicate anche in pianura. E così, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un nuovo allerta meteo valido dalla mattinata di oggi e per le successive 24-36 ore. Alla luce di queste previsioni, le regioni interessate si stanno preparando per fronteggiare le nevicate, il gelo e i probabili disagi alla circolazione, mobilitando mezzi spartineve e spargi-ghiaccio, oltre a squadre di spalatori. Per i prossimi giorni a preoccupare, oltre e forse più della neve, è il freddo polare - o meglio «siberiano» che dovrebbe interessare l'Italia nelle prossime due settimane, e la conseguente formazione di strati di ghiaccio sulle strade. Sono previste minime al di sotto dei 10 gradi in numerose località, non solo di montagna, ma già ieri il termometro è sceso in picchiata in Veneto (-16 a Marcesina e - 14 ad Asiago, nel vicentino). E l'allarme gelo per l'ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'Italia viene lanciato anche dalla Coldiretti: secondo l'organizzazione sono particolarmente a rischio le coltivazioni invernali di verdure e di ortaggi in campo aperto; a rischio anche le piante di olivo e alcune fruttifere. L'effetto sarà una copertura totale di neve che resterà gelata e impedirà anche agli uccelli di procurarsi cibo. L'appello di Animal Liberation è quello di spargere cibo all'esterno delle abitazioni, su alberi, tettoie, balconi, ma anche a terra se certi che non vi siano gatti. Si possono utilizzare, fa sapere l'associazione in una nota, biscotti sbriciolati, semi vari, uvetta, cibo in scatola di cani/gatti per gli insettivori.

L'Italia sfida il grande freddo::Sulle autostrade E'...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Nella morsa dei venti siberiani

L'Italia sfida il grande freddo

Da oggi l'ondata di gelo che nel fine settimana raggiungerà il picco. Da Nord a Sud i Comuni si attrezzano per affrontare l'emergenza. E a Torino è già polemica: era proprio necessario chiudere le scuole per neve? ANDREA ROSSI

TORINO

Sulle autostrade E' stata mobilitata una task force di 2000 mezzi e 5000 addetti per garantire la normale circolazione
Maltempo in Sicilia Nel Catanese uno scuolabus bloccato in un vortice d'acqua; sull'Etna 4 giovani salvati dalla bufera

Spalatori e studenti Sopra, spalatori in azione a Torino, nella centrale piazza Castello Accanto, l'avviso di una scuola torinese: è nevicato, tutti a casa

Stavolta le Alpi non hanno fatto da muro. E l'ondata di freddo siberiano che sta flagellando l'Europa dell'Est oggi si abatterà sull'Italia, insieme con la perturbazione in arrivo dalla Gran Bretagna e dalla valle del Rodano. Nei Balcani il termometro è sceso a meno 25, in Polonia a meno 27. Si contano i morti: almeno cinque in Serbia, altrettanti in Polonia e Bulgaria, una ventina in Ucraina. Il gelo farà crollare le temperature anche in Italia: minime sotto i dieci gradi, non solo in montagna, ma anche in molte città. Già ieri in Veneto i valori sono crollati: meno 16 a Marcesina, meno 14 ad Asiago. Secondo gli esperti si toccheranno i livelli più bassi degli ultimi ventisette anni.

Molti Comuni hanno deciso di correre ai ripari: a Genova, Milano, Venezia e Roma alcune stazioni ferroviarie resteranno aperte anche di notte per consentire ai senza fissa dimora di ripararsi dal freddo. Torino ha rafforzato il servizio di accoglienza notturna, aggiungendo settanta posti letto. La Coldiretti lancia l'allarme: le coltivazioni invernali di verdure e di ortaggi in campo aperto sono a rischio, così come gli uliveti e alcune piante fruttifere.

Con il gelo tornerà la neve. Tra sabato e domenica era toccato a Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e parte della Lombardia. Ora si ricomincia: il dipartimento della Protezione Civile ha emesso un allerta meteo valido da oggi per le prossime 24-36 ore. La neve tornerà a cadere su Torino - non più venti centimetri come domenica, solo una decina - dove non si è ancora sopita la polemica dopo la decisione del Comune di tenere chiuse le scuole, ieri. Anzi, sul sindaco Fassino sono piovuti i rimproveri del presidente della Provincia Saitta, suo compagno di partito: «Si è preoccupato più del dovuto, eravamo d'accordo di non emettere alcuna ordinanza».

Nevicherà anche sul resto del Piemonte, Lombardia e Liguria, ma dal pomeriggio le precipitazioni si estenderanno su Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria, e dalla serata sconfineranno in Lazio, Abruzzo e Molise: prima soltanto sopra i 400-600 metri d'altitudine, poi anche fino a 100-300 metri. Nevicherà anche a Roma? Possibile, ma per ora secondo i meteorologi è improbabile. «Il rischio tra domani sera e mercoledì è basso, la neve è attesa principalmente nell'entroterra, mentre sulla costa arriverà la pioggia», spiega il responsabile del Centro funzionale della Protezione civile del Lazio, Francesco Mele. L'ultima nevicata nella Capitale risale a due anni fa. Intanto, però, ci si attrezza: in provincia di Roma sono stati allertati i volontari e le strutture secondo le procedure del piano neve e sono state distribuite oltre cento tonnellate di sale.

Anche in Toscana, Umbria e Marche la Protezione civile ha dichiarato l'allerta. A Firenze, dove dovrebbe cominciare a nevicare oggi alle tre del pomeriggio, è stata riunita l'unità di crisi. A Genova le scuole e gli impianti sportivi chiuderanno alle due del pomeriggio, i mercati a mezzogiorno.

Il rischio è che la neve - cadendo a basse temperature e perciò ghiacciando subito - possa causare disagi al traffico, soprattutto nelle grandi città. Stesso discorso per le autostrade: su tutta la rete, e in particolare al Nord, è stata perciò attivata una task force di duemila mezzi e cinquemila addetti così da garantire la normale circolazione.

Nelle ultime ore il maltempo ha imperversato anche al Sud, soprattutto in Sicilia. Su Catania si è abbattuto un violento

L'Italia sfida il grande freddo::Sulle autostrade E'...

nubifragio che ha allagato molte strade. A Misterbianco, un Comune distante pochi chilometri, dieci automobilisti e uno scuolabus carico di studenti sono rimasti intrappolati in un vortice d'acqua. Sull'Etna, invece, a causa di una bufera di neve, quattro giovani sono rimasti bloccati in auto. Per salvarli sono dovuti intervenire gli uomini del soccorso alpino.

ALLARME NEVE A ROMA Allertate le squadre di spalatori e distribuite oltre 100 tonnellate di sale

Passata l'emergenza ora si teme il ghiaccio::Si preparano al fredd...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

MALTEMPO NEVE NELL'ASTIGIANO

Passata l'emergenza ora si teme il ghiaccio

Fine settimana di passione per Provincia e Comuni. Positivi gli agricoltori

Si preparano al freddo, Comune e Provincia: «Abbiamo già allertato le ditte per spargere sale e sabbia, ma il vero problema sono i costi - segnala l'assessore provinciale Pierfranco Ferraris - senza certezze su bilancio e trasferimenti, lavoriamo al buio». Difficoltà, domenica, non ne sono mancate: «Un camion di traverso a Dusino, rami sulle strade un po' ovunque, il black out racconta Ferraris - e qualche difficoltà ieri mattina sulla provinciale di San Marzanotto, dov'è stato necessario intervenire per togliere il ghiaccio».

Il Comune, ieri, aveva già previsto nuovi passaggi di sabbia e sale: «E' chiaro che disagi ce ne sono stati - segnala l'assessore Angela Quaglia - dobbiamo liberare i marciapiedi prima che la neve ghiacci, l'Asp è avvertito, ma invitiamo anche i privati a liberare i tratti di loro competenza». Si controllerà anche l'operato delle ditte appaltatrici: «I mezzi sono dotati di Gps - aggiunge Quaglia - verificheremo le segnalazioni degli abitanti, se il lavoro non è stato fatto come dovuto, verranno sanzionate». Primo allarme dai sindacati dei trasporti Filt Cgil e Fit Cisl: «Alle fermate cittadine dei bus ci sono mucchi di neve e gli autisti devono far scendere i viaggiatori in mezzo alla strada, oppure sui cumuli, una situazione insostenibile soprattutto per gli anziani». Numerose le segnalazioni arrivate dai paesi, molti i volontari di Protezione civile (e non) che domenica si sono dati da fare a togliere neve e rami caduti: a Cortazzone la luce è saltata dal mattino per ritornare regolare intorno alle dieci e mezza di sera, a Cisterna sulla provinciale per Ferrere i volontari della Protezione civile hanno lavorato a lungo per liberare la strada dagli alberi caduti e aiutare gli automobilisti con i cellulari isolati. Nel Nord, black out a Viale, Montiglio, Capriglio, Piovà Massaia e Buttigliera: la situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio di domenica, mentre ieri le famiglie di frazione Rocca di Montiglio attendevano ancora l'elettricità. «Molti anziani sono rimasti al freddo - segnalano dal Comune di Piovà - Abbiamo creato in municipio un piccolo centro di crisi per ospitare le famiglie senza luce e riscaldamento e luce». A Tonengo, invece, i telefoni sono rimasti muti da sabato notte a domenica sera, mentre a Villanova la struttura coperta dei campi da tennis, alla Polisportiva Mezzaluna, ha ceduto sotto il peso della neve. A San Damiano, i mezzi spalaneve sono partiti alle 4 di domenica mattina: a causa della condizione delle strade, ieri le scuole sono rimaste chiuse.

Tanta neve e disagi nella bassa Langa: tra sabato notte e domenica mattina oltre 50 centimetri di neve hanno creato problemi alla viabilità. La provinciale da Canelli a Rocchetta Palafea e Montabone era percorribile solo con le catene e anche la provinciale della Bogleona, tra Nizza e Acqui Terme, in tarda mattinata era ancora coperta da una spessa coltre bianca, tra le lamentele dei residenti. A Nizza, il piano neve fa discutere: per il consigliere d'opposizione Simone Nosenzo non ha funzionato, «solo dopo le 18 di domenica le strade erano accettabili» segnala. Risponde l'assessore Cavarino: «Tutti i 12 mezzi sono partiti sabato notte e hanno circolato sino a lunedì mattina».

A Calamandrana, il sindaco Fabio Isnardi ha tenuto aggiornati i suoi concittadini via Facebook: scuole chiuse e chiusura al traffico di strada Valle Chiozze per gli alberi caduti. Sulle colline intorno a Canelli, la neve ha raggiunto i 50 centimetri: «La situazione è rimasta sotto controllo anche grazie ai Comuni che chiudendo le scuole hanno reso più semplice la rimozione della neve» spiega il comandante dei Vigili dell'Unione Diego Zoppini.

Brutta sorpresa ieri mattina per i cantonieri di Roccaverano: il magazzino è stato forzato per la terza volta in poche settimane ed è stata rubata parte dell'attrezzatura utile per ripulire le strade. Nell'Alta Langa, la neve ha superato i 50

Passata l'emergenza ora si teme il ghiaccio::Si preparano al fredd...

centimetri e ha rassicurato gli agricoltori preoccupati per il lungo periodo di siccità. Disagi invece a Loazzolo: al Quartino due famiglie di anziani sono rimaste isolate, a Monastero Bormida, ieri, erano ancora senza luce le cascine di S. Desiderio e S. Libera. Si guardano le previsioni meteo, ma in Langa gli anziani hanno già rispolverato un vecchio detto: «Se la neve non cade dai rami, ne chiama altra».

Hanno collaborato: Riccardo Coletti, Elisabetta Fagnola, Gaia Ferraris, Oldrado Poggio, Giuseppe Prosio, Marina Rissone, Elisa Schiffo

A Roccaverano rubati gli attrezzi usati dai cantonieri per liberare le strade

Speleologi mobilitati per salvare tre cani::Ettore, Aurora e Boos...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Speleologi mobilitati per salvare tre cani MONTEMAGNO

Due esperti del Soccorso alpino e speleologico

Ettore, Aurora e Boosta hanno vissuto la nevicata sotto terra, ma dopo quasi trenta ore i tre cani sono salvi. Il loro abbaiare si era perso sotto mezzo metro di neve ed oltre uno di terra. Il maltempo ha complicato le operazioni di soccorso avviate sabato, dopo l'allarme lanciato dal padrone dei tre Jack Russel Terrier, e felicemente concluse ieri pomeriggio. Mobilitati Vigili del fuoco e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. «Abbiamo fatto l'impossibile e ci siamo riusciti» spiega Paolo Guaschino, proprietario di Vercelli, sul confine della tenuta Maranzana. I tre animali erano rimasti intrappolati in una tana nella riserva di caccia Maranzana, alle porte del paese. «Stavamo accompagnando una battuta quando seguendo le tracce di una volpe i tre cani si sono infilati nella tana di un tasso» ricorda Guaschino, titolare dell'allevamento Mascalzone Canino. «Tana dall'imbocco di una trentina di centimetri e presumibilmente profonda un metro e mezzo per uno sviluppo di una decina di metri. Nonostante i tentativi non è stato possibile farli tornare indietro» prosegue nel racconto. Da qui la richiesta di soccorso. Grazie ad uno strumento di rilevazione sonora domenica pomeriggio i pompieri hanno udito un primo abbaiare. «Alle cuffie ho riconosciuto Ettore» ammette l'allevatore, ricordando il nome di uno dei tre esemplari di 3 anni. Si tratta di Boosta, Aurora di San Martino delle Scale e Krisbos Dundee «Ettore» in particolare quest'ultimo è campione italiano riproduttore. Mentre Aurora è stata la prima campionessa nazionale di lavoro. Sempre al suo fianco il sindaco Paolo Porta che si è poi rivolto al Corpo Alpino che, con l'impiego di una squadra di Alessandria e di cinque tecnici speleologi, è riuscito a mettere in salvo gli animali. «Sono stati utilizzati fumogeni da cava per capire quale fosse la circolazione d'aria all'interno della massa rocciosa. Ampliati gli stretti passaggi sotterranei sino a raggiungere a voce i cani intrappolati che, seguendo i richiami, sono usciti indenni» concludono i soccorritori, pronti a intervenire anche con un piccolo escavatore.

La neve spegne le luci E arriva il grande freddo::La vera emergenza è ...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

MALTEMPO. ALBERI CADUTI E CAVI DELL'ENEL DANNEGGIATI IN TUTTA LA PROVINCIA

La neve spegne le luci E arriva il grande freddo

In 3.500 al buio domenica. Temperature in picchiata ELISABETTA FAGNOLA **Altri servizi****ASTI****Neve nella piazza di Montegrosso: in molti paesi della provincia ha superato i 40 centimetri**

La vera emergenza è stata il black out, cavi e tralicci appesantiti e danneggiati dalla nevicata che ha spento la luce in ampie zone dell'Astigiano: 3.500 utenze fuori uso domenica pomeriggio, scese sotto il migliaio ieri mattina, dal Pianalto a Roccaverano, dal Palucco a Cossombrato, Moncalvo, Baldichieri.

Una domenica al buio, al freddo e in alcuni casi senz'acqua, come nel Villanovese, dove le pompe dell'Acquedotto della Piana si sono fermate già al mattino per mancanza di energia elettrica e hanno ripreso a funzionare solo in serata:

«Duecento tecnici si sono messi al lavoro domenica nel Nord Ovest del Piemonte e una squadra di 12 tecnici stanno ancora lavorando solo sull'Astigiano per riparare i guasti» hanno segnalato ieri mattina dall'ufficio comunicazione dell'Enel.

Tra gli 7 mila chilometri di rete utilizzata da 145 mila utenti astigiani, in 3.500 sono rimasti al buio: «Il 75% dei clienti interessati è stato alimentato in meno di un'ora - hanno segnalato il 98,5% entro le otto ore. Le squadre in questo momento sono impegnate con mezzi fuoristrada per ripristinare i conduttori più difficile da raggiungere, rotti in più punti per il peso della neve, che rallenta anche gli spostamenti dei tecnici». All'appello, ieri sera, mancavano ancora qualche decina di utenze isolate, che i tecnici non sono ancora riusciti a raggiungere. Numerose le chiamate al servizio Protezione civile della Provincia e ai singoli Comuni, che ieri hanno chiuso le scuole in gran parte dell'Astigiano: nei paesi più alti, la neve ha superato i 50 centimetri. E il vero problema, ora, sarà il ghiaccio: il servizio meteorologico dell'Arpa annuncia per i prossimi giorni un'ondata di freddo, con temperature massime che non supereranno lo zero e le minime in picchiata fino a meno otto gradi. Ci si affiderà a sale e sabbia, e i costi per le casse di Provincia e comune non sono da poco: 20 mila euro per ogni passaggio in provincia, altri 28 mila euro per capoluogo e frazioni.

A PAG. 48 E 49

La neve salva Oropa e Biemonte::A Oropa 50 centimetri...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

MALTEMPO. CADUTI 50 CENTIMETRI SOTTO IL MUCRONE E 70 ALL'OASI ZEGNA

La neve salva Oropa e Biemonte

Da metà settimana impianti pronti a riaprire dopo la lunga inattività EMANUELA BERTOLONE

BIELLA

Un'immagine di Vallemosso imbiancata dalla neve

A Oropa 50 centimetri di neve e a Biemonte 70: numeri importanti per i gestori degli impianti sciistici. Icemont confida di aprire a pieno regime entro fine settimana; a Oropa invece, tempo permettendo, da metà settimana saranno aperti tutti e tre gli impianti di risalita.

Sono annunciate nuove precipitazioni, ma la prima nevicata dell'inverno è stata gestita senza alcun problema: un risultato reso possibile grazie ad una buona organizzazione dei mezzi spartineve; vero è che la concomitanza con il week end ha sicuramente aiutato a gestire per il meglio l'emergenza. Sul fronte della pulizia strade, 7 le imprese impegnate con 140 mezzi di sgombrò sugli 800 chilometri di strade provinciali.

Il culmine della nevicata si è registrato nella nottata di domenica, con 50 centimetri sulle colline sopra la città. I vigili del fuoco hanno svolto innumerevoli interventi per togliere dalle strade alberi, rami, pali della luce; da segnalare Portula dove è stato necessario l'intervento della Protezione civile per rimuovere alberi caduti sui cavi elettrici.

Attimi di tensione, invece, per un gruppo di boy scout di Biella in gita domenica a Oropa. I giovani avevano organizzato un'escursione, senza però tenere conto delle cattive condizioni meteorologiche. Per il rientro, si erano dati appuntamento con un autista della linea Atap, sul piazzale alle 18. Arrivati all'appuntamento, però, del bus nemmeno l'ombra. I boy scout, infreddoliti e un poco preoccupati, dopo aver atteso una ventina di minuti hanno contattato i carabinieri di Biella: «Qua non arriva nessuno, abbiamo freddo, iniziamo a scendere a piedi, ma mandateci qualcuno appena potete». I militari sono riusciti a contattare l'autista: aveva avuto un ritardo nel montare le catene, ma stava arrivando. A quel punto i carabinieri, hanno avvisato i boy scout assicurandoli.

Cinque ragazzi francesi salvati al Colomion sull'orlo di un burrone.: Rintracciati grazie a...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 30/01/2012

Indietro

Cinque ragazzi francesi salvati al Colomion sull'orlo di un burrone

Si erano avventurati in un fuoripista tra la nebbia AMEDEO MACAGNO

BARDONECCHIA

Dispersi a quota 1600 metri La comitiva francese era bloccata in una zona conosciuta come «Rocca Tagliata» che si trova tra la cima del monte Colomion e Beaulard ai margini del massiccio della Grand Hoche

Rintracciati grazie alle loro orme e recuperati ai margini di un precipizio. «Non tutte le missioni di soccorso finiscono bene come questa. I cinque ragazzi sono stati fortunati. Li abbiamo trovati e portati in salvo dopo poche ore». Non usa mezzi termini Renato Pirona, responsabile del soccorso alpino, per raccontare la disavventura di cinque giovani francesi arrivati a Bardonecchia dalla vicina Aix-les-Bains (Chambéry) per trascorrere una giornata sulla neve.

Ieri, dopo aver lasciato il loro pulmino parcheggiato a bordo pista, quattro ragazzi, Vincent Cacciatore, Quentin Laquaz, Loic Paday e Nicolas Blanchin, e una ragazza Lexane Dellerè, tutti di età compresa tra i 18 e 19 anni, con sci e tavola da snow-board, sono saliti in seggiovia sino al Colomion dove hanno scorrazzato per l'intera mattinata sulle le piste del comprensorio: tra il Melezet e Les Arnauds. Verso mezzogiorno, hanno deciso di salire con lo skilift al rifugio «Da Romanello» a quota 2000 metri di Punta Colomion. Dopo aver consumato un breve spuntino, i giovani sono ripartiti. Dopo aver percorso pochi metri della pista-strada che passa dietro al rifugio, si sono buttati a valle tra i larici che delimitano un fitto bosco per provare l'ebbrezza di un fuoripista mozzafiato. In quel momento la zona era avvolta da una fitta nebbia, che per tutta la giornata si è alternata ad abbondanti neviccate. Non conoscendo bene la zona, i giovani francesi sono finiti in un ripido canalone che termina su alcuni balzi di roccia alti decine di metri. Per loro, fine della corsa. Bloccati. Ma il dramma è che si sono ritrovati su un vero e proprio precipizio. Impossibile per loro, risalire o scendere a valle verso località Beaulard. Così alle 13.50, spaventati, hanno chiamato i soccorsi con il telefono cellulare. Non sapevano però bene spiegare la zona esatta in cui si erano andati a cacciare. Così, l'intuito dei soccorritori e le tracce fresche sulla neve seminate dal gruppo, hanno fatto sì che il ritrovamento avvenisse in poche ore. Spaventati, infreddoliti. Sono stati fortunati: la neve caduta nel pomeriggio, seppure abbondante, non ha coperto del tutto le loro orme. E l'intuito delle squadre di soccorso ha fatto il resto. Come spiega il vice-questore del commissariato di Polizia di Bardonecchia, Francesco Destro: «Senza questi due elementi, sarebbe stato difficile individuare e portare in salvo i giovani francesi». Oltre agli uomini del Soccorso alpino, all'operazione di recupero, hanno partecipato i militari della Guardia di finanza che operano sulle piste. I giovani sono stati salvati intorno alle 17.00. Hanno ringraziato abbracciato gli uomini che li hanno recuperati. I cinque francesi erano a quota 1600 metri, in una zona conosciuta come Rocca Tagliata che si trova tra la cima del monte Colomion e Beaulard ai margini del massiccio della Grand Hoche. «Sono stati più che fortunati- ripetono i soccorritori - Pochi metri più in basso, avrebbero trovato la morte». Sono stati imbragati e portati in salvo. Nella tarda serata di ieri i giovani hanno potuto far ritorno a casa col loro pulmino, che avevano lasciato sul piazzale di campo Smith. I SOCCORSI Il gruppo è stato ritrovato dopo poche ore grazie alle orme sulla neve fresca

L'ALLARME Bloccati nei boschi hanno chiesto aiuto con un cellulare

Specchio dei tempi per Haiti Camere operatorie e scuole::Specchio dei tempi ha...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Specchio dei tempi per Haiti Camere operatorie e scuole

Gli aiuti all'Ospedale Saint Camille di Port Au Prince, gestito dai padri camilliani torinesi, e alla scuola Lakay Mwen, frequentata da 1000 bambini ANGELO CONTI
PORT AU PRINCE

**Una delle due camere operatorie gemelle realizzate all'interno dell'Ospedale Pediatrico Saint Camille
Piccoli allievi della scuola Lakay Mwen, sostenuta dai lettori de La Stampa**

Specchio dei tempi ha concluso, su mandato dei lettori che hanno versato 766.000 euro, il suo intervento ad Haiti. A due anni dalla tremenda scossa che fece a pezzi il centro storico della capitale, seminando paura ed ulteriore povertà fra gente che aveva già mille problemi per vivere, le due nuove camere operatorie dell'Ospedale Pediatrico Saint Camille (da nove anni gestito dai padri camilliani di Torino) funzionano a pieno regime e lo stesso vale per la scuola Lakay Mwen (tanto cara ad un generoso gruppo di volontari chieresi) che ospita ogni giorno oltre 1000 bambini. Strutture che è stato possibile ricostruire o ristrutturare grazie all'intervento di Specchio dei tempi. Parallelamente i lettori de La Stampa hanno permesso interventi di emergenza prima nelle tendopoli (purtroppo ancora presenti) e poi nel contrasto al dilagare dell'epidemia di colera. Nei prossimi mesiosterremo ancora, come abbiamo fatto già per due anni, le spese di viaggio dei volontari delle equipe mediche italiane che operano al Saint Camille.

La prima camera operatoria dell'ospedale pediatrico era stata messa in funzione a soli tre mesi dal terremoto del gennaio 2010, la seconda - tecnologicamente più avanzata - ha preso a funzionare prima dello scorso Natale. L'ospedale Saint Camille si trova a circa mezzora d'auto dall'aeroporto e da quel che resta del centro di Port Au Prince, in posizione leggermente periferica, ed ha una capacità di cento posti letti, sempre tutti occupati. I suoi ambulatori aprono la mattina all'alba, quando i piccoli pazienti si presentano al portone principale: qui guardie armate di Kalashnikov fanno da filtro, per evitare l'ingresso di malintenzionati o disturbatori. Nei padiglioni lavorano una quindicina di medici haitiani, molto spesso assistiti da colleghi italiani che scelgono di prestare la loro opera volontariamente, per periodi lunghi o brevi in questo difficile paese. Dove il termine "difficile" è obiettivamente riduttivo stante l'incredibile povertà, l'assenza di un qualsiasi controllo da parte dello Stato, la presenza solo teorica dell'Onu, la violenza dilagante e incontrastata che rende le tante tendopoli e baraccopoli continuo teatro di scontri fra bande con omicidi, ferimenti, stupri, incendi dolosi. Drammi che si aggiungono al dramma di un terremoto che, in tutta la capitale, è come se fosse accaduto ieri, fra rovine mai rimosse e edifici che non saranno mai più ricostruiti. E con la gente che muore in media ben sotto i cinquant'anni...

Operare qui non è facile, nemmeno per organizzazioni collaudate come quella dei padri Camilliani che, oltre all'ospedale di Port Au Prince, gestiscono anche un ambulatorio a Jeremie, un centro sulla costa occidentale, al di là delle montagne, a otto ore di macchina dalla capitale. Padre Massimo, il direttore dell'ospedale di Port Au Prince, si divide fra le due sedi. Racconta che la gente è piena di bisogni ma anche di ancestrali paure. Questo è il regno del wudu, delle regole assurde, dei rituali spaventosi. «Tutto è fatto pensando alla morte - spiega - che è considerata il momento centrale della vita. Ogni disgrazia, come ogni malattia, viene prima affrontata attraverso gli stregoni, solo successivamente e non sempre, si va dal medico od in ospedale». Questo spiega la strage che sta facendo il colera, malattia contrastabile e guaribile se affrontata in tempo, ma sovente mortale se non si mettono presto in atto le terapie. Il wudu ha un alleato nella povertà, che annienta la volontà della gente. Racconta padre Cipriano, un portoghese che segue con commovente impegno una trentina di bambini handicappati gravi: «Questa è gente che non ha i soldi per comprare un piatto di riso. Così, quando si trova ad affrontare una spesa imprevista, entra nel terrore. L'altro giorno è morta una bambina, di colera. La famiglia non aveva il denaro per seppellirla al cimitero. Per rispetto ai dettami wudu è stata comunque seppellita nei tempi previsti, ma in una discarica di rifiuti. Gli abitanti delle capanne più vicine sono insorti: non volevano quel corpicino a trenta metri da loro, temevano gli spiriti. Uno scontro assurdo e crudele. Siamo intervenuti noi camilliani, spiegando che ci sarebbe stata la

Specchio dei tempi per Haiti Camere operatorie e scuole::Specchio dei tempi ha...

riconoscenza delle divinità se avessero accettato quel funerale. S'è raggiunto un accordo: la tomba della bimba è rimasta lì, sotto una coperta di fiori. Il mattino dopo sono arrivati i camion con tonnellate di spazzatura e quella tomba è sparita per sempre».

Specchio dei tempi non si è comunque fermato alle camere operatorie, ai contributi per il reparto di cura del colera (per forza di cose una tensostruttura sistemata appena fuori dall'ospedale, per evitare contagi), a quelli per i primi campi di emergenza quando davanti al Saint Camille si erano accampate molte centinaia di persone ferite, in attesa di cure.

Il secondo grande progetto è stato la ristrutturazione della Scuola Lakay Mwen, gestita dal missionario laico Maurizio Barcaro, frequentata da oltre 1000 bambini e ragazzi fra i 6 ed i 14 anni. Qui abbiamo trovato l'Haiti più positiva, quella della speranza dei giovani, a cui stanno contribuendo anche i due laboratori di avviamento al lavoro (una sartoria per le ragazze ed una falegnameria per i ragazzi), anche questi realizzati con il denaro dei lettori de La Stampa. Barcaro ha sottolineato il particolare legame fra Torino e questi bimbi: «Un quarto di loro, cioè circa 250, sono stati adottati a distanza da famiglie torinesi, soprattutto del Chierese. E talvolta abbiamo ospitato volontari provenienti dal Piemonte. Ecco perchè questi bambini sono un poco torinesi anche loro».

Due camere operatorie per otto-dieci interventi chirurgici al giorno, trenta aule-due laboratori-una biblioteca per dare speranza a mille bambini. E' l'aiuto forte che i lettori de La Stampa danno ogni giorno anche qua ad Haiti, fra le insidie e le paure di un paese che non sa ancora ritrovarsi né darsi delle regole. Un paese spaventato ed a volte ostile di fronte a quel mondo della politica e della solidarietà istituzionale che ha stanziato miliardi di dollari che nessuno vede, imbrigliati nelle maglie di giochi internazionali troppo lontani da questa spaventosa realtà.

*Dopo la neve è allarme gelo::Dopo la neve, che anc...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 30/01/2012

Indietro

NELLA GRANDA. INVITO ALLA PRUDENZA E UTILIZZO DI PNEUMATICI INVERNALI

Dopo la neve è allarme gelo

Scuole chiuse a Dronero, Cortemilia, Pocapaglia e Sommariva Perno MATTEO BORGETTO

FRANCESCO DOGLIO CUNEO

Piazza Galimberti La tanto attesa nevicata è stata accolta con entusiasmo soprattutto dai bambini Nella foto piazza Galimberti e sullo sfondo le giostre del luna park [CUCCHIETTI]**L'ingresso dell'autostrada Cuneo-Asti a Sant'Albano Stura**

Dopo la neve, che anche ieri ha continuato a interessare la Granda (dai 30 centimetri della pianura ai 70 in montagna), il pericolo è rappresentato dal gelo. Oggi e domani è, infatti, previsto un drastico calo delle temperature che potrebbero causare formazioni di ghiaccio sulle strade. Per motivi di sicurezza, oggi saranno chiuse le scuole a Dronero, Santa Vittoria d'Alba, Pocapaglia, Brossasco, Cortemilia e Sommariva Perno.

Rinviate per maltempo decine di partite dei campionati provinciali di calcio, e anche l'incontro allo stadio «Fratelli Paschiero» tra Cuneo e Pro Patria. Da sabato sono 450 i mezzi spartineve e spargisale al lavoro per conto della Provincia. «Impegno senza sosta - dice l'assessore provinciale alla Protezione civile, Stefano Isaia -, per garantire le condizioni di sicurezza alla viabilità. La situazione è sotto controllo». «Disagi limitati - dice il viceprefetto aggiunto, Marinella Rancurello -, ma si raccomanda prudenza e l'utilizzo di gomme da neve o catene». Un obbligo per chi percorre le strade interessate dall'ordinanza della Provincia, riconoscibili dal cartello blu con pneumatico bianco, ma soprattutto i valichi alpini (aperti Tenda, Maddalena e Nava). Traffico limitato sulle autostrade Cuneo-Asti e Torino-Savona, ieri percorribili anche da camion e Tir, in seguito alla revoca del divieto di circolazione stabilita dal Ministero dei Trasporti, per consentire il ripristino della distribuzione di merci dopo il blocco degli autotrasportatori. Si sono verificate code, tuttavia, agli svincoli di Ceva, Marene e Mondovì sulla Torino-Savona.

Previste difficoltà oggi per i pendolari, per la diminuzione delle corse annunciata da Trenitalia sulle linee Fossano-Cuneo e Cuneo-Limone e da Torino alla Liguria, oltre che fra Carmagnola e Bra. Alcuni convogli potranno subire riduzioni di velocità e ritardi. Nessun convoglio sulla Ceva-Ormea, Cuneo-Saluzzo e Mondovì-Cuneo. Neve abbondante nelle principali stazioni sciistiche: il Mondolè Ski (Artesina e Prato Nevoso), Argentera e la Riserva Bianca di Limone prevedono in settimana l'apertura di tutte le piste. Altre aperture in programma nelle località dello sci da fondo. «Non basterà a ripianare i danni finora accumulati - dice Giovanni Morzenti, presidente della società Lift che gestisce gli impianti di Limone -. La Riserva bianca ha già perso l'80% dei normali ricavi (2,5 milioni di euro)».

Le Fs riducono le linee per Limone e la Liguria Niente treni da Cuneo a Mondovì e Saluzzo

Protezione civile I «cantieri»::Nuovi interventi del ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

Mondovì

Protezione civile I «cantieri» [G. SCA.]

Nuovi interventi del gruppo di Protezione civile. A Piazza, lungo via Marchese d'Ormea, liberati i bastioni dalle sterpaglie. A Breo ripulito l'alveo da rifiuti e legname vicino a piazzale Ravanet. Interventi coordinati dal responsabile del gruppo Giorgio Colombo, dal direttore dei volontari Carlo Camperi e dal segretario operativo Giorgio Aimò (con il comando della polizia municipale).

|%±

*Dopo le frane lavori sulla provinciale 58::È stato approvato da...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

NOVELLO. APPROVATO IL PROGETTO

Dopo le frane lavori sulla provinciale 58

La strada aveva subito molti danni durante le piogge del 2008 e 2009 [CR. B.]

Nella foto di repertorio la provinciale Novello-Monchiero

È stato approvato dalla Giunta provinciale il progetto definitivo per la messa in sicurezza del tratto della strada provinciale 58, nel comune di Novello, sulla strada per Monchiero, seriamente danneggiato dalle frane e dal maltempo degli ultimi anni. «L'intervento è urgente e inserito fra i lavori finanziabili con i fondi del ministero dell'Ambiente» spiegano la presidente Gianna Gancia e il vice, assessore alla Viabilità, Giuseppe Rossetto.

L'importo complessivo, di 600 mila euro, sarà utilizzato per il consolidamento stradale e la riduzione del rischio idrogeologico, un intervento molto atteso anche per le zone di Barolo e La Morra dopo che, a causa delle piogge, era franato metà corpo stradale. Il progetto prevede la realizzazione di un muraglione di contenimento alto in media 3 metri per il sostegno del rilevato stradale e lungo circa 80. Il muro poggerà su pali di grande diametro e profondi 9 metri. Inoltre i lavori prevedono un intervento di drenaggio a monte della strada e alcuni dreni sotto il rilevato stradale per facilitare la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane. «Dobbiamo ringraziare la Provincia per l'impegno preso e mantenuto dice il sindaco di Novello, Roberto Passone . Si tratta di una strada trafficata la cui viabilità, con i due eventi alluvionali del 2008 e del 2009, era stata seriamente compromessa». Saranno inoltre collocate barriere e segnaletiche e sistemata l'area che circonda la carreggiata.

Sotto il peso della nevicata::L'ondata di maltemp...

Stampa, La (Novara)

""

Data: 30/01/2012

Indietro

MALTEMPO. L'ASTIGIANO TRA LE ZONE PIU' COLPITE: OGGI NIENTE LEZIONI

Sotto il peso della nevicata

Il manto ha raggiunto il mezzo metro. Scuole chiuse e paesi al buio

Sopra, un albero spezzato a causa del peso della neve nei giardini pubblici nel centro di Asti. A sinistra a Borgosesia la strada per frazione Valbusaga**Una veduta di Crocemosso, nel Biellese, coperta dalla neve**

L'ondata di maltempo ha segnato il weekend, con la neve che in alcune zone ha raggiunto i sessanta centimetri. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere rami e pali delle linee elettriche e telefoniche caduti sotto il peso della neve. Disagi nelle zone collinari e montane del **Biellese**, dove il manto ha raggiunto il mezzo metro, in particolare nella zona di Trivero, Crevacuore, Portula, Coggiola, ma anche verso Graglia, Mongrando, Ronco e Bioglio. Tirano un sospiro di sollievo i gestori degli impianti di risalita. Ad Oropa sono caduti 50 cm di neve, e da metà settimana saranno aperti tutti e tre gli impianti. Settanta centimetri a Biemonte.

Simile la situazione nel **Vercellese**, i problemi maggiori in Valsesia. La provinciale 299 tra Isolella di Borgosesia e Doccio di Quarona è stata chiusa qualche ora per la caduta di rami e alberi. Il picco della nevicata è stato raggiunto a Borgosesia, frazione Foresto: 50 centimetri. A Crescentino, in frazione Santa Maria, la tettoia di ingresso di una cascina è crollata invadendo la strada.

Ad **Asti** la neve ha raggiunto i 30 centimetri, nella provincia i 45/50. Nessun incidente, ma strade semideserte. I vigili del fuoco sono stati tempestati di telefonate per alberi e rami caduti sulle strade (uno anche nei centrali giardini pubblici).

Black-out in numerosi paesi dell'Astigiano. In alcuni casi i tecnici dell'Enel sono riusciti a ripristinare il servizio intorno a mezzogiorno, altrove l'energia non è tornata fino a sera. Nel Pianalto (Villanova d'Asti e Nord della provincia) ci sono state anche interruzioni dell'acqua corrente e delle linee telefoniche. Ad Asti il sindaco Galvagno ha ordinato la chiusura delle scuole per oggi; stessa decisione in numerosi centri della provincia, su consiglio della Protezione civile.

Nel **Novarese** forti disagi nella zona di Borgomanero e Gozzano. Nel Basso Cusio la neve ha raggiunto i 35 centimetri: sul Piano Rosa, tra Cureggio e Boca, la provinciale 142 è rimasta bloccata per un incidente, così come la provinciale tra Gozzano e San Maurizio d'Opaglio e la strada della Cremonina a Pugno. Tra Borgomanero, Gozzano, Briga Novarese, Gattico, Cureggio e Bolzano Novarese, i tecnici dell'Enel sono intervenuti per riparare le linee telefoniche.

Nel **Vco**, tra i 1800 e i 2000 metri sono caduti 60 centimetri di neve, circa 20 nelle quote più basse. E stavolta può sorridere la **Valle d'Aosta** dove il manto non ha superato i 20 centimetri. Nessun problema di viabilità.

Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco per la caduta di alberi in mezzo alle strade

Tanta neve ma situazione sotto controllo::Una nevicata di quell...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 30/01/2012

Indietro

Tanta neve ma situazione sotto controllo

Mezzi spargisale e spazzaneve al lavoro dalla notte I vigili del fuoco chiamati per le auto finite fuori strada LUCA MARAGLIANO

Altare Subito salendo dalla costa, già Altare ieri mattina appariva abbondante- mente imbiancata Ecco alcune immagini del paese, con oltre mezzo metro di neve

Una nevicata di quelle che si ricordano, che in alcune zone ha toccato il metro di altezza, è quella con cui, a partire già dalla serata di sabato, si è trovata a fare i conti la Val Bormida. Una nevicata annunciata e arrivata puntuale nei giorni della merla.

Ad Altare, Cairo, Carcare, Cosseria e Millesimo, come anche in tutti i Comuni dell'Alta Valle, la situazione è però rimasta sempre sotto controllo, con i mezzi spargisale e spazzaneve in costante movimento. «Al momento non registriamo nessuna emergenza ha detto il sindaco di Millesimo, Mauro Righello, che dalla mattinata di ieri ha utilizzato la sua pagina Facebook per raccogliere in tempo reale le segnalazioni dei cittadini -. La viabilità comunale è garantita, e i mezzi sono in servizio continuo. Anche il nucleo della Protezione civile comunale è allertato». Protezione civile che, con la proclamazione dello stato di allerta 1 valido sino alle 8 di questa mattina, è attiva anche a Cairo, dove è a costante disposizione dei cittadini una squadra composta da due volontari e un coordinatore, in costante contatto con le centrali operative di vigili del fuoco, 118 e carabinieri.

E proprio i vigili del fuoco, per tutta la giornata di ieri, sono stati costantemente impegnati principalmente per soccorrere automobilisti finiti fuori strada o per mettere in sicurezza le strade, minacciate da alberi caduti. Un primo intervento, per un'auto in panne, si è registrato intorno alle 5 in località Chiappella, a Cairo, mentre le squadre si sono alternate sino a sera per liberare dagli alberi la provinciale tra Carcare e Pallare, quella in direzione di Bardineto, le comunali di Cengio e Bragno, e anche il tratto tra Altare e Mallare, dove sono stati coinvolti anche alcuni cavi elettrici. «Anche nel centro di Carcare, nella zona di piazza Genta, la Protezione civile è intervenuta per scaricare diversi alberi, che rischiavano di cedere ha detto il primo cittadino carcarese Franco Bologna -. Se continuerà a nevicare transenneremo i tratti più a rischio». Situazione tutto sommato regolare anche per il tratto valbormidese dell'autostrada A6, tra Ceva e Savona in entrambe le direzioni, con i mezzi pesanti scortati dalla Polizia stradale, e con punti di controllo e accumulo dei camion alle uscite di Altare e Millesimo. E sempre ad Altare, snodo fondamentale anche per la provinciale 29 in direzione Savona, si sono registrati alcuni limitati disagi per i mezzi Tpl.

Insomma la Val Bormida sembra avere risposto bene all'emergenza, ma a preoccupare sono le previsioni per i prossimi giorni, secondo le quali, già da oggi, non ci sarebbe da aspettarsi nulla di buono. «Saranno dieci giorni difficili ha detto il sindaco di Cairo, Fulvio Briano - per cui cercheremo di mettere in azione tutte le risorse disponibili per evitare situazioni di pericolo. Sarà però necessaria la pazienza, la disponibilità e la collaborazione di tutti i cairesi, perchè di certo, bisogna essere onesti, l'amministrazione non ha mezzi a sufficienza per intervenire ovunque con celerità».

L'EMERGENZA I sindaci seguono la situazione minuto per minuto

|%±

La neve più attesa dell'anno ha coperto tutto il Nord-Ovest::In qualche stazione s...

Stampa, La (Savona)

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

La neve più attesa dell'anno ha coperto tutto il Nord-Ovest

A bassa quota, a Torino e Genova: scuole chiuse e disagi in Piemonte ANDREA ROSSI

TORINO

Torino In piazza Castello, spazzaneve in azione. Oggi le scuole della città saranno chiuse, più per il freddo che per la neve caduta

Cuneo In piazza Galimberti (foto) molta neve e pochi passanti

In qualche stazione sciistica, alle prese con lo spauracchio di un inverno da dimenticare, non avevano trovato di meglio che inscenare riti propiziatori e danze della neve. Sono stati accontentati.

Nel primo dei tre «giorni della merla», per tradizione i più rigidi dell'anno, l'aria fredda proveniente dalla Francia è piombata puntuale. Da sabato pomeriggio la neve non ha smesso di cadere sul NordOvest, anche a bassa quota: Piemonte, Liguria, Ovest della Lombardia. Quasi 20 centimetri a Torino, mezzo metro sulle colline sopra Genova, circa 15 centimetri su Vercellese e Novarese, tra 20 e 30 nel Cuneese. Sulle Alpi sono caduti 40 centimetri. Meno sugli Appennini, una ventina. Oltre mezzo metro in alta Val Trebbia e in alta Valle Scrivia, poco meno in alta Val d'Aveto e nell'entroterra genovese.

Mentre il cielo continua a scaricare neve, affiorano i primi disagi. Oggi a Torino le scuole resteranno chiuse. Ieri sera il Comune ha deciso la serrata: più che la neve, ha pesato il termometro in caduta libera, con temperature sotto lo zero che avrebbero ghiacciato strade e marciapiedi, con rischi per automobilisti e pedoni. Stesso discorso ad Asti e in alcuni comuni del Piemonte. Il Comune di Genova ha deciso di non prendere provvedimenti ma ha confermato il livello di allerta 1, rischio moderato.

In Piemonte, soprattutto nelle province di Alessandria e Asti, circa novemila persone sono rimaste senza corrente elettrica a causa dei guasti provocati dalla nevicata che ha tranciato alcuni cavi dell'alta tensione. Oltre duecento tecnici dell'Enel hanno lavorato tutto il giorno per risolvere il disguido.

Maltempo anche nel resto del Nord: la bora spazza Trieste con raffiche di 100 chilometri all'ora. Forte vento di scirocco sulla Toscana e sull'isola del Giglio, dove a causa delle cattive condizioni del tempo e del mare le ricerche intorno alla nave Costa Concordia sono state interrotte.

Neve, ma pochi disagi, sui 400 chilometri di autostrade del Nord-Ovest, imbiancate nelle ultime ore. Oltre 150 mezzi spargisale in azione per garantire la regolarità della circolazione su alcuni tratti della A6 Torino-Savona, della A7 Genova-Serravalle Scrivia, della A26 Genova-Gravellona Toce dove resta obbligatorio viaggiare con pneumatici invernali o catene da neve a bordo. Transito «filtrato» per i mezzi pesanti sulla Torino-Savona: la Polizia stradale ha accompagnato i Tir su entrambe le carreggiate per evitare incidenti e blocchi.

Da ieri sera l'intensità delle neviccate è via via diminuita fino ad esaurirsi. Sulle Alpi, però, è scattato l'allarme valanghe. La neve, caduta dopo un periodo particolarmente secco, e poggiata su strati che risalgono a diverse settimane fa e molto fragili, aumenta in maniera notevole il pericolo per almeno 48 o 72 ore. La Protezione civile ha rivolto un appello agli sciatori: evitare i fuori pista. Consiglio subito disatteso da cinque giovani francesi, rimasti intrappolati in una zona rocciosa a Bardonecchia, nel Torinese. Gli uomini del soccorso alpino li hanno recuperati un paio d'ore dopo, calandosi con le corde. Il maltempo nelle prossime ore si sposterà sul resto d'Italia. Oggi neve in Abruzzo a 200-400 metri e forti piogge sulle isole. Da domani, nuova perturbazione con neve al Centro, soprattutto in Emilia Romagna e Toscana, fino alle porte di Roma e poi verso il Sud Italia.

20 centimetri

poco meno di 20 centimetri sono a terra nelle strade del centro di Torino

30 centimetri

A Cuneo città

La neve più attesa dell'anno ha coperto tutto il Nord-Ovest::In qualche stazione s...

IN CITTÀ

Più della coltre bianca preoccupa il ghiaccio per auto e pedoni

IN MONTAGNA

Allarme valanghe e l'appello agli sciatori di evitare i fuori pista

Tutte le immagini su www.lastampa.it/torino

|%±

Arriva il gelo e il Comune chiude le scuole::La decisione arriva i...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 30/01/2012

Indietro

MALTEMPO EMERGENZA IN CITTA'

Arriva il gelo e il Comune chiude le scuole

Caduti 15 centimetri di neve, più di 30 in collina Palazzo Civico: "Una scelta precauzionale" ANDREA ROSSI

Oltre 200 mezzi in azione Da sabato notte 52 lame sui corsi di grande viabilità, un centinaio nei vari quartieri, trenta squadre per gli spazi dedicati ai mercati rionali e 64 mezzi in collina

La decisione arriva in capo a un pomeriggio d'attesa, con un occhio al cielo che continua a scaricare neve e un altro ai bollettini dell'Arpa: Torino chiude le scuole, oggi si resta a casa. «Scelta preventiva», la definiscono a Palazzo Civico, ed è un modo per spiegare perché si è atteso fino alle sette di sera per firmare l'ordinanza e perché per molte ore si è rimasti nell'incertezza. Da un lato le previsioni: circa quindici centimetri caduti su Torino e trentacinque sulla collina, ma nevicata più flebili in serata e destinate a esaurirsi lentamente. Dall'altro i bollettini sulle temperature: termometro in caduta libera, ben al di sotto delle zero. A questo punto in Comune hanno deciso. E il tavolo tecnico coordinato dagli assessori alla Viabilità Claudio Lubatti e alla Protezione Civile Giuliana Tedesco, insieme con il vice comandante dei Vigili Gregnanini e i tecnici di Gtt e Amiat, ha optato per la chiusura di tutte le scuole, comprese le due università, dei centri comunali per persone anziane o disabili e dei cimiteri.

Il nodo è tutto racchiuso nell'ondata di gelo che sta per abbattersi su Torino. Il calo delle temperature provocherà gelate sulle strade e sui marciapiedi, ancora in parte cosparsi di neve. Difficilmente durante la notte mezzi e spalatori avrebbero potuto sgomberare l'asfalto. Il pericolo che si creassero disagi alla circolazione e ai pedoni, con incidenti o cadute, ha suggerito cautela. Ecco perché si è atteso fino all'ultimo. Ed ecco perché alla fine si è deciso per la serrata.

«Comprendiamo il disagio dei cittadini, ma in via precauzionale abbiamo preferito agire così, per tutelare la sicurezza stradale e pedonale», spiega l'assessore Lubatti.

Anche a Moncalieri e Carmagnola le scuole resteranno chiuse. Non così dappertutto. La Provincia ha deciso di tenere aperte le scuole superiori di sua competenza. Da sabato sera più di 250 cantonieri lavorano su più turni per ripulire le strade, supportati da 180 mezzi meccanici e dalle ditte appaltatrici. «La situazione è sotto controllo, il maltempo era atteso e le squadre di intervento erano allertate» racconta l'assessore provinciale alla viabilità Alberto Avetta.

A Torino da sabato notte 52 lame da neve hanno spazzato i corsi di grande viabilità, mentre un centinaio di mezzi ha lavorato nei vari quartieri per ripulire le vie e una trentina ha sparso il sale sull'asfalto. Circa trenta squadre hanno invece provveduto a pulire gli spazi dedicati ai mercati rionali che oggi funzioneranno regolarmente. In collina, dove la nevicata è stata massiccia, arrivando in alcune zone al mezzo metro, sono stati inviati 64 mezzi. Resta in vigore l'ordinanza che impone a proprietari, amministratori o affittuari degli stabili di occuparsi della pulizia, dello sgombero dalla neve e della prevenzione della formazione di ghiaccio sui marciapiede su cui si affacciano i palazzi.

Nessuna situazione di particolare criticità, se non la chiusura per alcune ore di un tratto di strada Mongreno, necessaria per abbattere un albero che la neve aveva piegato. Niente intoppi al resto della circolazione, e nemmeno ai trasporti pubblici: autobus e tram hanno circolato regolarmente, con rallentamenti che Gtt definisce «fisiologici» dovuti alla nevicata, ma senza mai interrompere o pregiudicare il servizio.

Qualche disagio invece all'aeroporto di Caselle, soprattutto in mattinata: molti voli sono decollati con ritardi compresi tra mezz'ora e un'ora e mezza. Oggi, invece, sarà la volta dei treni regionali: previste meno corse su alcune linee ferroviarie del Piemonte sudoccidentale. Il piano operativo messo a punto dalle Ferrovie prevede la diminuzione delle corse su alcune tratte tra cui la Torino-TrofarelloSan Giuseppe di Cairo e la Carmagnola-Bra.

Il rischio era il ghiaccio su vie e marciapiedi Aperti gli istituti superiori della Provincia Qualche problema sulle strade e a Caselle Oggi disagi su alcune tratte ferroviarie

"Un evento normale senza nessun rischio per i cittadini"::UII sindaco di Grugli...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Il sindaco di Grugliasco

"Un evento normale senza nessun rischio per i cittadini" [P. ROM.]

Marcello Mazzù Sindaco di Grugliasco

UII sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù non crede di aver fatto nulla di particolare tenendo aperte le scuole della sua città.

Perché, sindaco?

«È un servizio essenziale e lo si chiude solo se ci sono emergenze. Ad esempio, non ce la siamo sentita di tenere aperte le scuole durante l'ultima alluvione di novembre, quando era scattato l'allarme della Protezione civile. Però, anche quella volta, con il senno di poi, non era proprio il caso».

E questa nevicata?

«Un evento normale, che abbiamo seguito e monitorato passo passo da domenica. Pulendo le strade, gli accessi alle scuole e anche i posteggi, persino quello dell'istituto Vittorini, che non è di nostra competenza. Insomma, non c'era allarme di sorta».

Come mai allora Torino ha tenuto tutto chiuso?

«I problemi di Torino sono, in sintesi, due: da un lato l'estensione, non di certo paragonabile a Grugliasco, che io riesco a girare e monitorare di persona; dall'altro la zona collinare, non così facile da gestire».

Insomma non siete più bravi del capoluogo?

«Ma no, abbiamo solo un sistema collaudato. Poi, lo ripeto, io, Silvana Accossato e Franco Dessì, sindaci di Collegno e Rivoli, non volevamo creare un problema ai nostri cittadini, che avrebbero dovuto trovare all'ultimo minuto una baby-sitter o un nonno disponibile. Oppure perdere ore di lavoro. In questo momento di crisi non è proprio il caso».

E ha funzionato tutto bene?

«Certo. Ho sentito i dirigenti scolastici: l'afflusso è stato regolare e non ci sono state polemiche. Anzi, su Internet abbiamo ricevuto il "grazie" di molti. Anche se noi domenica abbiamo avuto un disguido con il sito del Comune e abbiamo dovuto informare con sms e telefonate».

Quindi tutti entusiasti?

«Proprio tutti no».

E chi non lo era?

«Gli studenti delle superiori mi hanno pregato per ore di tenere chiuso. Quando hanno scoperto che le scuole erano aperte mi hanno mandato, goliardicamente, a stendere».

"Il sindaco di Vogogna non può ordinarci di pulire il fiume Toce"::Il sindaco non ha tit...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

RICORSO AL TAR. L'AIPO CONTRO BORGHI

"Il sindaco di Vogogna non può ordinarci di pulire il fiume Toce" RENATO BALDUCCI

VOGOGNA

L'alveo del fiume Toce al ponte della Masone: una boscaglia

Il sindaco non ha titolo per fare ordinanze in materia di pulizia dei fiumi perché non dispone di potere in materia di gestione idraulica che è di competenza dell'Autorità di bacino del Po (Aipo).

Su queste basi, in sintesi, poggia il ricorso al tribunale amministrativo regionale promosso da Aipo contro l'ordinanza con cui il comune di Vogogna impone la pulizia del Toce. Intervento di messa in sicurezza che il Comune ha fatto a sue spese sui terreni comunali e quindi non ha ancora addebitato all'autorità di bacino competente anche per gli affluenti del Po.

Il ricorso al Tar è l'ultimo capitolo del lungo braccio di ferro tra l'amministrazione Borghi e l'Aipo, accusata dall'amministrazione comunale ossolana di non garantire la sicurezza al paese in caso di alluvioni.

A ottobre il sindaco Borghi e la sua giunta avevano affidato alla ditta «Giacomini» la pulizia del Toce dalla frazione di Prata sino al ponte della Masone, tratto invaso da alberi e vegetazione. Un paio di chilometri dove il letto del fiume si è riempito di detriti che impediscono il normale deflusso delle acque durante le piene.

«Siamo stanchi delle non risposte di Aipo» avevano sostenuto Borghi e i suoi assessori. Era scattata l'ordinanza di pulizia e una denuncia penale contro Aipo. Che ora risponde con un ricorso al Tar per chiedere l'annullamento dell'ordinanza perché il sindaco «non è competente» in materia.

Una storia italiana con contrasti aperti tra amministrazioni pubbliche. Intanto si è già mossa anche la magistratura ordinaria. Un fascicolo è stato aperto dalla Procura che ha chiesto l'elezione di domicilio a carico del presidente dell'Aipo.

«Quello indicato non è neppure il legale rappresentante protempore di Aipo» evidenzia nel suo ricorso l'avvocatura distrettuale di Torino.

Il sindaco Enrico Borghi non ci sta. «Abbiamo dato mandato al nostro avvocato di costituirci al Tar contro l'iniziativa di Aipo - spiega -. Noi riteniamo che le questioni sollevate da loro sotto il punto di vista giuridico siano da chiarire, proprio per evitare si verifichino i moti problemi causati da calamità naturali. Il tema della protezione civile deve svilupparsi con la prevenzione, non solo dopo i danni subiti o i rischi corsi dalla popolazione. L'altro aspetto è che il concetto di pericolosità non combacia con le teorie di Aipo: non credo infatti si debba fare uno studio universitario ogni qualvolta si ricorre a un'ordinanza per mettere in sicurezza il territorio».

Il sindaco sollecita l'intervento del prefetto: «Gli chiederò formalmente di corrispondere l'impegno assunto durante il suo sopralluogo. Se però Aipo ci tira per i capelli ci difenderemo in ogni sede».

|%±

protezione civile, trentini primi in gara

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

CAMPIONATI ITALIANI

Protezione civile, trentini primi in gara

TRENTO. Sono stati i portacolori della provincia di Trento, davanti ai Valdostani e ai Lombardi, ad aggiudicarsi il decimo Campionato italiano di sci della Protezione civile, svoltosi sulle nevi della Val d'Ayas (Aosta). A Brusson, i rappresentanti della protezione civile di tutta Italia si sono cimentati in gare sportive, ma si sono anche confrontati sui temi riguardanti il lavoro quotidiano delle strutture territoriali. Alle manifestazioni ha anche preso parte il Capo dipartimento Franco Gabrielli. «Non possiamo che dirci soddisfatti - ha dichiarato il presidente della Regione Augusto Rollandin - per la riuscita di una competizione di così alto livello, che aggiunge un tassello importante all'impegno che stiamo portando avanti per porre in primo piano la Valle d'Aosta».

pompieri-professori al rosmini

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Pompieri-professori al Rosmini

E all'Iti Marconi conferenza sul ruolo dell'Inail

ROVERETO. I vigili del fuoco volontari di Rovereto si vestono da professori e spiegano agli studenti del liceo "Rosmini" il ruolo della Protezione civile e cosa significa vestire la divisa del pompiere. Gli studenti sono stati divisi in due gruppi (erano una cinquantina): hanno sostenuto prima una lezione teorica, con la visione di un filmato e di alcune slide, poi una pratica, direttamente sul piazzale della caserma. Attenzione è stata posta soprattutto sugli incidenti stradali: «Non abbiamo proiettato immagini scioccanti o lanciato messaggi ormai triti e ritriti, ma abbiamo raccontato le nostre esperienze durante i soccorsi sugli incidenti, forse è più convincente», spiega Michele Simonini. Un altro scopo delle "lezioni" dei vigili del fuoco è quello di avvicinare nuovi adepti. «Il nostro corpo è molto giovane, ma abbiamo sempre bisogno di trovare nuovi volontari», spiega ancora Simonini. «Le nostre lezioni teoriche e pratiche ci servono anche per questo».

Sempre in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, oggi all'**Iti Marconi**, dalle 8:45 alle 10:40, nell'aula riunioni, la dottoressa Chiara Buffa terrà una conferenza spiegando il ruolo dell'Inail oggi e le norme ergonomiche più significative per coloro che operano in specifici contesti lavorativi. L'incontro è stato organizzato dalla commissione economia e diritto, coordinata dalla professoressa Daniela Lisimberti: «Promuovere la sicurezza fa parte della nostra missione quotidiana di educatori e formatori». Le classi quarte saranno sensibilizzate «per trarne pratici consigli e vivere al meglio l'ambiente di lavoro, in cui trascorreranno la maggior parte delle ore della giornata». Soprattutto, «far presente i costi sociali degli infortuni e delle malattie professionali consapevolizza i ragazzi, facendo convergere "al meglio" verso l'azienda». (n.f.)

in arrivo freddo polare e nevicate - paolo tagliente

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Attualità*

In arrivo freddo polare e nevicate

L'ondata di maltempo è attesa anche nelle regioni meridionali d'Italia

Nei paesi dell'Europa dell'Est le temperature in picchiata hanno causato numerose vittime

PAOLO TAGLIENTE

ROMA. Magari stavate segretamente sperando che quest'inverno avesse già iniziato a scivolare piano piano verso la primavera e già vi stavate pregustando l'arrivo delle temperature miti. Vi conviene rimettere in fretta i piedi per terra e tirare fuori dall'armadio i vestiti più pesanti che avete. Le previsioni degli esperti, infatti, dicono che le nevicate dei giorni scorsi sono ben poca cosa rispetto a ciò che ci attende e cioè almeno dieci giorni di freddo polare e di forti nevicate, anche nel sud della Penisola. Un freddo che nel Belpaese potrebbe trovare precedenti solo nel 1956 e nel 1985. La giornata fatidica è proprio quella di oggi con l'arrivo di un «nocciole» di aria fredda polare dalla Francia. Come se non bastasse, in contemporanea, sull'Italia settentrionale, da est stanno giungendo masse d'aria gelida siberiana.

E così, già domani, si determinerà un vortice ciclonico con venti forti di Bora, di scirocco su Adriatico e Ionio, maestrale su Sardegna e Tirreno, tramontana su Liguria e Toscana e il maltempo si porterà veloce al centrosud e in Sicilia, ma il peggio è previsto per giovedì, quando arriverà un nuovo nucleo freddo perturbato da ovest con contributi continentali. E così la neve cadrà sulla Sardegna e sulle regioni adriatiche, al centro a 400 metri e su Campania, Lucania, Foggiano, con 20 centimetri ogni 6 ore sull'Irpinia. Flocchi bianchi, nella giornata di sabato, dal Riminese alla Puglia e poi anche in pianura su Lucania, Cilento, nord Calabria e cosentino. La neve è attesa anche sulla capitale. E da domenica la colonnina del termometro dovrebbe scendere in picchiata: -16 gradi previsti in Piemonte, -15 in Emilia, -10 sul resto del nord, -8 al centro, -8 anche a Genova, -4 a Roma e Napoli. Sulle Alpi non è escluso che si arrivi anche ai -30. Un'ondata di gelo che non risparmierà nemmeno Spagna e Grecia (è prevista neve anche su Atene) e che in queste ultime ore ha provocato numerose vittime nei paesi dell'Europa dell'est.

In Polonia i morti sono finora 10 (46 dall'inizio dell'inverno), diciotto le persone decedute in Ucraina e almeno 5 in Bulgaria. E così, il presidente della Toscana ha allertato tutti gli organi competenti affinché vengano attivate tutte le misure di prevenzione. Anche la Direzione regionale della Protezione Civile del Lazio ha diramato, a tutti gli enti e i soggetti interessati, l'allerta meteo a partire da oggi.

A Torino, invece, saranno allestiti altri 70 posti letto per accogliere, durante la notte, le persone senza fissa dimora. Nella serata di ieri, il sindaco Piero Fassino ha firmato l'ordinanza con cui dispone che i container del Parco della Pellerina possano ospitare altre 50 persone, fino a un massimo di 170. Altri venti posti saranno attrezzati negli altri dormitori della città. E anche nel resto d'Italia, dove si attende ovunque la perturbazione con comprensibile preoccupazione, molte città hanno dichiarato lo stato d'allerta.

In apprensione anche la Coldiretti il cui timore è che il gelo possa mettere particolarmente a rischio intere coltivazioni invernali in campo aperto come cavoli, verze, cicorie, carciofi, radicchio e broccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora piccole scosse di terremoto: 2 in Slovenia e 2 in Carnia**Udine20.it**

"Ancora piccole scosse di terremoto: 2 in Slovenia e 2 in Carnia"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Ancora piccole scosse di terremoto: 2 in Slovenia e 2 in Carnia COPERTINA || January 30, 2012 at 09:44

30 gennaio 2012 La terra continua a tremare dopo le due grandi scosse che la scorsa settimana hanno impaurito la pianura padana da Parma a Verona. Questa volta le scosse, non relazionabili a quella dei giorni scorsi hanno visto l'evento più significativo accadere in Slovenia alle 3 di mattina del 30 gennaio a una 20ina di chilometri da Monfalcone e Gorizia; l'epicentro è stato individuato ad Ajdovscina a una profondità di 13 chilometri con una forza classificata in 2,9 gradi Richter. Nella giornata di domenica 29 erano state segnalate due piccole scosse a Bordano e Venzone con una magnitudo di 1,5 e 1,6 gradi della scala Richter. Da segnalare sempre ieri, un altro terremoto rilevato dall'OGS alle 21:30. L'epicentro è stato individuato in Croazia subito dopo il confine sloveno, con una magnitudo 1.9 della scala Richter

|%±

Incendio in Valcellina, dieci ettari di bosco distrutti**Udine20.it**

"Incendio in Valcellina, dieci ettari di bosco distrutti"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

Incendio in Valcellina, dieci ettari di bosco distrutti COPERTINA || January 30, 2012 at 19:02

Un incendio di vaste dimensioni interessa dal primo pomeriggio di oggi la Valcellina. Le fiamme si sono sviluppate in localita Roppe, nel comune di Barcis. Alimentato dal forte vento, l'incendio ha già distrutto una decina di ettari di bosco. Sul posto stanno operando le squadre delle stazioni forestali di Barcis, Pinzano, Aviano e Maniago e una ventina di volontari delle squadre di protezione civile della valle, supportate da un elicottero della protezione civile regionale. A preoccupare è soprattutto il fatto che la direzione del vento, che soffia con forti folate, possa cambiare: a circa 500 metri dalle ultime lingue di fuoco ci sono infatti le case della borgata e anche la stessa stazione forestale di Barcis. Le cause non sono ancora state accertate e non si esclude l'ipotesi dolosa.

Terremoto, l'Arena è salva ecco i risultati dei controlli

- 30/01/2012 15.56 - Attualità - Verona Sera

Verona Sera

"Terremoto, l'Arena è salva ecco i risultati dei controlli"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Terremoto, l'Arena è salva ecco i risultati dei controlli

L'assessore ai Lavori pubblici Di Dio: "L'ala è oscillata molto, ma non c'è da preoccuparsi"

30 gen | ATTUALITÀ PAG 02 La Redazione

Sisma, niente paura per l'Arena. L'assessore ai Lavori pubblici Vittorio Di Dio ha presentato questa mattina in sala Arazzi i primi risultati del sistema di monitoraggio statico e dinamico, installato a fine 2011 nell'anfiteatro areniano. La strumentazione per il controllo, costata 60 mila euro, è costituita da 16 sensori di accelerazione, 20 di spostamento e 4 ambientali, che misurano temperatura e umidità, collegati ad un'unica centralina.

Tutti i dati raccolti vengono trasmessi a palazzo Barbieri e al dipartimento di tecniche della costruzione dell'università di Padova, con la quale è stata stipulata una convenzione per l'elaborazione e l'interpretazione dei dati acquisiti dai sensori in merito alla risposta dinamica dell'Arena a seguito di sollecitazioni di diversa natura.

"Dopo la sequenza sismica della settimana scorsa - ha spiegato Di Dio - ci è sembrato importante fornire i dati emersi dal monitoraggio dell'anfiteatro romano, reso possibile da un sistema considerato a livello mondiale altamente avanzato. Le scosse hanno fatto registrare accelerazioni alla base dell'anfiteatro di 0,6 m/s² e sulla sommità dell'ala di 2 m/s².

Considerando che il valore di accelerazione di progetto previsto per le zone sismiche come Verona è del 5,2 m/s², nonostante il sisma sia stato fortemente percepito dalla popolazione, ha avuto in realtà effetti trascurabili sulla struttura dell'anfiteatro, che non ha registrato né danni né lesioni".

L'assessore Di Dio ha infine ricordato che il sistema di monitoraggio "è stato installato dalla Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici anche alle Arche Scaligere e in futuro potrà essere collocato sulla Torre dei Lamberti, al Teatro Romano e su alcuni ponti, in considerazione della grande utilità della strumentazione anche per prevedere e programmare interventi di conservazione quando questi si rendono realmente necessari. Grazie a questo sistema di monitoraggio ad esempio - ha concluso Di Dio - ci è stato possibile tenere sotto controllo quotidianamente la stabilità di Ponte Nuovo e riaprirlo completamente al traffico".

Nuova scossa tra Italia e Slovenia

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Nuova scossa tra Italia e Slovenia"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Nuova scossa tra Italia e Slovenia

Trieste - Il sisma ha avuto per epicentro Ajdovscini (Slovenia), a pochi chilometri dal confine con l'Italia ed e' stato registrato a 2,5 chilometri di profondita'

Una scossa di magnitudo 2.8 e' stata registrata intorno alle 4 della notte scorsa al confine tra l'Italia e la Slovenia. Precisamente, secondo quanto riporta la sezione Friuli Venezia Giulia della Protezione Civile, il sisma ha avuto per epicentro Ajdovscini (Slovenia), a pochi chilometri dal confine con l'Italia ed e' stato registrato a 2,5 chilometri di profondita'.

di redazione online

30/01/2012